



*Questo documento è riservato
ai soli fini di studio e
di ricerca e non deve essere
diffuso né copiato
senza permesso scritto
della AIPO*

Piano delle Attività'

BILANCIO TRIENNALE

2025-2027



INDICE

Introduzione	4
SEZIONE I – Quadro di riferimento	5
1 - <i>AIPO e la sua organizzazione</i>	5
2 - <i>La mission nel Piano Strategico</i>	7
3 - <i>Analisi del contesto.....</i>	7
4 - <i>Le linee programmatiche regionali.....</i>	11
4.1 - DEFR Emilia-Romagna	11
4.2 - DEFR Lombardia.....	14
4.3 - DEFR Piemonte	15
4.4 - DEFR Veneto	16
SEZIONE II – Missioni contabili strategiche e gestionali.....	18
1 - <i>Sequenza degli argomenti.....</i>	18
2 - <i>Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.....</i>	19
2.1 - Direzione Territoriale Idrografica Emilia Romagna Orientale	19
2.1.1 - <i>Le opere di difesa</i>	19
2.1.2 - <i>La gestione del demanio idrico</i>	23
2.2 - Direzione Territoriale Idrografica Emilia Romagna Occidentale	23
2.2.1 - <i>Le opere di difesa</i>	23
2.2.2 - <i>La gestione del demanio idrico</i>	25
2.3 - Direzione Territoriale Idrografica Lombardia Orientale	26
2.3.1 - <i>Le opere di difesa</i>	26
2.3.2 - <i>La gestione del demanio idrico</i>	29
2.4 - Direzione Territoriale Idrografica Lombardia Occidentale.....	30
2.4.1 - <i>Le opere di difesa</i>	30
2.4.2 - <i>La gestione del demanio idrico</i>	33
2.5 - Direzione Territoriale Idrografica Piemonte Orientale	34
2.5.1 - <i>Le opere di difesa</i>	34
2.5.2 - <i>La gestione del demanio idrico</i>	39
2.6 - Direzione Territoriale Idrografica Piemonte Occidentale	41
2.6.1 - <i>Le opere di difesa</i>	41
2.6.2 - <i>La gestione del demanio idrico</i>	45
2.7 - Direzione Territoriale Idrografica Veneto.....	46
2.7.1 - <i>Le opere di difesa</i>	46
2.7.2 - <i>La gestione del demanio idrico</i>	48
2.8 - Direzione Tecnica Centrale	50
3 - <i>Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità</i>	52
3.1 - Navigazione interna.....	52
3.1.1 - <i>Navigazione interna lombarda</i>	54
3.1.2 - <i>Navigazione interna emiliana</i>	56
3.2 - La progettazione di rango interregionale ed europeo e i Progetti strategici per la navigazione.....	57
3.2.1 - <i>Il progetto di regimazione a corrente libera nell'alveo di magra del fiume Po da Piacenza a Valle di Ferrara</i>	57
3.2.2 - <i>Acttion n° 2020-IT-TM-0034-S – WIN-IT: Works for Implementing the Navigation</i>	58
3.3 - Progetti e Interventi PNRR e Transizione Ecologica - Direzione Transizione Ecologica e Mobilità dolce	58
3.3.1 - <i>Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: PNRR M2C4 Investimento 3.3 Rinaturazione dell'area del Po</i>	59
3.3.2 - <i>Mobilità dolce: Ciclovia VenTo</i>	71
3.3.3 - <i>Progetti strategici: Cassa Baganza e Lago d'Idro</i>	75

3.3.4 - Coordinamento generale attività PNRR	78
3.3.5 - Programmazione e gestione ambientale e Qualità aziendale	82
3.4 - Progetti europei navigazione, Ricerca e sviluppo Tecnico - Scientifico	82
3.4.1 - La progettazione di rango interregionale ed europeo ed i Progetti strategici	82
3.4.2 - Le attività del Polo scientifico di Boretto	84
4 - <i>Missione 11 - Soccorso civile</i>	86
4.1 - Il Presidio Territoriale Idraulico	86
4.2 - Il Servizio di Piena e il Governo delle Piene	87
4.3 - La modellistica a supporto del Servizio di Piena	88
4.4 - Adeguamento e consolidamento delle infrastrutture tecnologiche per il Servizio di Piena	89
5 - <i>Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>	91
SEZIONE III – RISORSE	92
1 - <i>Fonti di finanziamento</i>	92
2 - <i>Sviluppo organizzativo e capitale umano</i>	94
3 - <i>Sistema informativo aziendale</i>	99
4 - <i>Risorse strumentali: beni mobili e immobili</i>	100

Introduzione

Il Piano delle Attività di AIPo, ente strumentale delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto, contiene la descrizione delle **azioni** e degli **obiettivi** che intende perseguire nel prossimo triennio, al fine di attuare appieno la propria strumentalità al servizio delle linee programmatiche pluriennali stabilite dalle Regioni istitutrici.

Il documento viene redatto in coerenza con le disposizioni del Decreto Legislativo n.118 del 2011 e con il Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, Allegato n. 4/1 al D.lgs. n.118/2011, che lo colloca tra gli strumenti della programmazione degli enti strumentali in contabilità finanziaria.

Il contenuto del presente Piano, di cui all'articolo 7 del vigente Regolamento di Contabilità, è stato quindi concepito a completamento del Bilancio di Previsione Triennale 2025-2027, in applicazione delle prescrizioni introdotte dal predetto decreto, ed esplicita nel rispetto del principio di comprensibilità il collegamento fra:

- **il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;**
- **i portatori di interesse di riferimento;**
- **le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;**
- **le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.**

Rinviano ai documenti di bilancio l'illustrazione dei contenuti propri della programmazione finanziaria, si definiscono qui la struttura e gli elementi che costituiscono il Piano delle Attività 2025-2027.

Il documento è strutturato in tre Sezioni come di seguito riportato:

- **Sezione I - Quadro di riferimento:** trattasi di una sezione prettamente descrittiva, che dopo aver illustrato l'organizzazione e la mission dell'Agenzia, espone un'analisi generale di contesto di riferimento territoriale, ambientale ed economico che conduce agli obiettivi e alle priorità da perseguire in coerenza con gli indirizzi strategici e operativi contenuti nei documenti di programmazione regionali;
- **Sezione II - Missioni contabili strategiche e gestionali:** tale sezione espone la programmazione operativa riferita all'arco temporale del triennio 2025-2027 e raccoglie i contributi pervenuti dalle seguenti Direzioni competenti sulla base degli obiettivi e delle priorità prima individuate:
 - Direzione Territoriale Idrografica Emilia Romagna Occidentale,
 - Direzione Territoriale Idrografica Emilia Romagna Orientale,
 - Direzione Territoriale Idrografica Lombardia Occidentale,
 - Direzione Territoriale Idrografica Lombardia Orientale,
 - Direzione Territoriale Idrografica Piemonte Occidentale,
 - Direzione Territoriale Idrografica Piemonte Orientale,
 - Direzione Territoriale Idrografica Veneto,
 - Direzione Tecnica Centrale,
 - Direzione Navigazione interna,
 - Direzione Transizione Ecologica e Mobilità dolce.

Nell'ottica di una strategia integrata delle attività di programmazione, il Piano è strutturato in relazione alle singole Missioni contabili (strategiche e gestionali) e predisposto con tempi e modalità che lo rendono complementare e coerente con il Bilancio di previsione, principale strumento di pianificazione economica e finanziaria;

- **Sezione III - Risorse:** la terza sezione illustra, con i contributi delle Direzioni centrali, le modalità di attuazione dei programmi con riferimento alle risorse umane, finanziarie e strumentali necessarie per lo svolgimento delle attività programmate.

SEZIONE I – Quadro di riferimento

1 - AIPo e la sua organizzazione

L’Agenzia Interregionale per il fiume Po è stata istituita nel 2003, con quattro leggi regionali convergenti approvate dai Consigli delle Regioni del Po: **Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto**, che ne hanno disciplinato la mission e le principali regole di funzionamento.

Ente strumentale di queste Regioni, AIPo raccoglie l’eredità del disciolto “Magistrato per il Po”, organo statale creato nel 1956.

AIPo cura la gestione del reticolo idrografico principale del maggiore bacino idrografico italiano, occupandosi, essenzialmente, di **sicurezza idraulica, demanio idrico e navigazione fluviale**.

L’Agenzia, sulla base della pianificazione di Bacino e della programmazione concordata con le Regioni, progetta ed attua interventi, esercita le funzioni afferenti al servizio di piena, al nullaosta idraulico e alla sorveglianza idraulica ed istruisce le pratiche per il rilascio dei provvedimenti di concessione delle pertinenze idrauliche demaniali. Effettua altresì il monitoraggio idrografico, sulla base degli accordi interregionali previsti, in attuazione dell’art. 92 del D.Lgs.n.112/98, al fine di garantire l’unitarietà a scala di bacino idrografico.

Ha la gestione operativa della navigazione interna lungo il corso del fiume Po (servizio dragaggio e segnalamento, ispettorato di porto, gestione conche e banchine, rilascio dei provvedimenti di concessione sul demanio della navigazione interna) e provvede a coordinare le attività funzionali alla realizzazione e al mantenimento delle opere di navigazione.

Le quattro Regioni istitutive, con propri provvedimenti legislativi, hanno assegnato dal 2021 ad AIPo compiti e attività di progettazione, costruzione, manutenzione e gestione delle infrastrutture per la **mobilità ciclistica** relative alle pertinenze idrauliche di competenza, a seguito di specifici accordi con le Regioni interessate, con particolare riferimento al progetto VenTo.

L’Agenzia ha personalità giuridica pubblica ed è dotata di autonomia amministrativa, organizzativa, contabile e patrimoniale per l’esercizio delle funzioni istituzionali assegnate.

La governance di AIPo prevede:

- il **Comitato d’indirizzo**, organo collegiale formato dagli Assessori delle Regioni competenti in materia, con Presidenza a rotazione di durata biennale. Tale organo:
 - conferisce e revoca l’incarico di Direttore;
 - stabilisce gli obiettivi programmatici e ne verifica l’attuazione;
 - definisce le articolazioni territoriali;
 - approva il regolamento di organizzazione e il regolamento di contabilità proposti dal Direttore;
 - approva il bilancio di previsione, le relative variazioni e il conto consuntivo predisposti dal Direttore;
 - approva la relazione programmatica sull’attività dell’Agenzia predisposta dal Direttore;
 - delibera in materia di accordi per l’avvalimento.
- il **Direttore**, scelto dal Comitato d’indirizzo tra persone di comprovata esperienza e competenza che abbiano ricoperto incarichi di responsabilità gestionale presso strutture pubbliche o private, ha la rappresentanza legale dell’Agenzia e ad esso sono attribuiti tutti i poteri di gestione tecnica, amministrativa, contabile, salvo quelli attribuiti ai dirigenti dal Regolamento di Organizzazione. Il Direttore sentito il Comitato d’indirizzo, conferisce l’incarico ai dirigenti e predispone i seguenti atti, sottoponendoli all’approvazione del Comitato d’indirizzo:
 - il regolamento di organizzazione e il regolamento di contabilità;
 - la relazione programmatica e la relazione gestionale sull’attività svolta dall’Agenzia;

- il bilancio di previsione, eventuali variazioni e il conto consuntivo.

Il Direttore trasmette alle Giunte regionali la relazione programmatica, la relazione gestionale, il bilancio di previsione, eventuali variazioni e il conto consuntivo.

- il **Collegio dei Revisori**, nominato dal Comitato d'indirizzo, dura in carica tre anni ed è composto da tre membri effettivi ed un supplente, iscritti nel registro dei Revisori dei Conti. Nomina fra i propri membri un presidente ed esamina, sotto il profilo della regolarità contabile, gli atti dell'Agenzia, comunicando tempestivamente le proprie osservazioni al Comitato d'indirizzo e alle Regioni.

Al fine di garantire il raccordo operativo tra l'attività dell'Agenzia e quella delle Regioni, il Comitato di indirizzo e il Direttore si avvalgono di un **Comitato tecnico** composto dai responsabili delle strutture competenti delle quattro Regioni.

La struttura organizzativa dell'AIPo è stata oggetto di revisione per adeguare l'Agenzia alle nuove competenze relative alle ciclovie sul sistema arginale (VenTo) e a quelle derivanti dall'assunzione del ruolo di soggetto attuatore del Progetto di **"Rinaturazione dell'Area del Po"** previsto dalla Missione 2, Componente 4, Investimento 3.3 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Per dare concretezza alle disposizioni normative richiamate, alla propria mission, agli obiettivi istituzionali nonché alle nuove funzioni, l'Agenzia con Delibera del Comitato di indirizzo n.64 del 19/12/2022, ha riorganizzato la propria struttura, attribuendo al Direttore la gestione degli uffici di secondo livello. Con Determina Direttoriale nr.171 del 14/02/2024 è stata istituito un nuovo incarico di Elevata Qualificazione (E.Q) ex novo, dipendente dalla Direzione Generale, in relazione ad attività di geologia e geotecnica nonché di innovazione tecnologica per le opere idrauliche e di navigazione al fine di fornire supporto ai RUP dei progetti PNRR. La struttura organizzativa aggiornata alla data del 01/03/2024 e così articolata:

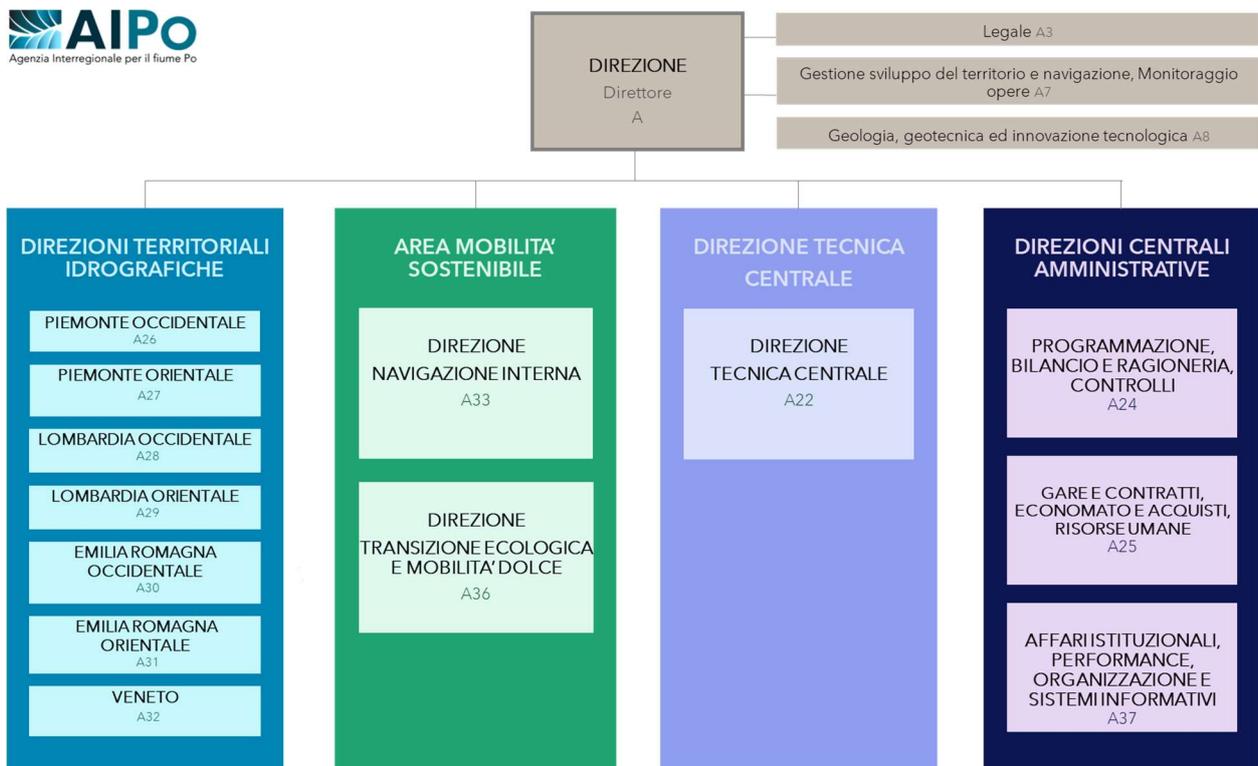


Figura 1. Organigramma di AIPo (aggiornato il 01/03/2024)

Per l'esercizio delle sue funzioni AIPo dispone di una sede centrale a Parma e di 14 Uffici operativi dislocati nel territorio di riferimento, oltre agli Uffici Navigazione con sedi a Cremona e Boretto (RE) ed al Polo scientifico anch'esso ubicato a Boretto (RE).

2 - La mission nel Piano Strategico

I repentini mutamenti del sistema climatico globale nonché la modifica degli elementi di contesto politico e di indirizzo avevano suggerito la necessità di intraprendere un percorso volto a definire e comunicare in modo più chiaro ed efficace la **mission** e la **vision** istituzionale, indirizzando la redazione di un Piano Strategico approvato con Delibera del Comitato di indirizzo n. 51 del 24 novembre 2022.

La mission (WHAT)



AIPo è un attore di riferimento tecnico e culturale per il reticolo idrografico del bacino del Po. Adotta le migliori prassi per la sicurezza idraulica, la navigazione fluviale, la fruizione degli ambienti e la gestione del demanio idrico. Si impegna per l'attuazione degli obiettivi di **sostenibilità** alle diverse scale e per un equo sviluppo **sociale, istituzionale ed economico** dei territori fluviali.



Figura 2. La mission di AIPo nel Piano Strategico

La mission posiziona AIPo nella geografia economico imprenditoriale, come in quella sociale e territoriale, e la impegna davanti al suo pubblico lungo le tematiche qui dichiarate.

La mission di AIPo si sviluppa attraverso **quattro aree strategiche di indirizzo**:

- Sicurezza idraulica, servizio di piena;
- Demanio Idrico;
- Fruizione degli ambienti;
- Navigazione fluviale.

Tali aree consentono di definire gli indirizzi programmatici e operativi per prefigurare la successiva calibrazione degli obiettivi del Piano Integrato di Attività e Organizzazione e la coerente contrattazione integrativa.

3 - Analisi del contesto

L'Agenzia Interregionale per il fiume Po opera sul territorio delle quattro Regioni, Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto: per i temi relativi alla sicurezza idraulica e idrogeologica l'azione di AIPo si esplica su un reticolo idrografico di competenza identificato nel 2012 con la Delibera del Comitato di indirizzo n. 11, aggiornato con la Delibera n. 17 del 21 maggio 2021 così come modificato dalla recente Delibera n. 46 del 13 novembre 2024.

Il reticolo di competenza è gestito attraverso 14 sedi operative oltre alla sede centrale di Parma, distribuite sul territorio, presenti nei capoluoghi di Provincia principali, le quali complessivamente gestiscono 3.948 km di corsi d'acqua.

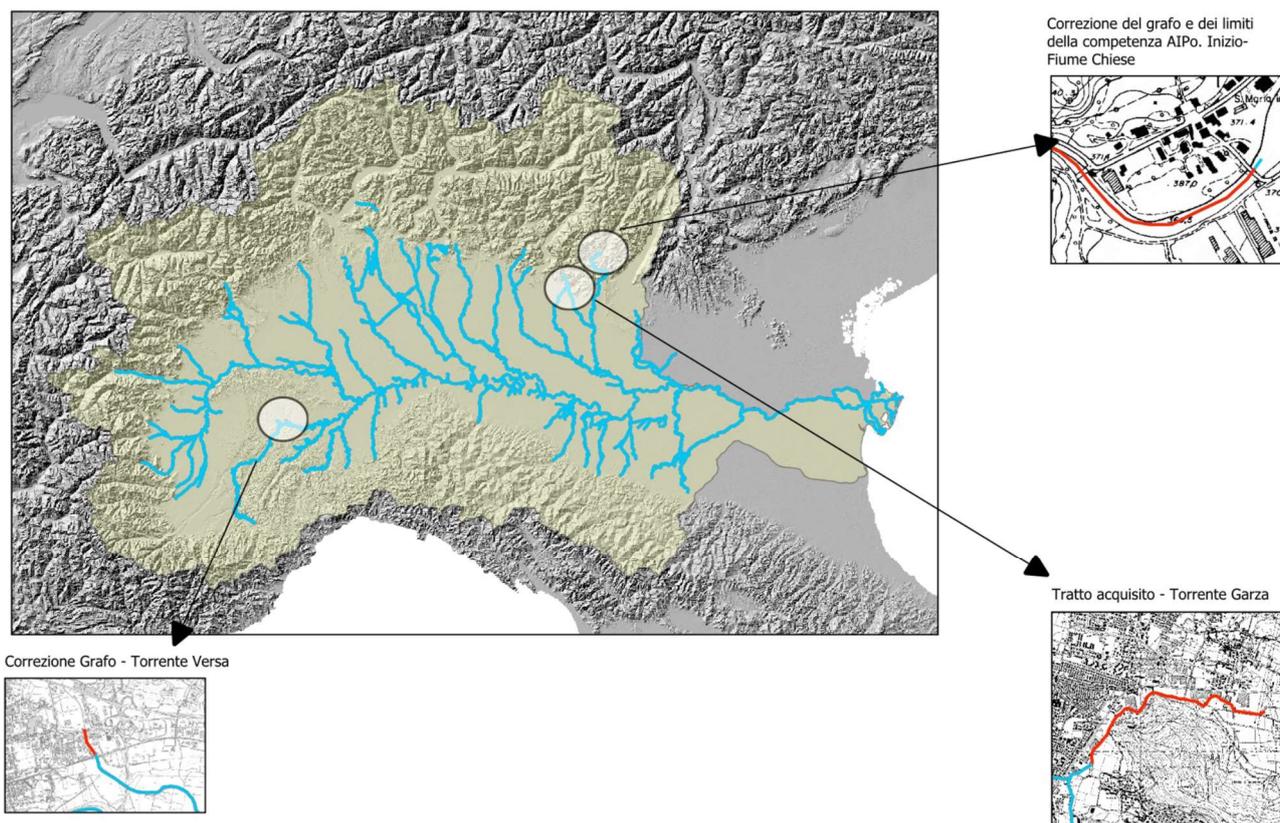


Figura 3. Modifiche del reticolo idrografico di competenza (tratto da allegato A alla Delibera del Comitato di Indirizzo Aipo n. 46 del 13 nov. 2024)

Bacino del Po - alcuni dati

Lunghezza del fiume Po: 652 km

Sorgente: Monte Monviso (Piemonte)

Foce (delta): Mare Adriatico (Veneto-Emilia-Romagna)

Estensione del bacino: circa 74.000 km²

Portata ordinaria alla sezione di chiusura del bacino (Pontelagoscuro): circa 1.500 m³/s

Portata massima alla sezione di chiusura del bacino: oltre 10.000 m³/s

Numero di affluenti: 141

Grandi laghi del bacino: Lago di Garda: 370 km²; Lago Maggiore: 210 km²;

Lago di Como: 145 km²; Lago d'Iseo: 65 km²

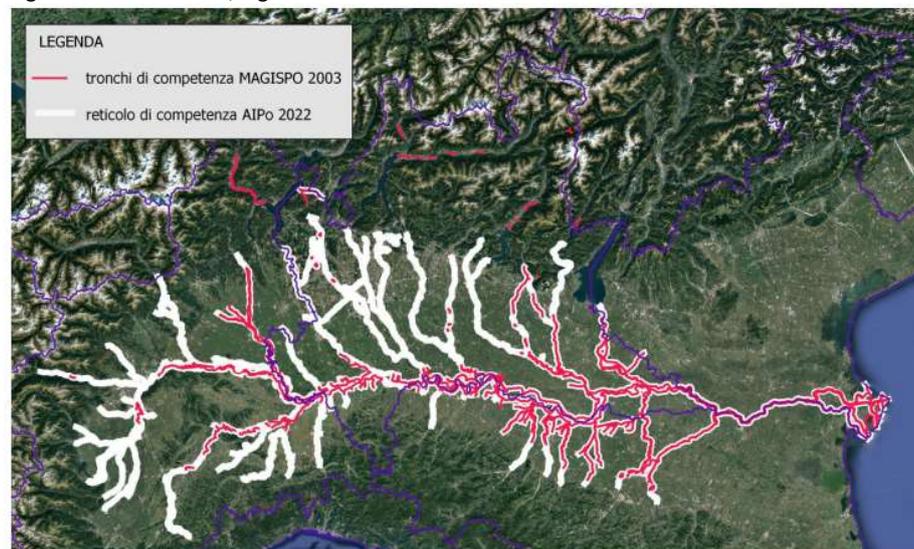


Figura 4. Il reticolo idrografico di competenza

Il reticolo di competenza AIPo scorre nel territorio di **24 Province** e **858 Comuni**, suddivisi nelle quattro Regioni:

- Emilia-Romagna - 5 Province: Parma, Piacenza, Reggio nell'Emilia, Modena e Ferrara; 86 Comuni;
- Lombardia - 11 Province: Brescia, Bergamo, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Monza della Brianza, Pavia e Varese; 449 Comuni;
- Piemonte - 7 Province: Torino, Alessandria, Vercelli, Novara, Asti, Cuneo e Verbano-Cusio-Ossola; 299 Comuni;
- Veneto - 2: Rovigo e Verona; 24 Comuni.

Il reticolo è oggetto delle attività di presidio e manutenzione durante il “tempo differito”, che vanno sotto il nome di “polizia idraulica”, e delle attività di presidio durante il “tempo reale”, che vanno sotto il nome di “servizio di piena”. Il reticolo è interessato da opere idrauliche continue classificate secondo la normativa del Regio Decreto n.523/1904, in I categoria le opere che hanno per unico oggetto la conservazione dell'alveo del fiume di confine e in II categoria le opere lungo i fiumi arginati. Rientrano nel reticolo AIPo alcuni tratti con opere di III categoria, la cui gestione nel tempo differito è stata riconosciuta come funzionale alla corretta gestione dei tratti con arginature di II categoria.

Particolarmente impegnative, soprattutto per l'intensa antropizzazione dell'intero bacino e per l'aumentata sensibilità delle popolazioni nei riguardi dei problemi connessi alla tutela ambientale e fluviale, sono le funzioni svolte dall'Agenzia in materia di polizia idraulica.

Strettamente connesse alla gestione delle opere idrauliche e alla polizia idraulica sono la direzione ed il coordinamento del Servizio di Piena, che si espleta lungo i tratti del Po e dei suoi affluenti interessati da opere idrauliche di I e di II categoria, i tratti, cioè posti in corrispondenza di confini nazionali e quelli le cui arginature continue sono poste a protezione degli abitati delle opere pubbliche e degli insediamenti più importanti per la collettività, oltreché sui tratti arginati di terza categoria di una certa rilevanza.

Il parco delle opere gestite da AIPo ammonta a complessivi **3.323 km** di arginature di prima e seconda categoria, oltre a numerosissime chiaviche e impianti di sollevamento. Le Casse di laminazione funzionanti sono nove: sei in Emilia-Romagna su Parma, Enza, Crostolo, Secchia e Panaro, tre in Lombardia. La gestione e la manutenzione ordinaria della Cassa di espansione del Torrente Belbo, progettata e realizzata da AIPo, è stata assegnata al Comune di Canelli.

Oltre all'architettura istituzionale derivante dal D.lgs. n.112/98 ed alle conseguenti quattro leggi regionali istitutive, è apparsa evidente la volontà politica di arricchirne la mission con una nuova funzione, fortemente connessa alla valorizzazione del fiume Po e dei principali affluenti, vale a dire la gestione delle idrovie di interesse regionale. Il percorso legislativo culmina nell'effettiva delega/trasferimento di funzioni inerenti la navigazione e la gestione del demanio idroviario. Il trasferimento di funzioni ha riguardato la Regione Lombardia e la delega di funzioni ha riguardato la Regione Emilia-Romagna, limitatamente al fiume Po. Parte del reticolo gestito da AIPo è navigabile e per questo inserito nel tracciato del Sistema Idroviario Padano Veneto, approvato, assieme al Piano Poliennale della sua attuazione, dal Decreto del Ministro dei Trasporti del 25 giugno 1992.

Un determinante elemento di contesto è costituito dagli strumenti di pianificazione predisposti dall'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po (su tutti, il “Piano di Assetto Idrogeologico – PAI” e gli studi di approfondimento inerenti singoli tratti fluviali), la cui finalizzazione, in termini di opere di difesa sul reticolo di propria competenza, viene poi programmata ed attuata dall'AIPo.

Inoltre, il tema della mobilità dolce è stato oggetto di particolare attenzione e sviluppi in AIPo, in relazione alle valutazioni di coinvolgimento dell'Agenzia nelle fasi di progettazione, realizzazione e gestione di percorsi che si svolgono in prevalenza sulle opere arginali, nonché nell'affidamento della relativa competenza.

Nel corso del 2020-2021, le quattro Regioni istitutive, con propri provvedimenti legislativi, hanno assegnato ad AIPo compiti e attività di progettazione, costruzione, manutenzione e gestione delle infrastrutture per la mobilità ciclistica relative alle pertinenze idrauliche di competenza, a seguito di specifici accordi con le Regioni interessate, ivi inclusi i compiti e i poteri di autorità espropriante, relativamente ai

percorsi ciclabili ed alle ciclovie che interessano prevalentemente le pertinenze idrauliche demaniali di competenza di AIPo e relative al bacino idrografico del fiume Po, con particolare riferimento al progetto VenTo.

L'attività di AIPo terrà conto del contesto fornito dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano per la ripresa dell'Europa Next Generation EU.

Il PNRR rappresenta il documento strategico che il Governo italiano ha presentato alla Commissione Europea per accedere ai fondi del programma Next generation EU (NGEU). Il Piano, approvato il 13 luglio 2021, agisce in un orizzonte temporale che avrà conclusione nel 2026 e si iscrive nella strategia di sviluppo più ampia che si compone di un insieme integrato di fonti di finanziamento e strumenti di policy.

Il PNRR si articola in 6 Missioni, suddivise in 16 Componenti, ovvero aree di azione che affrontano sfide specifiche e prevede un totale di 134 investimenti (235 se si conteggiano i sub-investimenti), e 63 riforme, mobilitando un totale di 191,5 miliardi di euro. Le sei missioni del PNRR sono declinate in tre assi strategici condivisi a livello europeo (digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale) e connesse a tre priorità trasversali (pari opportunità generazionali, di genere e territoriali).

Per avere un tempestivo aggiornamento sui progetti finanziati dal PNRR si rinvia al sito <https://italiadomani.gov.it/it/home.html>.

La mission dell'Agenda si declina in questo contesto con la realizzazione del progetto di "Rinaturazione dell'Area del Po", previsto dalla Missione 2, Componente 4, Investimento 3.3, che vede AIPo quale soggetto attuatore e che rappresenta per ambito territoriale (intera asta fluviale nel territorio delle quattro regioni: Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto) e risorse stanziare (357 milioni di euro) una grande opportunità per rilanciare e realizzare la progettualità già disponibile negli strumenti di pianificazione distrettuale e regionale, nel perseguimento degli obiettivi della Strategia Europea per la Biodiversità al 2030.

Inoltre, AIPo partecipa a ulteriori Progetti finanziati o co-finanziati dall'Unione Europea, più ampiamente descritti nei paragrafi della Sezione II.

Le ingenti risorse che vengono messe in gioco a livello europeo, nazionale e regionale per il rilancio economico e sociale, costituiscono una grande opportunità per orientare gli investimenti nella progettazione di un nuovo modello di sviluppo più attento alle risorse naturali e all'emergenza climatica, alla lotta delle disuguaglianze, all'equità sociale ed economica. Il modello di sviluppo proposto dall'Agenda 2030, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 1° gennaio 2016, sancisce che, per realizzare un progresso sostenibile e raggiungere il benessere per tutti, è necessario agire sui diversi domini dello sviluppo sociale ed economico, attraverso un approccio integrato.

Sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, l'Agenda è costituita da 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, (di seguito abbreviati SDGs) – inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da 169 target o traguardi, ad essi associati, da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale entro il 2030.



Figura 5. Agenda Onu 2030 - 17 Goals per lo sviluppo sostenibile

A livello nazionale lo strumento di coordinamento dell'attuazione dell'Agenda 2030 è rappresentato dalla Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS), approvata dal CIPE con Delibera n. 108/2017. Si tratta di un provvedimento che prevede un aggiornamento triennale e che si pone come quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo settoriale e territoriale per dare attuazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Le quattro Regioni istitutive di AIPo hanno approvato le Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile che declinano e "localizzano" i 17 Goal dell'Agenda 2030 nei Documenti di Economia e Finanza Regionali (DEFR), nei quali sono identificati gli obiettivi strategici dell'Agenzia.

L'Agenda 2030 è ritenuta la mappa di livello più alto della sostenibilità ambientale, sociale ed economica, e necessario documento di riferimento che rappresenta lo strumento guida della Transizione Ecologica di AIPo, come meglio specificato nel Piano Strategico approvato il 24 novembre 2022.

Nel capitolo che segue sono riportati i contenuti dei Documenti di programmazione disponibili ed approvati (o in via di approvazione), dai rispettivi consigli regionali, al momento dell'elaborazione del presente Piano.

4 - Le linee programmatiche regionali

4.1 - DEFR Emilia-Romagna

Con Delibera di Giunta n. 1285 del 24 giugno 2024 e Delibera dell'Assemblea Legislativa n.191 del 24/09/2024 è stato approvato il DEFR 2025 -2027 - Documento di Economia e Finanza Regionale.

Per questa edizione del DEFR, ultimo di Legislatura, che adotta come orizzonte temporale il triennio 2025 - 2027, la Giunta scrivente precisa che "ci si è limitati all'elaborazione della Parte I relativa agli scenari di contesto economico, finanziario, istituzionale e territoriale, posticipando l'elaborazione delle Parti II e III - inerenti la definizione degli obiettivi strategici e le linee di indirizzo per gli enti strumentali - al momento dell'insediamento della nuova Giunta", dopo le elezioni regionali del 17 novembre 2024.

La Agenzia Interregionale per il fiume Po è comunque menzionata anche nella Parte I del DEFR 2025-2027:

- Nel paragrafo 1.7 "La gestione della alluvione", che ripercorre gli eventi alluvionali del maggio 2023 e le fasi della ricostruzione, è precisato che sono 78 i cantieri in capo ad AIPo, per un totale complessivo di euro 39,2 milioni:
- AIPo viene citata nel capitolo nel paragrafo 2.1 "Il sistema delle Partecipate", elencata fra gli enti strumentali.

Non essendo pubblicata alla data di redazione del presente Piano delle Attività la Parte III del DEFR 2025-2027, relativa agli indirizzi assegnati agli enti strumentali, si riporta quanto descritto nelle Parti III e II del precedente DEFR 2024-2026, che costituiscono comunque un riferimento programmatico almeno per gli anni 2025 e 2026.

Parte III - DEFR 2024-2026:

"AIPo - Agenzia Interregionale per il fiume Po

Assessorato di riferimento

Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile

Presentazione

Con la LR 42/2001 la Regione Emilia-Romagna ha istituito l'Agencia Interregionale del Fiume Po (AIPo) al fine di svolgere l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 89 del DLGS 31 marzo 1998, n. 112 che necessitano di una gestione unitaria ed interregionale del bacino del Po, nello specifico con le Regioni Lombardia, Piemonte e Veneto.

In particolare, nel settore della sicurezza territoriale, l'Agencia, sulla base della pianificazione di Bacino e della programmazione concordata con la Regione, progetta ed attua interventi, esercita le funzioni afferenti al servizio di piena, al nullaosta idraulico e alla sorveglianza idraulica ed istruisce le pratiche per il rilascio dei provvedimenti di concessione delle pertinenze idrauliche demaniali sul reticolo di competenza regionale attribuito in gestione all'Agencia medesima. Effettua altresì il monitoraggio idrografico, sulla base degli accordi interregionali previsti, in attuazione dell'art. 92 del DLGS 112/98, al fine di garantire l'unitarietà a scala di bacino idrografico.

Nel settore della navigazione interna, l'Agencia, sulla base della pianificazione effettuata dall'Intesa Interregionale per la Navigazione Interna e della Regione, progetta ed attua interventi, inoltre a seguito della delega di funzioni effettuata con la legge sul riordino istituzionale (LR 13/2015) ha la gestione operativa della navigazione interna lungo il corso del fiume Po (servizio dragaggio e segnalamento, ispettorato di porto, gestione conche e banchine, rilascio dei provvedimenti di concessione sul demanio della navigazione interna).

È stato inoltre recentemente approvata una modifica dell'Accordo costitutivo dell'Agencia, in base alla quale alla medesima è stata attribuita una nuova funzione in materia di viabilità ciclistica per le attività di progettazione, costruzione e manutenzione dei percorsi ciclabili e delle ciclovie che interessano prevalentemente le pertinenze idrauliche demaniali di competenza di AIPo e relative al bacino idrografico del fiume Po.

Indirizzi strategici

L'Agencia Interregionale per il fiume Po sarà orientata a dare continuità alle attività già previste dalla LR 42/2001 di istituzione e a dare attuazione alle competenze in materia di navigazione interna attribuite ad AIPo dalla legge regionale sul riordino istituzionale (LR 13/2015), nonché alla nuova funzione in materia di infrastrutture per la mobilità ciclistica prevista dall'intesa interregionale ratificata con LR 12/2021, attraverso le necessarie azioni di indirizzo e di supporto, che si esplicano attraverso il Comitato di Indirizzo costituito dagli Assessorati regionali competenti in materia.

In particolare, con riferimento al miglioramento delle condizioni di sicurezza idraulica negli ambiti territoriali di competenza, l'Agencia proseguirà nell'attuazione di interventi complessi di respiro strategico quali le opere che riguardano nodi idraulici critici (quali cassa di espansione del torrente Baganza, cassa di espansione del fiume Secchia, sistemi arginali di Secchia, Panaro ed Enza).

Relativamente invece alla navigazione interna l'Agencia dovrà realizzare l'importante intervento di regolazione dell'alveo di magra del Po tra foce Mincio e Ferrara, per il quale sono stati anche recentemente assegnati dal MIMS ulteriori consistenti risorse finanziarie. Questo specifico intervento dovrà necessariamente coordinarsi con quello sotto descritto del PNRR.

Con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza si è aperto un capitolo altamente strategico che vede l'AIPo quale soggetto attuatore del progetto di "Rinaturazione dell'Area del Po", previsto dalla Missione 2, Componente 4, Investimento 3.3, che rappresenta per ambito territoriale (intera asta fluviale nel territorio delle quattro regioni rivierasche: Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto) e risorse stanziare (357 milioni di euro) una grande opportunità per rilanciare e realizzare la progettualità già disponibile negli strumenti di pianificazione distrettuale e regionale, nel perseguimento degli obiettivi della Strategia Europea per la Biodiversità al 2030.

A causa della successione di eventi meteorologici eccezionali che hanno colpito la Regione nello scorso mese di maggio, si sono verificati danneggiamenti diffusi alle opere idrauliche esistenti anche negli ambiti idrografici di competenza dell'AIPo, i cui effetti sui risultati attesi potranno essere quantificati nei prossimi mesi.

Sulla base della ricognizione dei danni effettuata a metà giugno 2023, l'importo degli interventi urgenti attivati dall'AIPo nell'immediatezza degli eventi ammontava a oltre 5 milioni di euro, necessari a ripristinare adeguati livelli di sicurezza lungo il reticolo di competenza.

Destinatari dei servizi

Sistema civile, sociale, economico e ambientale dell'Emilia-Romagna

Risultati attesi 2024

- Attuazione degli interventi strategici regionali in ottica integrata, per i profili della governance e delle risorse, e nelle tempistiche previste;
- Progetto di "Rinaturazione dell'Area del Po": Raggiungimento del Target M2C4-22 "Ridurre l'artificialità dell'alveo di almeno 13 km";
- Proseguimento lavori di regolazione a corrente libera dell'alveo di magra del fiume Po.

Intera legislatura

- Misure per la riduzione del rischio idraulico e per l'aumento della sicurezza idraulica nei territori emiliano-romagnoli compresi nel reticolo di competenza di AIPo;
- Esecuzione dei lavori del progetto di "Rinaturazione dell'Area del Po", previsto dalla Missione 2, Componente 4, Investimento 3.3 del PNRR, con riferimento agli interventi di rinaturazione e riforestazione, di contenimento delle specie alloctone e di recupero morfologico e protezione del territorio;
- Realizzazione 100% lotti prioritari di piste ciclabili previste dal progetto VENTO;
- Proseguimento lavori di regolazione a corrente libera dell'alveo di magra del fiume Po (fine lavori prevista ad agosto 2025).

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- Promuovere la conoscenza, la pianificazione e la prevenzione per la sicurezza e la resilienza dei territori;
- Promuovere lo sviluppo della navigazione interna;
- Sostenere e promuovere la mobilità ciclabile e la mobilità elettrica."

Parte II - DEFR 2024-2026:

AIPo era elencata tra i soggetti espressamente coinvolti nell'azione per realizzare i seguenti obiettivi dell'Assessorato alla Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile.

In particolare, il primo obiettivo era l'attuazione delle misure per la gestione dell'emergenza derivante dagli eventi alluvionali del maggio 2023. L'Ordinanza n. 6/2023 del Commissario straordinario alla ricostruzione nel territorio delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche, elenca nel Prospetto riepilogativo degli interventi di somma urgenza, venti lavori per i quali AIPo funge da stazione appaltante, per un importo complessivo di oltre 5 Mln/€.

AIPo veniva poi citata tra i soggetti espressamente coinvolti nella azione per realizzare anche i seguenti Obiettivi:

- Obiettivo n.3-Promuovere la conoscenza, la pianificazione e la prevenzione per la sicurezza e la resilienza dei territori;
- Obiettivo n.6-Migliorare la qualità e la disponibilità delle acque;
- Obiettivo n.10-Promuovere l'informazione ai cittadini su sicurezza e resilienza dei Territori;
- Obiettivo n.11-Progetto strategico per il fiume Po.
"Il PSPo consentirà di creare un luogo di integrazione e di ricucitura tra il territorio e le progettualità che interessano il Po, con riferimento agli investimenti assegnati nell'ambito del PNRR, alle risorse statali programmate dai Ministeri competenti, nonché ad iniziative locali strettamente connesse allo sviluppo del territorio fluviale. Ciò consentirà di valorizzare le azioni intraprese con riferimento all'insieme degli effetti esterni che il complesso di tali azioni produce in termini di benefici socio-economici ed ambientali per i territori e per le attività che in essi si sviluppano, considerando anche le sinergie con azioni analoghe svolte dalle Regioni confinanti (Lombardia e Veneto) e di aumentare il livello di conoscenza, di consapevolezza e di partecipazione delle comunità e degli stakeholders che lo vivono."
- Obiettivo n.5- Promuovere lo sviluppo della navigazione interna.
"Monitoraggio della realizzazione degli interventi infrastrutturali con particolare attenzione agli interventi di riqualificazione a V classe di navigazione dell'idrovia ferrarese e degli interventi per la regolazione a corrente libera dell'alveo di magra del fiume Po al fine di incrementare la navigabilità

Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e AIPO per la realizzazione degli interventi per la Regolazione a corrente libera dell'alveo di magra del Po da Foce Mincio fino a valle di Ferrara 2008)”.

4.2 - DEFR Lombardia

Nella seduta della Giunta Regionale del 21 giugno 2024 è stato approvato con deliberazione n. XII/2587 il "Documento di Economia e Finanza Regionale 2025-2027" (DEFR), aggiornato nel corso della seduta del 31 ottobre 2024 che ha approvato la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2025-2027 (NADEFR 2025-2027), inviata al Consiglio Regionale per l'approvazione con Risoluzione entro la fine del 2024.

Il DEFR 2025-2027 si ripropone di ripercorrere quanto affermato nel Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile, approvato con DCR XII/42 del 20 giugno 2023 che copre un arco temporale di 5 anni, e valutarne l'adeguatezza al momento presente, aggiornando la fotografia del contesto regionale e definendo gli indirizzi delle politiche regionali per il prossimo triennio.

Il DEFR resta quindi articolato su sette pilastri, associati ad alcuni Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda ONU 2030:

1. LOMBARDIA CONNESSA
2. LOMBARDIA AL SERVIZIO DEI CITTADINI
3. LOMBARDIA TERRA DI CONOSCENZA
4. LOMBARDIA TERRA DI IMPRESA E DI LAVORO
5. LOMBARDIA GREEN
6. LOMBARDIA PROTAGONISTA
7. LOMBARDIA ENTE DI GOVERNO

Ogni pilastro è suddiviso in ambiti, ovvero aggregazioni coerenti di obiettivi strategici. Nel documento, per ciascun obiettivo è inoltre stata individuata una mappa degli stakeholder e una geografia degli enti coinvolti.

Il contributo di Aipo viene associato ai pilastri “1 Lombardia Connessa” e “5 Lombardia green”.



Nell'ambito strategico “1.1 Reti di mobilità: Infrastrutture, servizi e connessione”, AIPo contribuisce al potenziamento e il miglioramento della sicurezza della rete ciclabile ed è coinvolta nel potenziamento della mobilità green e dolce:

In particolare, viene precisato che si concluderà la realizzazione delle tratte lombarde delle Ciclovie turistiche nazionali Vento.



Nell'ambito strategico 5.3, l'obiettivo 5.3.3 di Regione Lombardia è quello di aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio, rafforzare le azioni di adattamento al cambiamento climatico, nell'ambito di una visione coordinata a livello di bacino del Po rappresentata dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e dal Piano

di Gestione del Rischio Alluvioni (PRGA), promuovendo un'accurata pianificazione territoriale, la programmazione e l'attivazione di interventi strutturali e di manutenzione sui corsi d'acqua e sui versanti in dissesto. AIPo è individuata quale stakeholder in tale obiettivo, mentre è tra gli enti coinvolti nell'obiettivo 5.3.4 "Migliorare e tutelare la qualità delle acque e ottimizzare l'utilizzo delle risorse idriche".

Viene dato risalto al progetto relativo alle laminazioni del fiume Seveso:

Progetti emblematici 2025

VASCHE DI LAMINAZIONE DEL SEVESO: STOP ALLE ALLUVIONI

Dopo gli eventi alluvionali del 2010, Regione Lombardia ha finanziato nel 2011 uno studio finalizzato all'individuazione delle opere di difesa (c.d. vasche di laminazione) da realizzare nel bacino del Seveso. **L'insieme delle opere** messe in capo da Regione Lombardia consentirà di laminare complessivamente circa 4,5 Mmc; il cosiddetto "tempo di ritorno", cioè la **frequenza di allagamento** (il tempo in cui statisticamente il torrente Seveso esonda nella città di Milano), sarà quindi portato dagli **attuali 4/6 mesi a 100 anni**.

Il progetto (che ha un costo complessivo pari a 46 milioni di euro, cui concorrono anche lo Stato e il Comune di Milano) prevede la realizzazione di un invaso di laminazione delle piene del Canale Scolmatore di Nord Ovest di volume complessivo pari a 900.000 m³; il volume è realizzato in scavo, con una profondità massima di circa 15 m dal piano campagna, con fondo impermeabilizzato ed è suddiviso in tre settori (vasche 1 e 2 a nord del CSNO; vasca 3 a sud).

L'entrata in funzione delle prime due vasche (per un totale di 500.000 mc) è prevista entro l'anno 2025.

Figura 6. DEFR Regione Lombardia 2025-2027 – Progetti emblematici

Insieme alla proposta di NADEFR 2025-2027, la Giunta Regionale ha approvato anche l'Aggiornamento del Piano Territoriale Regionale (PTR) anno 2024.

Nella tabella "Progetti e studi di riferimento per le previsioni di infrastrutture per la difesa del suolo" sono elencati ed aggiornati gli interventi a cui collaborerà Aipo, di seguito indicati:

- Realizzazione di vasca di laminazione sul fiume Olona;
- Nuove opere di regolazione per la messa in sicurezza del lago d'Idro;
- Realizzazione di vasca di laminazione lungo il Canale Scolmatore di Nord-Ovest;
- Laminazioni del fiume Seveso in aree esondabili, nei comuni di Vertemate con Minoprio, Cantù, Carimate;
- Invasi di laminazione del fiume Seveso;
- Area di esondazione controllata del Torrente. Bozzente in corrispondenza della Frazione Biringhella di Rho;
- Area di laminazione del Fiume Lambro nelle aree golenali della Cascinazza;
- Vasca di laminazione per le piene del fiume Olona in Comune di Lozza;
- Area di laminazione dell'alto Seveso.

Relativamente alla ciclovia VENTO, suddivisa in 7 lotti funzionali, nel PTR anno 2024 viene precisato che "è interamente finanziata. I lotti prioritari 1, 3, 5 e 7 sono in corso di esecuzione. Per i restanti lotti 2 e 6 l'avvio dei lavori è previsto entro il 2024".

4.3 - DEFR Piemonte

Il Documento di Economia e Finanza Regionale 2025-2027, deliberato dalla Giunta regionale il 10 giugno 2024 (DGR nr. 36-8770/2024/XI), è stato sottoposto al Consiglio Regionale del Piemonte con Proposta di Deliberazione n.18 e, alla data di redazione del presente Piano, si sta svolgendo l'iter preliminare alla approvazione da parte del Consiglio.

Secondo quanto riportato nella PARTE II – POLITICHE PROGRAMMATICHE E SRSvS della proposta di DEFR 2025-2027, la programmazione regionale è definita per targets, in un’ottica di trasparenza e leggibilità degli interventi attuati dalla Regione.

Le *Politiche Programmatiche Regionali per Mas e Programmi* sono raggruppate per “Macro aree strategiche” (di seguito “MAS¹”) della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS). Per ciascuna delle 7 MAS della Strategia vengono riportati i programmi afferenti (come da D.lgs. n. 118/2011), con l’indicazione della Missione di bilancio e della Direzione di riferimento.

All’interno della “MAS 2 - Favorire la transizione energetica e la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico”, AIPo viene indicata tra i soggetti coinvolti nella realizzazione della politica nel seguente programma contabile e sub-obiettivo/priorità:

- Programma 1005 Viabilità ed Infrastrutture stradali;
Missione di riferimento: Trasporti e diritto alla mobilità
Priorità: 2.C Promuovere e facilitare la conversione dei trasporti e della mobilità in chiave più sostenibile.

All’interno della “MAS 3 - Curare il patrimonio culturale e ambientale e la resilienza dei territori”, AIPo è inserita tra gli “altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica”, nei seguenti programmi contabili e sub-obiettivi (o priorità):

- Programma 0901: Difesa del suolo
Missione di riferimento: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente
OBO 01 9.2 : Riduzione del rischio idrogeologico mediante la programmazione di opere di difesa passive contro i fenomeni naturali di allagamenti ed erosioni lungo i corsi d’acqua, frane, conoidi, ecc. La realizzazione di tali opere consente di ridurre la vulnerabilità dei beni esposti nelle aree di influenza delle opere stesse
- Programma 1003, Trasporto per vie d’acqua;
Missione di riferimento: Trasporti e diritto alla mobilità
Obiettivo OB1003.1: Protezione: migliorare le condizioni di sicurezza delle vie di navigazione, dei porti e di tutte le attività afferenti la navigazione interna e dei fruitori delle vie d’acqua, consentendo gli spostamenti in un contesto protetto.
- Programma 1102: Interventi a seguito di calamità naturali;
Missione di riferimento: Soccorso civile
OB1102.1: Sostenere gli enti locali nelle attività di gestione e governo del territorio, delle infrastrutture e delle opere pubbliche; OB1102.2: Supportare i territori nella gestione degli eventi calamitosi, attraverso il coordinamento e il finanziamento degli interventi di ripristino anche dei privati; OB1102.3: Prevenire e contrastare i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori con particolare attenzione ai territori più fragili.

4.4 - DEFR Veneto

Alla data di redazione del presente documento il DEFR 2025-2027 della Regione Veneto, allegato alla delibera di DGR n. 64/CR del 26 giugno 2024, inviato al Consiglio come proposta di delibera, non è ancora stato approvato dal Consiglio Regionale.

Il DEFR menziona l’attività dell’Agenzia al capitolo 8.4 – “Gli enti strumentali partecipati”, nella sezione “GLI INDIRIZZI ALLE SOCIETA’ E AGLI ENTI REGIONALI” in una trattazione appositamente dedicata che si riporta integralmente:

¹Le 7 Mas di Regione Piemonte sono sintetizzate nella Tab. 3.1 del Documento di Economia e finanza Regionale 2025-2027 (DEFR 2025-2027) di Regione Piemonte, pag. 77.

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO)

L'Agenzia è coinvolta nella Missione 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

L'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) è stata istituita ad opera della sottoscrizione di un accordo tra le Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto approvato con la L.R. Veneto n. 4/2002, per rispondere alla necessità di una gestione unitaria ed interregionale delle funzioni servizio di piena, pronto intervento idraulico e progettazione, realizzazione e gestione delle opere idrauliche lungo il fiume Po lungo i rami del Delta, nonché di parte delle difese a mare in provincia di Rovigo.

L'Agenzia inoltre svolge le attività connesse alla polizia idraulica, alle istruttorie per il rilascio dei provvedimenti di concessione delle pertinenze idrauliche demaniali e riveste l'importante ruolo di ente gestore del lago di Garda. La stessa riveste, inoltre, il ruolo di Segreteria Tecnica dell'Unità di Comando e Controllo, di Centro previsionale (in coordinamento con i Centri Funzionali Decentrati delle Regioni istitutrici) e di Presidio Territoriale Idraulico per il fiume Po, a seguito dell'emanazione del D.P.C.M. 8 febbraio 2013 "Indirizzi operativi per l'istituzione dell'Unità di Comando e Controllo del bacino del Fiume Po ai fini del governo delle piene, nonché modifiche ed integrazioni alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004".

L'Agenzia è inoltre soggetto attuatore del progetto l'intervento 3.3 "Rinaturazione dell'Area del Po inserito nel Piano Nazionale di Ripresa e resilienza, finalizzato, nel suo complesso, al miglioramento dell'assetto morfologico del corso d'acqua, delle capacità di convogliamento delle portate di piena ordinaria, al contenimento delle specie alloctone invasive e al rimboschimento.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2025-2027	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVI STRATEGICI
1) Mantenere le difese idrauliche. Mantenere le difese idrauliche attraverso interventi strutturali e di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere idrauliche di competenza (argini maestri del fiume Po, opere di prima e seconda difesa a mare).	Direzione Difesa del Suolo e della Costa	Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.
2) Gestire le piene idrauliche. Gestire le piene idrauliche attraverso l'attivazione e gestione del servizio di piena e lo svolgimento delle attività connesse alla Segreteria dell'Unità di Comando e Controllo come l'affinamento della piattaforma di programmi FEWS anche tramite la collaborazione ai tavoli di lavori promossi dal Dipartimento di protezione civile e l'implementazione della piattaforma DEWS.	Direzione Difesa del Suolo e della Costa Direzione Protezione Civile Sicurezza e Polizia Locale	Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.
3) Attuare l'intervento PNRR "Rinaturazione dell'area del Po" Attuare la Misura 2 Componente 4: Tutela del territorio e della risorsa idrica Investimento 3.3: Rinaturazione dell'area del Po attraverso il recupero dei processi geomorfologici, ecologici e di biodiversità.	Direzione Difesa del Suolo e della Costa	Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Figura 7. Obiettivi 2025-2027 riportati in DEFR Regione Veneto

SEZIONE II – Missioni contabili strategiche e gestionali

1 - Sequenza degli argomenti

Nella Sezione I sono stati delineati gli indirizzi strategici di programmazione regionale, dopo una breve analisi del contesto in cui si inquadra la programmazione e l'azione dell'Agenzia. Resta ora da illustrare come gli obiettivi strategici si concretizzano nel prossimo triennio.

La sequenza con cui vengono proposti i contenuti di questa Sezione cerca di contemperare le esigenze di esposizione contabile con la volontà di esprimere i caratteri qualificanti di attività tecniche, operative, specifiche e peculiari dell'Agenzia.

I servizi e le azioni programmati sono pertanto esposti secondo una chiave che ripercorre le attività core dell'Agenzia a partire dalle Missioni contabili strategiche che costituiscono i tre pilastri fondanti la **mission** di tutta l'AIPo:



Figura 8 Missioni e Programmi contabili strategici

Si precisa che all'interno del capitolo relativo alla missione di spesa 10, insieme alla Navigazione Interna e alle attività che riguardano la mobilità dolce, è stato inserito il Progetto di Rinaturazione dell'area Po, nella trattazione del paragrafo "3.3-Progetti e Interventi PNRR e Transizione Ecologica - Direzione Transizione Ecologica e Mobilità Dolce", pur essendo riconducibile alla missione contabile 09.

L'ultimo capitolo è dedicato alle spese relative alle funzioni istituzionali di AIPo, le spese generali e di gestione con indicazione dei programmi che impattano sull'Agenzia:

MISSIONE 01 - PROGRAMMI CONTABILI GESTIONALI



Figura 9. Missione 01 e relativi Programmi contabili gestionali

Per completezza di trattazione si precisa che nel Bilancio di Previsione 2025-2027 sono presenti delle previsioni di spesa relative alla Missione 17 “Energia e diversificazione delle fonti energetiche” (Manutenzione ordinaria della Centrale di Manerbio), alla Missione 20 “Fondi e Accantonamenti” e Missione 99 “Servizi per conto terzi”. Queste ultime due dedicate rispettivamente ai Fondi di riserva e alle Partite di giro assumono valore eminentemente tecnico. Per esse non si procede a specifica descrizione nell’ambito del presente documento. Per una lettura più dettagliata ed analitica dello sviluppo triennale finanziario relativo alle Missioni, si rimanda al Bilancio di Previsione 2025-2027.

2 - Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente

2.1 - Direzione Territoriale Idrografica Emilia Romagna Orientale

2.1.1 - Le opere di difesa

Il reticolo idrico emiliano dell’Agenzia con un’estensione di circa 800 km risulta quasi completamente arginato.

Le arginature, per un’estensione di circa 1200 km accompagnano una porzione importante della sponda destra del Po nel suo tratto medio vallivo assumendo dimensioni imponenti e gran parte degli affluenti emiliani.

A completamento del sistema difensivo per la mitigazione del rischio dei nodi idraulici di Parma, Reggio Emilia e Modena, sono presenti sei casse d’espansione, costruite a partire dai primi anni 70 del secolo scorso, che per tipologia e dimensioni rientrano tra le cosiddette “grandi dighe”, ad esclusione delle due casse in derivazione dell’Enza, per un volume complessivo di invaso di quasi 67 milioni di mc.

Corso d’acqua	Volume massimo d’invaso
Parma	12 milioni di mc
Enza	12 milioni di mc
Crostolo	1,8 milioni di mc
Secchia	13 milioni di mc
Panaro	28 milioni di mc

Tabella 1. Volume d’invaso casse di espansione Emilia Romagna

Si specifica che il volume complessivo delle opere deputate alla laminazione delle piene degli affluenti emiliani, sarà incrementato nel corso del prossimo triennio, essendo in corso di progettazione l'adeguamento della cassa di espansione del fiume Secchia e la realizzazione della nuova cassa di espansione lungo il Torrente Baganza.

Per la complessità delle opere idrauliche presenti e della forte antropizzazione del territorio, l'Area Emilia rappresenta un'importante porzione di competenza dell'Agenzia, ricevendo il 28% dei finanziamenti annuali di provenienza statale pari a euro 2.800.000, completamente impiegati per la manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio esistente.

La manutenzione ordinaria delle arginature maestre del Po e degli affluenti per mantenere in perfetto stato il cotico erboso costituisce infatti il presupposto essenziale per garantire le condizioni di sicurezza del bacino padano, e pertanto richiede l'impegno di una buona porzione delle somme annualmente a disposizione per le manutenzioni per l'Area Emiliana.

Per quanto riguarda le opere di sfalcio e decespugliamento, ed in generale per quanto concerne la tenuta in efficienza dei rilevati arginali (chiusura tane animali, ripristino piste di servizio, etc), viene utilizzato lo strumento dell'Accordo Quadro, al fine di perseguire l'economizzazione sia delle risorse che delle procedure, nell'ottica della migliore efficienza tecnica ed amministrativa.

La restante parte delle somme provenienti dai finanziamenti direttamente erogati all'Agenzia dallo Stato sono utilizzate per ulteriori altri interventi di manutenzione ordinaria (ripresa frane, adeguamento funzionale dei rilevati arginali, etc) e il mantenimento in efficienza degli impianti ed opere elettromeccaniche delle casse di laminazione, elementi strategici per un'azione di governo in fase di emergenza.

Gli eventi alluvionali che hanno interessato l'Area Emiliana a partire dal gennaio 2014 (19 gennaio 2014 rottura argine Secchia; 13-14 settembre alluvione Parma-Baganza; novembre 2014 piena di Po; 13-14 settembre 2015 Trebbia-Nure; 29 febbraio 2016 Lorno; 11-12 dicembre 2017 Parma-Enza e Secchia; febbraio, maggio e novembre 2019 Secchia e Panaro; novembre 2019 fiume Po; dicembre 2020 Panaro) hanno messo in evidenza le condizioni di rischio, in particolare, dei nodi idraulici delle province di Modena, Parma, Piacenza e di una porzione del territorio di Reggio Emilia.

Anche gli eventi di piena che hanno interessato il territorio della Romagna nel giugno 2024 e soprattutto, nel periodo settembre – ottobre 2024, hanno avuto effetti significativi sul reticolo di Aipo, soprattutto nel tratto modenese, dove si sono avuti franchi arginali inferiori ad 1 m, con notevole sollecitazione delle arginature; infatti, in conseguenza di questo, si è reso necessario procedere con l'attivazione di interventi di Somma Urgenza per ripristinare le necessarie condizioni di sicurezza delle opere idrauliche in tempi immediati.

Inoltre, l'Ordinanza nr.8/2023 del Commissario Straordinario alla ricostruzione nel territorio delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche, conseguente gli eventi alluvionali del maggio 2023, finanzia 48 interventi relativi al reticolo di competenza, per un importo complessivo di oltre 34 Mln/€, di cui una parte sono stati già avviati nel corso dell'anno 2024 mentre altri interventi sono in via di definizione dal punto di vista della programmazione nei prossimi anni.

La gestione degli eventi piena e i conseguenti interventi di messa in sicurezza hanno assorbito gran parte delle attività dell'intera Area Emiliana di AIPo dell'ultimo quinquennio ed impegneranno gran parte del prossimo triennio, per la conclusione e/o l'esecuzione delle opere già appaltate, la progettazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino e dai programmi regionali e statali di difesa del suolo e delle ordinanze di protezione civile emesse a seguito degli eventi.

Nel triennio 2025-2027, l'Area Emiliana di AIPo sarà fortemente impegnata sui nodi idraulici di Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza.

Per quanto riguarda il nodo idraulico di Modena, proseguirà l'attuazione degli interventi finanziati col DL 74/2014 (complessivi circa 120 milioni di euro, di cui 50 già completati per gli interventi più urgenti e ulteriori in avanzata fase di esecuzione) relativi a:

- adeguamento delle arginature del fiume Secchia: esecuzione dei due stralci principali dei lavori pari a 31.825 milioni di euro, già appaltati nel corso del 2018, ultimati dal punto di vista delle opere ed in fase di collaudo;

- adeguamento delle arginature del fiume Panaro (importo dei lavori 20 milioni di euro): il primo stralcio principale appaltato nel 2019 è ultimato ed in fase di collaudo, così come il secondo stralcio, relativo alle opere di sistemazione a valle della Cassa di Espansione, anch'esso ultimato ed in fase di collaudo.

Relativamente alla Cassa di Espansione sul Fiume Secchia è stato completato il Progetto Esecutivo per la sistemazione complessiva di argini e opere di regolazione, per adeguare il sistema difensivo alla piena con **Tempo di Ritorno di 50 anni** (modifica dell'opera di sbarramento e dell'opera di regolazione per l'invaso della cassa laterale) per un importo attuale di circa 50 Mln di euro. Gli interventi riguardano:

1. Lotto 1 - adeguamento delle opere di sbarramento, modifiche strutturali sia per lo sbarramento principale che per quello di alimentazione della cassa laterale (importo 18 Mln/€, finanziato con fondi Regione);
2. Lotto 2 - adeguamento in quota e sagoma degli argini perimetrali (importo 25 Mln/€, finanziato con Piano Invasi);
3. Lotto 3 - realizzazione nuovo comparto di cassa verso ovest in Comune di Rubiera (7 Mln/€ finanziato con fondi AIPo e Accordo di Programma Regione Ministero Ambiente);
4. Lotto 4 - adeguamento della Cassa ai fini dell'uso irriguo (importo 2 Mln/€ finanziato con Piano Invasi insieme al lotto 2).

Nell'ambito degli interventi di adeguamento della Cassa di Espansione del Fiume Secchia è previsto un finanziamento PNRR all'interno del Piano Invasi che comprende la realizzazione del rialzo e ringrosso delle arginature esistenti (Lotto 2 per una quota parte di importo pari a 25 Milioni di euro) e le opere per rendere utilizzabile a fini irrigui parte del volume disponibile all'interno della cassa (Lotto 4 per un importo pari a 2 Milioni di euro): gli interventi sono stati avviati nel corso del 2024 e le attività operative sono in corso.

È da sottolineare che, per quanto riguarda la Cassa di Espansione sul Fiume Secchia, le analisi svolte nell'ambito del progetto di adeguamento della cassa, sviluppato prima a livello di fattibilità tecnico-economica poi definitivo, hanno portato alla presa d'atto dell'impossibilità di adeguamento della cassa attuale all'evento di progetto rispetto al TR200 anni (Tempo di Ritorno di 200 anni). Tale impossibilità deriva dall'insufficiente volume d'invaso ottenibile con il solo rialzo delle arginature e l'ampliamento della cassa (compreso il comparto in comune di Rubiera) a fronte del volume in eccedenza delle onde di piena da laminare (il deficit di volume per laminare la piena duecentennale varia da un minimo di 33 a un massimo di 51 milioni di mc, in dipendenza dell'assetto dell'alveo di valle).

Al fine di individuare le opere necessarie a garantire un adeguato livello di protezione nei confronti della Piena con Tempo di Ritorno di 200 anni, si è presa in considerazione la possibilità di utilizzare le aree di naturale allagamento a valle del complesso di opere attualmente esistenti, tenendo conto di quanto previsto dalla revisione degli strumenti di pianificazione di bacino da parte dell'AdBPO.

Per tale finalità è stata sviluppata attività di analisi attraverso uno studio di fattibilità, che attraverso modellistica idraulica, ha consentito di individuare i primi indirizzi operativi da mettere alla base della progettazione delle relative opere.

Sarà necessario attuare anche le ulteriori misure della APSFR Secchia (Area a Rischio Potenziale Significativo di rango regionale), ovvero: la realizzazione di interventi di riqualificazione morfologica dei piani golenali in proprietà privata, nei tratti maggiormente pensili rispetto al piano di campagna, per riconnetterli all'alveo inciso; l'allargamento della sezione di deflusso dell'alveo; la manutenzione periodica della vegetazione ripariale. Tali attività dovranno essere accompagnate da indirizzi tecnico-giuridici per la definizione e la condivisione del più corretto percorso normativo/amministrativo che ne consenta l'effettiva realizzazione.

Per quanto riguarda la Cassa di Espansione sul Fiume Panaro è da premettere che le opere che costituiscono la Cassa, argini e opere di sbarramento in cemento armato, sono state collaudate dal punto di vista sia tecnico amministrativo che statico.

Dal 2015, con l'accordo tra AIPo e Direzione Generale Dighe, la cassa di Espansione è stata inserita all'interno delle opere di competenza ministeriale, per cui si reso necessario procedere al collaudo ex art. 14 DPR 1363/59, come previsto dalla normativa dighe.

Si è quindi proceduto nel 2017 ad installare le paratoie necessarie per riempire l'invaso ed effettuare le prove e, successivamente, ad installare la rete di monitoraggio piezometrico.

Il collaudo avviene in tre fasi successive, nelle quali si porta l'invaso a quote via via crescenti fino allo sfioro, secondo un programma predisposto insieme alla Commissione di Collaudo ed approvato dalla Direzione Dighe.

Nel corso del maggio 2021 è stata realizzata la fase 1, che ha previsto il riempimento fino ad una quota pari a 6.50 m (lo sfioro è a quota 12.06), mettendo in evidenza una serie di elementi sui quali intervenire per poter sviluppare le fasi successive in sicurezza. Immediatamente dopo tale prima fase l'ufficio Operativo di Modena, con la collaborazione dell'Ufficio Operativo di Ferrara, si è attivato per mettere in atto tutti quegli interventi necessari, richiedendo, dove non disponibili, le relative risorse finanziarie.

In particolare, sono stati attivati/eseguiti i seguenti interventi e servizi:

- intervento sulle paratoie per evitare problemi di blocco durante le manovre in piena, MO-E-1380;
- interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza dighe - Diga Panaro - Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 - Piano Operativo Infrastrutture - Delibera CIPE 54/2016, importo euro 1.650.000 (lavori appaltati in corso);
- realizzazione di parte di diaframmatatura lato sinistro per evitare fenomeni di filtrazione verso abitato adiacente, intervento finanziato per euro 300.000 con fondi AIPo 2021, ed integrazione di ulteriore importo pari a euro 650.000 con Avanzo di Amministrazione 2022, intervento completato nell'ottobre 2023;
- impermeabilizzazione dei giunti del corpo diga, intervento completato nel mese di giugno 2022;
- miglioramento viabilità di accesso al manufatto lato interno (euro 60.000 affidati ed in via di consegna);
- incarico per attività di assistenza tecnico – agronomica – estimativa e di gestione dei rapporti con le ditte catastali interessate prima, durante e dopo le prove di invaso (incarico affidato). nell'ambito di tali attività sono stati sviluppati incontri con gli stakeholders coinvolti in tali attività che proseguiranno al fine di rendere efficace anche gli aspetti comunicativi.

Nel reticolo ricadente nella provincia di Ferrara (Panaro, asta Po e destra idraulica Po di Goro), oltre agli interventi di manutenzione ordinaria facenti capo ai finanziamenti annuali di provenienza statale, nel triennio prossimo, è previsto un intervento inserito nella Programmazione delle risorse di competenza del Ministero della Transizione Ecologica – anno 2021 a favore di interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico dal titolo "lavori di realizzazione della sagoma definitiva dell'arginatura in destra idraulica del Fiume Po da Froldo Francolino a Coronella Scutellari, tra gli stanti 54 e 60. - IV Tronco di Custodia – Comune di Ferrara. Per tale intervento è previsto un importo complessivo di euro 3.700.000. La progettazione definitiva è in corso e l'intervento sarà appaltato nel corso del 2025.

L'Area Emiliana di AIPo sarà inoltre impegnata nelle attività di affidamento e realizzazione relative ai fondi del Piano operativo infrastrutture FSC 2014-2020 di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per complessivi euro 6,5 milioni relativi ad interventi di incremento della sicurezza delle casse di espansione dei fiumi Panaro, attività in avanzato stato di esecuzione.

Inoltre, AIPo, in accordo con la regione Emilia-Romagna, ha richiesto finanziamenti per diversi interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento nel Piano Nazionale del dissesto idrogeologico e nel Piano Nazionale per la ripresa e la resilienza.

L'attuale situazione di difficoltà di reperimento delle risorse per le opere di conservazione ed implementazione degli assetti idraulici, che riguarda l'intera area Emiliana, fa guardare con viva attesa anche alla definizione del Piano di Gestione delle Alluvioni di cui alla Direttiva CEE 2007/60, dalla quale si attende un nuovo impulso per la protezione delle APSFR distrettuali e regionali (Aree a Rischio Potenziale Significativo).

2.1.2 - La gestione del demanio idrico

Lo svolgimento delle funzioni di Polizia Idraulica costituisce un'importante componente dell'attività ordinaria degli Uffici Operativi della DTI Emilia Orientale.

Le azioni svolte sul reticolo dal personale tecnico e idraulico sono finalizzate alla verifica della funzionalità idraulica delle opere e del corretto rispetto delle norme, in particolare quelle previste dal TU 523 del 1904 s.m.i. e dal Piano di Assetto Idrogeologico.

La Regione Emilia-Romagna assegna ad AIPo, nei tratti fluviali di competenza, funzioni e compiti paritetici a quelli delle proprie strutture territoriali in merito alla verifica, al controllo, alla sanzione, definendo la Agenzia "Autorità Idraulica".

All'attività di campo è quindi associata un'attività istruttoria per il rilascio del Nulla Osta Idraulico, finalizzato sia all'emissione da parte della Regione dell'atto di concessione per lo sfruttamento del bene demaniale (acqua, materiale litoidi, legname), sia all'autorizzazione dei numerosi interventi interferenti con i corsi d'acqua (rete gas, rete elettrica, raccolta legna fluitata, etc.).

La gestione del demanio idrico nell'area emiliana, come per tutto il reticolo dell'Agenzia, è resa complessa dalla forte pressione antropica, dovuta all'urbanizzazione e allo sfruttamento del suolo, riducendo e costringendo il reticolo idraulico di competenza.

2.2 - Direzione Territoriale Idrografica Emilia Romagna Occidentale

2.2.1 - Le opere di difesa

Il reticolo idrografico emiliano occidentale dell'Agenzia risulta quasi completamente arginato e conta 133km di arginature in provincia di Piacenza (con 179 km di aste fluviali, alcune chiaramente non arginate) e circa 670 km di arginature in quelle di Parma e Reggio Emilia, dove i corsi d'acqua sono completamente arginati.

A completamento del sistema difensivo per la mitigazione del rischio dei nodi idraulici di Parma e Reggio Emilia, sono presenti tre casse d'espansione, costruite a partire dagli anni 80 del secolo scorso che, ad esclusione delle due casse in derivazione dell'Enza, per tipologia e dimensioni rientrano tra le cosiddette "grandi dighe". Il volume complessivo di invaso attuale è di quasi 26 milioni di mc.

Si specifica che il volume complessivo delle opere deputate alla laminazione delle piene degli affluenti emiliani occidentali sarà incrementato nel 2026 con un'ulteriore significativa opera, essendo in corso di realizzazione la nuova cassa di espansione lungo il Torrente Baganza.

Corso d'acqua	Volume massimo d'invaso
Parma	12 milioni di mc
Baganza (in costr.)	5 milioni di mc
Enza (n. 2)	12 milioni di mc
Crostolo	1,8 milioni di mc

Tabella 2. Opere di laminazione della DTI Emilia Romagna Occidentale

Ai finanziamenti statali, che per l'annualità 2024 risultavano insufficienti a garantire il consueto doppio sfalcio delle arginature (a causa dell'estinzione del contributo della Regione Piemonte derivante dal piano decennale di rientro del debito, conclusosi nel 2022), la Regione Emilia Romagna ha supplito concedendo alle due DTI Occidentale e Orientale un finanziamento straordinario di 3 Mln/euro derivante dal proprio avanzo di amministrazione che, dopo quello analogo di 5mln dell'anno 2023, ha consentito di implementare ulteriori attività di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Inoltre, anche per la prossima annualità la Regione ha assicurato un ulteriore contributo di 3 Mln/€ annui da destinare alla manutenzione ordinaria di tutta la regione e che pertanto dovrà essere condivisa con la DTI Emilia Orientale e permetterà di ripristinare, anche se solo parzialmente, l'ordinario regime

manutentivo delle arginature.

Per quanto riguarda le opere di sfalcio e decespugliamento, ed in generale per quanto concerne la tenuta in efficienza dei rilevati arginali (chiusura tane animali, ripristino piste di servizio, etc.), nella DTI Occidentale, è stato introdotto dal 2016, lo strumento dell'Accordo Quadro perseguendo l'economizzazione sia delle risorse che delle procedure, nell'ottica della migliore efficienza tecnica ed amministrativa.

La restante parte delle somme provenienti dai finanziamenti direttamente erogati all'Agenzia dallo Stato, e dal 2023 dalla Regione, sono utilizzate per ulteriori altri interventi di manutenzione ordinaria (ripresa frane, adeguamento funzionale dei rilevati arginali, etc.) e il mantenimento in efficienza degli impianti ed opere elettromeccaniche delle casse di laminazione, elementi strategici per un'azione di governo in fase di emergenza.

Gli eventi alluvionali che hanno interessato l'Area Emiliana Occidentale a partire dal settembre 2014 (13-14 settembre alluvione Parma-Baganza; novembre 2014 piena di Po; 13-14 settembre 2015 Trebbia-Nure; 29 febbraio 2016 Lorno; 11-12 dicembre 2017 Parma-Enza; novembre 2019 fiume Po, maggio 2023 Crostolo ed Enza, ott-nov 2023 Parma, Enza, Taro, Trebbia e Nure ed ultimo l'evento alluvionale di Crostolo ed affluenti del 20-21 ottobre 2024 che ha provocato il diffuso sormonto arginale del torrente stesso e di Cavi Cava e Tassone, con esondazioni nei comuni di Cadelbosco Sopra, Castelnuovo Sotto, Bagnolo in Piano e Santa Vittoria) hanno messo in evidenza le elevate condizioni di rischio, in particolare, dei nodi idraulici delle province di Parma (con esondazioni di alcuni cavi del tratto di pianura: Fumolenta) e Piacenza e, in maniera molto più grave, Reggio Emilia.

Anche nel 2025 e nel triennio successivo, la DTI Emilia-Romagna occidentale di AIPo sarà fortemente impegnata sui nodi idraulici di Reggio Emilia, Parma e Piacenza.

Nel reticolo della provincia di Parma si procederà alla realizzazione della cassa d'espansione del Torrente Baganza (investimento di oltre 115.000.000 euro) il cui completamento è previsto a fine 2026.

L'intervento pilota di adeguamento del pennello di navigazione e di recupero morfologico della lanca retrostante, individuato nel PGS (Piano gestione dei Sedimenti, adottato sull'asta fluviale in questione con Deliberazioni del Comitato Istituzionale n. 20/2006, 1/2008, 3/2008) in sponda sinistra del fiume Po in corrispondenza della curva di Gussola (1.500.000 di euro), realizzato dalla DTI negli anni scorsi, nell'ambito del secondo programma operativo annuale della convenzione quinquennale tra AIPo e AdBDPo, nell'esecuzione dell'intervento ha costituito il prototipo per la realizzazione di tutti i ben più corposi interventi PNRR -M2C4 Rinaturazione del fiume Po per i quali AIPo ha sottoscritto l'Accordo con il MASE per un finanziamento complessivo di 357mln€ su tutta l'asta dal Piemonte al Veneto. Per quel che riguarda la DTI Emilia Occidentale è attualmente in corso l'intervento "scheda 32" dello stralcio prioritario che si situa nella lanca di Mezzani e che, benché seguito direttamente dalla Direzione Transizione Ecologica e Mobilità dolce (DTEM), viene supportato da personale dell'Ufficio Operativo di Parma.

Nel reticolo della provincia di Piacenza risulta progettato e pronto per l'appalto l'intervento di completamento del rialzo e ringrosso dell'arginatura del Fiume Po a Calendasco per euro 2.200.000.

Nel reticolo della provincia di Reggio Emilia, sono stati ultimati gli interventi di diaframmatura dell'arginatura maestra di Po in comune di Boretto e nel 2025 sarà affidato un ulteriore stralcio per euro 3.500.000.

A seguito dell'Ordinanza 8/2023 del Commissario per la Ricostruzione (Gen. Figliuolo) conseguente gli eventi di maggio 2023 per la quale sono stati assegnati fondi per oltre 9 Mln/ euro sui torrenti Crostolo ed Enza, gli interventi sono stati progettati e sono prossimi all'affidamento.

Sempre in tale provincia, a seguito dell'ultimo evento alluvionale, oltre alle opere emergenziali di chiusura di ben sei rotte arginali, e dei diffusi dissesti da sormonto, sono state individuati una serie di interventi urgenti per ulteriori euro 8.300.000, inseriti sulla piattaforma regionale.

Ulteriori segnalazioni sempre per i medesimi eventi sono state inserite per la Provincia di Parma per euro 3.784.000.

Si segnala la criticità di copertura finanziaria degli interventi suddetti, di cui circa 3.200.000 euro riguardano opere già eseguite nell'immediato per la chiusura delle rotte arginali, e che si auspica, come è stato preannunciato, vengano coperte da apposita Ordinanza del Dipartimento di Protezione Civile.

In Provincia di Piacenza sono ultimate le progettazioni (in accordo con il Comune di Piacenza) di due lotti della ciclovia VENTO per complessivi euro 6.304.340,56, di cui è stato appaltato il 2° lotto - da Fossadello a Cremona - finanziato con fondi PNRR per complessivi euro 3.367.622 (inferiore all'importo stanziato). Mentre per l'appalto del 1° lotto – da Piacenza a Fossadello - finanziato con fondi MIT che si sono rivelati insufficienti, si sta lavorando con la Regione per un trasferimento fra linee di finanziamento, al fine di coprire l'intero importo necessario.

Accanto a questi interventi già finanziati, eseguiti o in esecuzione, AIPo, in accordo con la Regione Emilia-Romagna, ha richiesto finanziamenti per diversi interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento nel Piano Nazionale del dissesto idrogeologico e nel Piano Nazionale per la ripresa e la resilienza. Su quest'ultimo sono transitati i fondi assegnati (euro 6.350.000) per l'adeguamento della cassa d'espansione del Torrente Crostolo, recentemente appaltati e che si prevede siano completati entro la prossima annualità. Per quest'ultimo intervento, così come per tutti gli altri interventi AIPo finanziati col c.d. "Piano Invasi" si segnala la criticità dell'insufficiente erogazione iniziale di fondi che, essendo del solo 10%, non consente né la corresponsione dell'anticipazione di legge, qualora richiesta, né la copertura del primo SAL.

Sono infine finanziati ed in corso di progettazione interventi finanziati dalla Regione Emilia Romagna sui fondi FESR di 7,2 Mln/euro in provincia di Parma e di 3,3 Mln/euro in provincia di Piacenza (di cui un intervento, a foce Trebbia, è in corso d'esecuzione).

2.2.2 - La gestione del demanio idrico

Lo svolgimento delle funzioni di Polizia Idraulica costituisce un'importante componente dell'attività ordinaria degli Uffici Operativi dell'Area Emiliana.

Le azioni svolte sul reticolo dal personale tecnico e idraulico sono finalizzate alla verifica della funzionalità idraulica delle opere e del corretto rispetto delle norme, in particolare quelle previste dal TU 523 del 1904 s.m.i. e dal Piano di Assetto Idrogeologico.

La Regione Emilia-Romagna assegna ad AIPo, nei tratti fluviali di competenza, funzioni e compiti paritetici a quelli delle proprie strutture territoriali in merito alla verifica, al controllo, alla sanzione, definendola quale "Autorità Idraulica".

All'attività di campo è quindi associata un'attività istruttoria per il rilascio del Nulla Osta Idraulico, finalizzato sia all'emissione dell'atto di concessione, da parte della Regione, per lo sfruttamento del bene demaniale (acqua, materiale litoidi, legname) sia all'autorizzazione dei numerosi interventi interferenti con i corsi d'acqua (rete gas, rete elettrica, raccolta legna fluitata, etc.).

La gestione del demanio idrico nell'area emiliana, come per tutta il reticolo dell'Agenzia, è resa complessa da una forte pressione antropica, dovuta all'urbanizzazione e allo sfruttamento del suolo, riducendo e costringendo il reticolo idraulico di competenza.

L'intera area idrografica dell'Emilia Occidentale nel 2024 (rilevamento a tutto ottobre), ha istruito circa 400 pratiche di polizia idraulica. La seguente tabella 2 mostra la distribuzione delle pratiche e dell'incremento nei diversi Uffici dell'area idrografica.

PRESIDI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO	PRATICHE 2024 aggiornate a Ottobre 2024	NOTE
Parma	250	Considerata la media mensile nel corso dell'anno, si prevede di istruire per il 2024 complessivamente 280 pratiche circa
Piacenza	150	Considerata la media mensile nel corso dell'anno, e le numerose segnalazioni di danni con conseguenti istruttorie tecniche, si prevede di istruire per il 2024 complessivamente 170 pratiche circa

Tabella 3. Pratiche di Polizia Idraulica della DTI Emilia Romagna Occidentale

Le tipologie di atti variano molto in base alle caratteristiche degli Uffici ma si possono considerare in media:

- 35% per rilascio concessione taglio piante e raccolta legna secca;

- 40% per rilascio concessione per utilizzo pertinenze demaniali (art.32 Norme Attuazione PAI);
- 1% per rilascio concessione a costruzione nuovi impianti idroelettrici e fotovoltaici;
- 5% per l'autorizzazione al transito sulle piste arginali;
- 10% per rilascio concessione per interventi di manutenzione a infrastrutture esistenti (ponti, traverse ecc.);
- 4% per rilascio concessioni per derivazioni a uso irriguo/scarico acque;
- 5% per rilascio concessioni alla costruzione di nuove opere di difesa spondale.

Nell'ambito del servizio di vigilanza istituzionale, sono stati effettuati mediamente circa 10 sopralluoghi mensili sul reticolo di competenza da parte del personale idraulico/tecnico assegnato agli Uffici ai fini della verifica dello stato di manutenzione delle opere idrauliche (argini e loro accessori, difese, paratoie, ecc.) ai quali hanno fatto seguito relazioni e verbali sottoposti al Dirigente per i provvedimenti e le disposizioni di competenza.

Si segnala che le azioni di verifica sulle autorizzazioni/nulla osta rilasciati sono di difficile esecutività per mancanza di personale idraulico (Istruttori e collaboratori idraulici) presente negli uffici che peraltro risulta privo di qualifiche di P.S. previste invece nel vecchio ordinamento del Magistrato per il Po (vedasi R.D. 2669 /1937). Vengono pertanto effettuati, quanto più possibile, sopralluoghi in fase istruttoria, mentre, a provvedimento rilasciato le verifiche vengono demandate alle forze di Polizia in generale, così come previsto all'art. 15 del citato R.D.

Si tenga conto in ogni caso che, in via generale, in funzione del tipo di intervento autorizzato, a fine lavori viene normalmente richiesta la trasmissione della relativa dichiarazione di conformità del Direttore Lavori, ovvero dell'Organo di Collaudo ove costituito.

2.3 - Direzione Territoriale Idrografica Lombardia Orientale

2.3.1 - Le opere di difesa

All'Area Lombarda, che si compone delle due Direzioni Territoriali Idrografiche (di seguito DTI) della Lombardia occidentale (Milano e Pavia) e orientale (Cremona e Mantova) e rappresenta la più cospicua porzione di reticolo idrico di competenza dell'Agenzia, sono destinate risorse pari a circa 3,65 milioni di euro per anno, per il prossimo triennio. Tali risorse sono destinate alla gestione di un reticolo che, in virtù dei suoi 2000 km di reticolo idrografico (di cui 1400 circa arginati), rappresenta la porzione più complessa dell'intero reticolo di competenza dell'Agenzia, complessità che emerge soprattutto considerando la gestione dei nodi idraulici di Milano, Brescia e Mantova.

Le somme di cui sopra saranno spese soprattutto per gli interventi di manutenzione ordinaria ai presidi idraulici fondamentali (arginature maestre e mantenimento delle officiosità idrauliche), assecondando un ordine di priorità legato all'importanza strategica delle nostre opere.

A queste si aggiungono le spese per sostenere quegli accordi di collaborazione con altri Enti che operano sul medesimo reticolo della DTI Lombardia orientale a supporto delle nostre attività o surrogandole.

Si deve poi tenere presente l'aumento dei prezzi registrato a seguito delle note vicende verificatesi su scala globale (pandemia, guerra) che ha in molti casi continua ad alterare completamente i valori unitari economici delle lavorazioni.

Per quanto riguarda le opere di sfalcio e decespugliamento, ed in generale per quanto concerne la tenuta in efficienza dei presidi arginali e spondali, nella DTI Lombardia orientale si procederà utilizzando lo strumento dell'Accordo Quadro triennale, perseguendo l'economizzazione sia delle risorse che delle procedure, nell'ottica del risparmio unito al miglior utilizzo delle risorse strumentali e di personale.

Nel corso degli anni, soprattutto gli ultimi anche a seguito delle ripercussioni economico-finanziarie seguenti le crisi ultime, tutta l'Area idrografica lombarda di AIPo è stata destinataria di ulteriori finanziamenti di provenienza regionale, basati su specifici programmi attuati attraverso Delibere di giunta. La DTI

Lombardia orientale attualmente è impegnata nella realizzazione dei seguenti interventi finanziati in toto o parzialmente da Regione Lombardia:

- BG-E-26-M Opere di adeguamento e razionalizzazione del sistema di difesa idraulico sul fiume Cherio in Comune di Gorlago (BG) per 1,250 Mln/euro fondi Piano Marshall Lombardia (DGR XI/3671 del 13.10.2020): le opere sono terminate e in fase di collaudo conclusivo;
- BG-E-262 Opere di regimazione idraulica sul fiume Serio e sulle rogge finalizzate alla protezione dell'abitato di Mozzanica (BG) per 1,165 Mln/euro fondi Interventi di difesa del suolo (DGR 6273/2022): è conclusa la conferenza dei servizi decisoria ed è in corso di redazione il progetto esecutivo;
- BG-E-263 Opere per il ripristino di argine in sponda sinistra della confluenza dei fiumi Brembo e Adda, in comune di Canonica d'Adda (BG) per 1 Mln/euro fondi Interventi di difesa del suolo (DGR 6273/2022): è conclusa la redazione del PFTE ed è in atto la fase di procedura di esclusione dalla VIA regionale;
- LO-E-27, LO-E-33 e LO-E-34 Opere di contenimento dei livelli in sponda sinistra del fiume Adda, in Comune di Lodi, suddiviso in 3 stralci per un importo complessivo pari a 5,5 Mln/euro, fondi MATTM (Decr. Dir. 584/2018): 1° stralcio in fase di ultimazione, gli altri due in fase di aggiudicazione;
- BS-E-593 Interventi di sistemazione idraulica del fiume Mella e mitigazione del rischio idraulico nei comuni di Castel Mella, Capriano del Colle e Azzano Mella (BS) per 1,8 Mln/euro fondi Piano Lombardia (LR 9/2020, DGR 7219 /2022): è stato redatto il PFTE ed è in corso di indizione la conferenza dei servizi per l'approvazione del medesimo;
- MN-E-1211 Interventi di manutenzione straordinaria delle sponde e delle pertinenze idrauliche del Canale Acque Alte e del Canal Bianco, nei Comuni di San Giorgio Bigarello e Mantova per 0,5 Mln/euro fondi del Programma 2022/26 interventi urgenti di difesa del suolo (DGR 6273/2022): i lavori sono in corso;
- MN-E-1212 Interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento strutturale delle sponde del canale Diversivo di Mincio e Scaricatore, in Comune di Mantova per 0,2 Mln/euro fondi del Programma 2022/26 interventi urgenti di difesa del suolo (DGR 6273/2022): i lavori sono in corso;
- MN-E-1198 Project Financing per la realizzazione di interventi sul tratto di fiume Po tra foce Secchia e l'Isola dei Caimani per la riqualificazione morfologica ed ambientale e il ripristino delle condizioni di navigabilità tra foce Secchia ed il meandro di Ostiglia (MN). Primo lotto Isola Cirene.
Dopo aver aggiudicato l'intervento nel 2019, la procedura ha subito un fermo di alcuni anni a causa della procedura di liquidazione coatta che ha coinvolto il proponente. Ciononostante, AIPo ha comunque ottenuto l'autorizzazione regionale integrata di VIA (PAUR) per il progetto definitivo. Da qualche mese, a seguito di acquisizione di ramo d'azienda da parte di un operatore economico, che ha determinato una ridefinizione dell'ATI in diminuzione, siamo in corso di perfezionamento del contratto e di redazione del progetto esecutivo. Questo importante intervento, che ha visto AIPo in veste attiva sulle scelte progettuali estese dal proponente privato, dovrebbe portare, nel giro di qualche anno, le sommità arginali in destra Po mantovano al raggiungimento della quota di sicurezza idraulica per la quasi totalità delle conosciute insufficienze odierne, a completamento dell'importante finanziamento già concesso dalla Regione Lombardia nel 2018 per circa 15 + 1,5 Mln/euro.
- MN-E-1199 Adeguamento in quota e della sagoma dell'arginatura maestra del fiume Po nei comuni di Borgo Mantovano, Carbonara Po e Sermide (MN) per 7,15 Mln/euro fondi del Programma interventi strutturali PGRA (DGR 542/2018): attualmente si stanno definendo gli aspetti salienti relativi al recupero dei materiali per la formazione dell'arginatura in arretramento per chiudere la redazione del progetto definitivo, inoltre è stata avviata la procedura espropriativa e la verifica di esclusione dalla VIA regionale;
- MN-E-1200 Adeguamento in quota e della sagoma dell'arginatura maestra del fiume Po nei comuni di Serravalle Po ed Ostiglia (MN) per 4,75 Mln/euro fondi del Programma interventi strutturali PGRA (DGR 542/2018): attualmente in fase di realizzazione.

Per i due interventi di cui sopra, la DG Territorio di Regione Lombardia ha stanziato lo scorso anno, dietro richiesta della direzione AIPo, ulteriori 1,5 Mln/euro a valere sui fondi del Piano Lombardia (LR 9/2020, DGR 7219 /2022);

- MN-E-1203 Opere di contrasto dell'infiltrazione al di sotto dell'argine di rigurgito del Po in Oglio, in comune di Marcaria (MN) per 3,5 Mln/euro fondi MATTM (Decr. Dir. 584/2018); è in corso di redazione il Progetto esecutivo.

A questo insieme di interventi - strutturali e di manutenzione straordinaria - finanziati dalla Regione, va certamente aggiunto l'importante e strategico impegno di AIPo, in particolare in Lombardia, in tema di percorsi ciclabili a scopo fruitivo. Infatti, in ottemperanza ai nuovi compiti istituzionali assegnati all'Agenzia in tema di percorsi ciclabili, Regione Lombardia ha finanziato la totalità delle opere della ciclovia nazionale VenTo. Le DTI lombarde Occidentale ed Orientale stanno attualmente portando avanti tutti i progetti di questa infrastruttura che si estende lungo tutta la dorsale di Po e collega i confini regionali lombardi con Piemonte e Veneto.

Dei sei lotti funzionali della VenTo in Lombardia, la DTI Lombardia orientale è impegnata nella realizzazione di quattro di essi: i lotti "prioritario" CR-E-4-MD e "di completamento" CR-E-5-MD che interessano i territori delle province di Lodi, Cremona e Mantova (in sinistra Po da S. Rocco a/P a Viadana), ed i lotti 6 (MN-E-10-MD) e 7 (MN-E-11-MD) in provincia di Mantova (in destra Po da Suzzara a Felonica).

Attualmente, sono in corso di esecuzione o di aggiudicazione dell'appalto tutte le opere da realizzarsi in Lombardia, per un importo complessivo di circa 84 Mln/euro, finanziato in parte con fondi PNRR e in parte da Regione Lombardia.

Dei lotti di competenza della DTI Lombardia orientale, tre sono in corso di realizzazione (CR-E-4-MD prossimo alla conclusione, CR-E-5-MD realizzato per oltre il 65%, MN-E-11-MD consegnato ed in prossimità dell'inizio dei lavori) ed uno in fase di aggiudicazione dell'appalto.

Come DTI Lombardia orientale si sta anche valutando se procedere in via autonoma come AIPo, attraverso procedure ordinarie, al fine di consentire l'esecuzione dell'intervento (contenuto nel Project) di adeguamento in quota della sommità arginale di parte dell'arginatura maestra a cavallo della foce Secchia. Questo importante intervento, che ha visto AIPo in veste attiva sulle scelte progettuali estese dal proponente privato, dovrebbe portare, nel giro di qualche anno, al raggiungimento delle sommità arginali in destra Po mantovano alla quota di sicurezza idraulica per la quasi totalità delle conosciute insufficienze odierne, a completamento dell'importante finanziamento perciò già accordato dalla Regione Lombardia per circa 15 + 1,5 Mln/euro.

Manutenzione straordinaria del sistema integrato di regolazione Garda-Mincio (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: PNRR M2C4 – I4.1)

L'insieme di interventi finanziati in parte da Regione Lombardia con fondi FSC e in parte con fondi PNRR previsti sul fiume Mincio sono una straordinaria opportunità per efficientare e ammodernare il complesso sistema di regolazione che lega il lago di Garda e dell'intero sistema irriguo che deriva la risorsa idrica dal fiume Mincio. Nel 2022 finalmente AIPo è riuscita a sottoscrivere l'atto d'obbligo con il Ministero delle Infrastrutture per l'ottenimento di circa 20 Mln/euro che si aggiungono ai 4 di fondi FSC già messi a disposizione da Regione Lombardia, che consentiranno di redigere la progettazione degli interventi e la loro realizzazione. Il quadro degli interventi previsti è il seguente:

OPERA	TOT FABBISOGNO	CO-FINANZIAMENTO	PIANO INVASI	NOTE
DIGA SALIONZE	10.000.000,00	1.000.000,00	9.000.000,00	I stralcio 1,5 Mln/euro già assegnato
NODO POZZOLO - MARENGO	1.500.000,00	515.000,00	985.000,00	
SCARICATORE POZZOLO MAGLIO	1.500.000,00	0,00	1.500.000,00	
SOSTEGNO VASARONE-LAGHI MN	2.500.000,00	2.000.000,00	500.000,00	

OPERA	TOT FABBISOGNO	CO-FINANZIAMENTO	PIANO INVASI	NOTE
NODO DI FORMIGOSA	2.500.000,00	700.000,00	1.800.000,00	
SOSTEGNO GOVERNOLO	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00	
CANALE DIVERSIVO DI MINCIO	4.500.000,00	200.000,00	4.300.000,00	
TOTALE	24.500.000,00	4.415.000,00	20.085.000,00	

Tabella 4. Interventi previsti sul fiume Mincio

Come si vede, il fabbisogno complessivo riguardante i soli interventi strutturali ammonta a 24,5 Mln/euro. La parte già co-finanziata con fondi extra Piano Invasi ammonta a 4,415 Mln/euro, mentre per la Diga di Salionze sono già stati assegnati 1,5 Mln/euro sul primo stralcio - Piano Invasi.

Inoltre, con fondi già trasferiti dalle Direzioni Generali regionali competenti, AIPo svolgerà attività complementari di tipo conoscitivo e non strutturale per ulteriori 2,5 Mln/euro.

Trattandosi di fondi PNRR, il cronoprogramma condiviso con il Ministero prevedeva come primo target l'appalto dei lavori entro settembre 2023; questo target è stato brillantemente raggiunto per tutti gli interventi finanziati con fondi PNRR, grazie all'abnegazione dimostrata sia dall'Ufficio operativo di Mantova, sia dall'Ufficio Gare e Contratti di Parma, in considerazione dell'attuale dotazione organica di questi Uffici ed del normale carico di lavoro gravante sul personale, considerando inoltre la bontà della Convenzione e del successivo Protocollo operativo con i Consorzi che operano nella valle del Mincio (Territori del Mincio, Garda-Chiese, Mincio di II grado) grazie ai quali sono stati redatti due dei progetti elencati, facendo affidamento sulla loro competenza gestionale su opere la cui gestione già rientra nei compiti istituzionali a loro affidati dalla LR 7/2003.

Al momento tutti gli interventi risultano consegnati e in corso di esecuzione; i vincoli contabili e di bilancio costringono l'UO Mantova e quello della Ragioneria e ridefinire periodicamente i cronoprogrammi dei flussi finanziari e a renderli armonici con l'effettivo avanzamento dei lavori. Anche a seguito delle notevoli piogge che hanno caratterizzato la seconda metà del 2023 ed il 2024, i lavori hanno purtroppo subito una serie di sospensioni e adeguamenti (varianti in c.o.) al fine di garantire il raggiungimento della milestone del 31 marzo 2026.

2.3.2 - La gestione del demanio idrico

L'attività di polizia idraulica, vista nel suo complesso, assorbe una parte importante dell'impegno profuso dagli uffici operativi di AIPo in Lombardia.

A seguito del riordino del reticolo idrografico regionale, che ha occupato gli uffici regionali e quelli di AIPo dal 2011 al 2016 (quando è stata finalmente approvata la LR 4/2016), la ratio che ha guidato la suddivisione delle competenze sul reticolo principale è stata quella di delegare AIPo Lombardia alla gestione di detto reticolo nei tratti sublacuali fino alla confluenza in Po o in affluenti di Po. Ciò ha consolidato e, in qualche caso appesantito, il carico di competenze e quindi di lavoro degli uffici periferici lombardi; oggi AIPo Lombardia ha competenze su corsi d'acqua di I, II e III categoria anche non arginata, ai quali si aggiungono ulteriori competenze che hanno strettissima correlazione con le attività di protezione civile, come i nodi idraulici di Milano (DTI Lombardia occidentale), Brescia e Mantova, nonché la diretta gestione idrica dei laghi di Garda e di Idro (DTI Lombardia orientale).

Anche dal punto di vista dell'estensione territoriale, la DTI Lombardia orientale ha competenza dal fiume Po fino ai confini regionali e, in qualche caso, di Stato. Un'area che si estende sui territori delle province di Lecco, Monza Brianza, Milano, Lodi, Bergamo, Cremona, Brescia, Mantova e Verona (per la sola porzione relativa al lago di Garda e fiume Mincio che segna il confine tra le regioni Lombardia e Veneto). Un territorio, quello di competenza della DTI Lombardia orientale, che conta circa 3 milioni di abitanti.

AIPo è dunque qualificata da Regione Lombardia come "autorità idraulica", ponendo in capo a essa compiti di ente autorizzatorio, sebbene con competenze endoprocedimentali, e di vigilanza sulle opere

idrauliche, peraltro senza mai chiarirne definitivamente gli aspetti operativi. Questo complesso di attività, va da sé, comporta un dispendio di energie da parte di tutto il personale degli uffici periferici lombardi, in termini di tempo utilizzato per esperire sopralluoghi istruttori, istruttorie di polizia idraulica, partecipazione a conferenze dei servizi, ecc., ed anche in termini di spesa per AIPo, tra missioni esterne, straordinari e problemi organizzativi in generale.

Negli ultimi anni AIPo e Regione Lombardia hanno condiviso la necessità di tentare una semplificazione procedurale delle pratiche di polizia idraulica; tale tentativo ha avuto inizio con l'inserimento degli uffici lombardi di AIPo nel sistema SIPIUI – il portale regionale che raccoglie e gestisce le domande di concessione demaniale, in ottemperanza al dettato normativo in tema di dematerializzazione della P.A. Il percorso sta andando avanti a fase alterne (non da ultimo per le conseguenze della crisi pandemica) e pone non pochi problemi dal punto di vista dell'operatività degli uffici stessi: basti pensare solo al fatto che AIPo si doterà solo prossimamente di uno SPID aziendale, la cui assenza è stato un ostacolo all'implementazione SIPIUI.

In questa prospettiva, l'introduzione o, meglio, l'applicazione del lavoro agile ha certamente aperto nuovi scenari alla gestione delle pratiche di polizia idraulica e si auspica che la direzione intrapresa anche da AIPo possa essere portata avanti e organizzata sempre meglio per poter ottimizzare carichi, tempi e risorse dell'Agenzia.

Non da ultimo, tra le attività di gestione del demanio idrico che impegnano la DTI Lombardia orientale è bene ricordare quella della regolazione/gestione dei laghi di Idro e Garda.

La gestione del lago d'Idro, sempre complicata in attesa delle opere di rifacimento della galleria di scarico (finalmente affidate ad AIPo), impegna fortemente il Regolatore e la stringata struttura a sua disposizione.

La gestione del Garda, invece, richiede una presenza pressoché permanente di personale in capo all'ufficio Operativo di Mantova, che va ben oltre la sorveglianza fissa della diga di Salionze.

Il progressivo sviluppo di impianti idroelettrici a valle della diga e l'aumento dei fabbisogni irrigui nel territorio agricolo mantovano richiedono una regolazione giornaliera dei numerosi impianti disseminati lungo il Mincio. Le manovre frequenti per variare i pochi metri cubi di portata durante la stagione irrigua non sono compatibili con le tipologie degli impianti esistenti, che erano stati progettati negli anni '60 per scolmare le grandi portate di piena provenienti dal lago. Per ovviare a queste difficoltà sono in corso di progettazione alcuni interventi di miglioria alla diga di Salionze, già finanziati con fondi del MIT (Piano invasi), già ricordati nei paragrafi precedenti, così da garantirne una gestione più sicura e per adeguarlo alle mutate esigenze di buona gestione della risorsa idrica.

2.4 - Direzione Territoriale Idrografica Lombardia Occidentale

2.4.1 - Le opere di difesa

Con i suoi circa 2.000 km di reticolo idrico, di cui circa 1.400 arginati, l'Area Lombarda rappresenta la più cospicua porzione di reticolo idrico di competenza dell'Agenzia, per la gestione del quale riceverà, per il prossimo triennio (a meno di provvedimenti correttivi) poco più di 3,65 Mln/euro all'anno, che – pur rappresentando, come da ripartizione solita, il 36,5% dei finanziamenti annuali di provenienza statale – coprono circa il 50% della disponibilità degli ultimi 10 anni, con immaginabili conseguenze.

Tali cifre verranno dunque per la maggior parte (anche in considerazione dell'aumento dei prezzi registrato sia dopo il Covid-19, che a seguito delle vicende belliche) impiegati per la manutenzione ordinaria del patrimonio esistente secondo la logica della priorità e dell'importanza strategica delle opere. Ad esempio, la tenuta in perfetto stato del cotico erboso degli Argini Maestri di Po e di quelli degli affluenti costituisce il presupposto essenziale per garantire le condizioni di sicurezza del bacino padano e – perciò – richiede l'impegno della massima porzione delle somme annualmente a disposizione.

Per quanto riguarda le opere di sfalcio e decespugliamento, ed in generale per quanto concerne la tenuta in efficienza dei rilevati arginali, anche nella DTI Lombardia Occidentale, si procederà attraverso lo strumento dell'Accordo Quadro triennale, perseguendo l'economizzazione sia delle risorse che delle procedure, nell'ottica del risparmio, unito al miglior utilizzo delle scarse risorse di personale, che – nonostante qualche nuovo arrivo – registra un saldo negativo.

La riduzione delle somme provenienti dai finanziamenti direttamente erogati dallo Stato all'Agenzia porta all'azzeramento delle opere minori di ripristino, riassetto e completamento di dettaglio del sistema difensivo esistente, così come delle Convenzioni con vari enti territoriali per accordi sullo svolgimento di servizi di gestione e manutenzione di impianti e sussidi di sorveglianza in caso di piena, che già nel 2024 sono state praticamente azzerate.

Si sottolinea che, rispetto al momento di entrata in funzione dell'Agenzia (1/1/2003), il progressivo incremento del parco opere di difesa del suolo in Lombardia ha comportato l'accrescimento delle necessità manutentive; in particolare, l'aumentata dotazione di aree di laminazione sui bacini lombardi insistenti su Milano ha la necessaria conseguenza che le manutenzioni delle opere che le compongono assumano un peso sempre più rilevante all'interno del programma ordinario, con previsione al rialzo dei fabbisogni in dipendenza della conclusione di nuove opere in via di appalto o realizzazione nell'immediato futuro.

Occorre senz'altro prendere opportuni provvedimenti, che vanno dallo studio di un meccanismo di finanziamento derivante da entrate tributarie aggiuntive da parte della Regione Lombardia al ripensamento degli assetti idraulici dei corsi d'acqua e della progettazione di opere a forte caratterizzazione ambientale, anche nell'ottica della diminuzione della necessità di manutenzione (cfr. infra), e sicuramente la DTI Lombardia Occidentale assumerà compiti propositivi e di stimolo anche all'interno dell'Agenzia.

La Regione Lombardia ha diligentemente previsto 5 Mln/euro di finanziamento per la manutenzione straordinaria, equamente divisa fra le due DTI, e che prevedono – per la parte della DTI Occidentale – nove interventi di competenza dell'Ufficio Operativo di Milano e tre di quello di Pavia; tutti interventi che sarebbero stati da iniziare e concludere nel 2024, ma che al momento risultano nella gran parte assegnati o in fase di gara, ma con conclusione prevista nei primi mesi del 2025, anche a causa della particolare piovosità del 2024.

Attualmente le aree di laminazione in servizio nella Lombardia Occidentale sono 4, a Gurone, a Gallarate e a Cassano Magnago, tutte in provincia di Varese e a Nerviano (MI), sul torrente Bozzente, ma nel prossimo immediato futuro, l'AIPo dovrà gestire altre opere analoghe (vedi tab. xx).

Le aree di laminazione sul Seveso hanno subito ancora dei ritardi: a Senago (MI), la cui entrata parziale in servizio, era inizialmente prevista a settembre 2023, a causa dell'impossibilità di utilizzo dei siti di destino dei materiali di scavo, subirà almeno un anno e mezzo di ritardo; in vari comuni in Brianza, le cosiddette "Aree Golenali" (entrata in servizio parziale a dicembre 2023 e purtroppo totale slittata a giugno 2025), a Lentate sul Seveso (MB), per la quale, nell'estate 2024, sono state risolte le interferenze SNAM e RFI (completamento totale previsto a fine 2025), mentre quella prevista a Paderno Dugnano-Varedo (MI) rimasta al palo a causa dell'aumento spropositato dei costi di bonifica preliminare dell'area ex-SNIA, ed in generale dei prezzi delle lavorazioni e materiali, che hanno fatto lievitare le previsioni di spesa sino a circa 90 Mln/euro e sull'Olona a San Vittore Olona (MI) (fine lavori prevista, ora, in seguito a variante migliorativa, a novembre 2024), ma già più volte utilizzata nella sua configurazione parziale.

Corso d'acqua – Comune	Volume massimo d'invaso
Bozzente – Nerviano (MI)	0,9 milioni di mc
Olona – Ponte Gurone, Malnate (VA)	1,5 milioni di mc
Rile e Tenore – vari (VA)	0,5 milioni di mc
Arno – Cassano Magnago (VA)	1,0 milioni di mc

Tabella 5. Aree di laminazione in funzione

Corso d'acqua – Comune	Volume massimo d'invaso	Entrata in servizio
Olona – San Vittore Olona (MI)	0,9 milioni di mc	novembre 2024
Seveso – Senago (MI)	0,8 milioni di mc	giugno 2025 (parziale)
Seveso – Aree Golenali (CO)	0,65 milioni di mc	giugno 2025
Seveso – Lentate sul Seveso (MB)	0,9 milioni di mc	Fine 2025
Seveso – Paderno D./Varedo (MI)	2,2 milioni di mc	2027

Tabella 6. Aree di laminazione in completamento

Sono peraltro in partenza la progettazione esecutiva delle aree di laminazione di Biringhello, frazione di Rho (MI), sul Bozzente, e di quelle di Montano Lucino e Grandate (CO), sul Seveso per le quali è in corso la procedura autorizzativa VIA. Un'altra area di laminazione, nel bacino del Seveso, sull'affluente Terrò Certesa è invece stata finanziata, e a breve verrà appaltata la progettazione.

La grave condizione di rischio della città metropolitana di Milano assorbirà dunque la gran parte delle attività dell'intera Area Lombardia Occidentale di AIPO nel prossimo triennio, da suddividersi fra la gestione e il controllo dei deflussi, la conclusione e/o l'esecuzione delle opere già appaltate, il completamento della progettazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino e dai programmi regionali e statali di difesa del suolo.

Il rientro della gestione del CSNO (Canale Scolmatore di Nord-Ovest) e del DO (Deviatore dell'Olona) fra le competenze direttamente esercitate dall'Agenzia, avvenuto nel 2014 con la cessazione della precedente gestione dell'Amministrazione Provinciale di Milano, comporta inoltre un accresciuto ruolo dell'AIPO in Lombardia nelle azioni di prevenzione e contrasto degli eventi tipiche della Protezione Civile.

Importanti lavori a difesa dell'area metropolitana di Milano e dell'hinterland sono tuttora in pieno svolgimento o sono stati di recente completati; certamente, anche per essi, occorre fare i conti con la particolare congiuntura economica, che ha – come noto – implicato forti aumenti nella fornitura di materiali e nel costo dei combustibili, e che hanno gravemente rallentato la velocità realizzativa dei cantieri avviati che, come detto, riguardano molte aree di laminazione e molte altre opere minori.

Per quel che riguarda i prossimi anni, La DTI Lombardia Occidentale di AIPO sarà impegnata fortemente sul fiume Lambro, che ha catalizzato l'attenzione degli Amministratori soprattutto dopo gli ultimi recenti eventi dei giorni scorsi. Sono in progettazione lavori per 1,5 Mln/euro, e si darà corso ad una progettazione di ampio respiro nel tratto Monza-Milano. Non di meno si dovrà operare sul reticolo nord-Milano, allo scopo di completare e mettere a regime il controllo degli afflussi gravanti sul capoluogo lombardo ottenendo la contestuale protezione dei territori di monte, per le quali vanno individuate le soluzioni tecnico-economiche che permettano l'avvio dei lavori.

Le opere di assetto del fiume Seveso sono finanziate dall'Accordo tra Stato e Regioni sulle Aree Metropolitane, stipulato in data 4 novembre 2015, per circa 107 milioni di euro, a cui vanno ad aggiungersi 20 milioni provenienti dal Comune di Milano, ed 800.000 euro stanziati dall'AIPO per la risoluzione del contenzioso espropriativo a Senago.

L'azione di AIPO è rivolta anche altrove, ed in particolare agli adeguamenti successivi delle Arginature Maestre di Po, che nei tratti pavese e mantovano hanno le carenze più rilevanti. Attraverso il concorso con finanziamenti regionali e degli altri enti territoriali coinvolti, sono in corso opere di completamento del sistema arginale, per circa 2,5 Mln/euro.

Nel 2020 sono inoltre iniziati i lavori di manutenzione (Seveso e Terrò Certesa) finanziati direttamente dall'Autorità di bacino e che – dopo tanti anni – rappresentano un punto di svolta epocale nell'accresciuta considerazione dell'utilità delle opere di manutenzione e della necessità di stanziare fondi appositamente a ciò destinati. Su tale linea di finanziamento si sono stipulate proprio nel mese di ottobre 2020 altre due importanti convenzioni per la manutenzione, di cui quella del Lambro Meridionale (1 Mln/euro) è stata appaltata a brevissimo e i cui lavori sono iniziati nell'anno 2023 e potranno presumibilmente conclusi nei primi mesi del 2025.

Relativamente al Piano di finanziamento straordinario delle opere di difesa del suolo e protezione ambientale varato dalla Regione Lombardia a seguito dell'emergenza Covid-19, in due tranches, che aveva

previsto l'erogazione di circa 18 più 20 Mln/euro per interventi da realizzarsi da parte dell'Agenzia, di cui 13,4 più 16,5 Mln/euro circa nei corsi d'acqua di competenza degli Uffici Operativi di Milano e Pavia, le opere sono a buon punto di realizzazione, e per la maggior parte appaltate (a Pavia al 100%) o in fase di appalto. Anch'esse scontano la variazione dei prezzi e probabilmente qualcuna vedrà la realizzazione solo di un primo stralcio, in attesa di opportune integrazioni dei ribassi d'asta eventualmente ottenuti.

L'Ufficio di Pavia ha anche in carico due interventi della ciclovia VenTo, uno appaltato a dicembre 2023, finanziato in gran parte da fondi PNRR (realizzato per circa il 25%) ed uno in verifica di PE, interamente coperto da fondi regionali, che si presume di mandare in gara entro l'anno 2024.

Non si debbono inoltre dimenticare gli sviluppi legati al Piano di Gestione delle Alluvioni di cui alla Direttiva CEE 2007/60, da cui si attende un nuovo impulso per la protezione delle ARS (Aree a Rischio Significativo), che in Lombardia – oltre a Milano – comprendono altri centri importanti sia a scala nazionale che a scala regionale, almeno per la parte che residuerà a seguito della avviata fase di revisione delle misure di intervento.

La necessità, inoltre, di ricerca di nuove sinergie con il mondo produttivo agricolo per assicurare interventi più capillari e diffusi di manutenzione ecosostenibile dei corsi d'acqua sta indirizzando verso una rinnovata cura e percezione dello spazio fluviale, che si intende sviluppare ancora durante i prossimi anni, ma che ha già portato ad ottenere finanziamenti comunitari (CLIMAXPO per il Lambro, di cui parte dei finanziamenti sono già stati erogati, e nel 2024 le attività propedeutiche si avvieranno con decisione) e alla redazione di una visione integrata dell'assetto del medesimo fiume Lambro, estrinsecata nel Progetto "EPL – Estensione Parco Lambro" confezionato dall'ERSAF con la decisa e fondamentale collaborazione dell'Agenzia, nell'ottica sia di incrementare la presenza e l'immediatezza di contrasto delle criticità, laddove la situazione non presenti un grado di irrecuperabilità tale da richiedere decisi provvedimenti strutturali, sia per diffondere una nuova cultura dell'approccio verso il sistema fiume che possa coniugare consapevolezza, conoscenza, rispetto.

In questo senso, verrà resa ancora più assidua presenza di AIPo nei tavoli dei Contratti di fiume, luoghi elettivi per il coordinamento delle azioni degli attori, istituzionali e non, presenti all'intorno dei corsi d'acqua e per l'auspicabile avvio dei Servizi Ecosistemici per lanciare una nuova coscienza nell'uso delle risorse ambientali e riacquistare sempre maggiore spazio ai fiumi. Inoltre, sempre nell'ambito dei temi di recupero degli ambienti fluviali, molta enfasi si continuerà a dare alla preparazione del personale per l'acquisizione della visione sistemica della Bionomia del Paesaggio.

Queste attività vanno intraprese anche in preparazione delle sfide lanciate dalla recentissima "Nature Restoration Law", con cui l'Unione Europea ha sottolineato l'importanza della rinaturazione dei fiumi come punto cardine della lotta ai cambiamenti climatici.

2.4.2 - La gestione del demanio idrico

Lo svolgimento delle funzioni di Polizia Idraulica costituisce una grande parte dell'attività ordinaria degli Uffici Operativi dell'Area Lombarda, con un crescente numero di richieste a causa sia dell'incremento e dell'aggiustamento del reticolo di competenza (ormai quasi a cadenza annuale), sia per la notevole mole di domande di sfruttamento idroelettrico, le quali ultime comportano una serie numerosa di adempimenti, dalla concessione di derivazione alla Autorizzazione Unica e anche, talvolta, alla difesa giudiziaria.

La Regione Lombardia assegna ad AIPo – nei tratti fluviali di competenza – funzioni e compiti paritetici a quelli delle proprie strutture territoriali in merito alla verifica, e al controllo (e forse anche alla sanzione) definendola quale "Autorità Idraulica". Tale circostanza ha importanti risvolti economici sulle spese di funzionamento dell'Agenzia, non solo per quanto riguarda le spese di trasferta e di viaggio (a fronte dei 4 Uffici Operativi, le competenze di AIPo sono in 11 delle 12 province lombarde (essendo esclusa solo Sondrio), ma anche perché implica l'assunzione di ruoli non ricompresi negli attuali inquadramenti del personale idraulico.

La grande numerosità delle pratiche trattate in un singolo anno solare, che non ha uguale in nessuna delle altre Aree Regionali facenti parte dell'Agenzia, dà conto della tradizione storica e dell'importanza dell'Autorità Idraulica nel Medio Corso del Po, laddove il radicamento e la sapienza idraulica ha da sempre rappresentato necessità di sopravvivenza molto più che altrove.

Importanti novità nel coordinamento delle attività di Polizia Idraulica dell' AIPO con quelle regionali sono state introdotte dalla L.R. 15 marzo 2016 n. 4 " Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua", che comporta la necessità di mettere in campo approfondimenti e conseguenti azioni di non poco conto, ed è ora stata definitivamente implementata l'operatività diretta degli Uffici AIPO all'interno del sistema informatico regionale SIPIUI (Sistema Integrato di Polizia Idraulica e Utensile Idriche) per l'emissione on-line dei propri atti. Da qualche anno si è intanto provveduto ad emanare una disposizione di semplificazione e coordinamento per diminuire l'esame delle richieste più semplici ed ordinarie, quali la raccolta di legna secca e il taglio di piante in forma non industriale. Al momento, facendo tesoro dell'esperienza fatta nelle competenze Milanesi, si sta esportando la procedura semplificata di trattazione congiunta delle pratiche e sostituzione delle note endoprocedimentali con un verbale e una serie di prescrizioni standardizzate a seconda dei casi in esame, per lo snellimento delle procedure, anche per le pratiche di altri UTer regionali.

È logico ora attendersi il superamento dell'obsoleta ed inapplicata direttiva interna in materia di Polizia Idraulica, peraltro previsto anche dalla riorganizzazione di AIPO di qualche anno fa, e la conseguente armonizzazione in tema di trasparenza e di procedimento amministrativo, ma anche un ulteriore coordinamento informatico per l'accesso ai database regionali, ma soprattutto per l'archivio, il protocollo informatico, e la firma digitale.

Lo sdoganamento del lavoro da remoto derivato dalla rapida introduzione della normativa in tema di Lavoro Agile ha peraltro dimostrato la possibile e redditizia sua applicabilità anche all' AIPO, ed anche per le pratiche di Polizia Idraulica, e senza entrare nello specifico dettaglio, è ferma intenzione del Coordinamento d'Area Lombardia di AIPO di proseguire nella sua applicazione per accrescere il benessere organizzativo continuando ad ottenere gli incrementi di performance registrati a partire dagli anni della pandemia.

Lo stato delle risorse direttamente gestibili dall'Agenzia ha reso impossibile proseguire sulla via dell'accordo sottoscritto nel 2020 con ANBI Lombardia per migliorare la cooperazione nella gestione delle numerose chiaviche di AIPO che intercettano corsi d'acqua del reticolo minore gestito dai consorzi di bonifica. La maggior parte delle convenzioni sottoscritte singolarmente in base alle esigenze locali non hanno potuto proseguire, e la visione complessiva che inquadri meglio i ruoli di AIPO e le funzioni dei consorzi gestori potrà proseguire in termini generali, ma dovrà attendere – per la sua concretizzazione – momenti migliori, anche se potrebbe comunque procedersi (nell'ambito delle attività riconducibili alle programmazioni dei Quaderni di Presidio) ad un'azione di formazione congiunta del personale così da facilitare la collaborazione, indispensabile per la buona gestione degli impianti, soprattutto negli eventi di piena.

Si ritiene anche indispensabile la replica dei corsi teorico-pratici tenuti per i dipendenti AIPO e relativi agli apprestamenti di contrasto delle piene e agli interventi tumultuari, che hanno avuto grande successo nelle ultime due edizioni, 2022 e 2023.

Tra le attività di gestione del demanio idrico che impegnano l'area lombarda di AIPO è bene menzionare quella di regolazione dei laghi di Idro e Garda.

La gestione del lago d'Idro, sempre complicata in attesa delle opere di rifacimento della galleria di scarico (finalmente affidate ad AIPO, ma ora si attendono le decisioni del Commissario per la crisi idrica), nella appena ultimata stagione irrigua 2024, è stata dominata dalle continue precipitazioni, che hanno alleviato di molto l'impegno del Regolatore e della stringata struttura a sua disposizione.

2.5 - Direzione Territoriale Idrografica Piemonte Orientale

2.5.1 - Le opere di difesa

La Direzione Territoriale Idrografica Piemonte Orientale è suddivisa in tre Uffici principali, aventi sede ad Alessandria, Casale Monferrato (AL) e Alba (CN) (per il solo reticolo del Fiume Tanaro), operante su un reticolo idrografico di circa 676 km per uno sviluppo totale di circa 400 km di argini.

Per il triennio 2025-2027 sono previste numerose attività inerenti la funzione istituzionale di realizzazione, gestione e manutenzione delle opere idrauliche di competenza, con importi finanziati attraverso le risorse descritte ai paragrafi seguenti.

Con Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile rep.2777 del 21.10.2022 sono stati approvati gli elenchi degli interventi di cui al PNRR_Missione 2 Componente 4_Investimento 2.1b_ "Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico" nell'ambito dei quali sono in corso di realizzazione tutti gli interventi di cui alla Tabella successiva per i quali è prevista l'ultimazione nei primi mesi del 2025, nel pieno rispetto della tempistica di cui all'Accordo tra AIPO e Regione Piemonte.

Classifica Lavori AIPO	Titolo intervento	Importo Complessivo euro
AL-E-1794	PNRR M2C4-I2.1b LAVORI DI ADEGUAMENTO SISTEMA ARGINALE TORRENTE ORBA NEL TRATTO DI VALLE DA CASALCERMELLI (AL) ALLA CONFLUENZA NEL FIUME BORMIDA – 2°Lotto - ORBA 2 - FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA Next Generation EU	844.555,43
AL-E-1796	PNRR M2C4-I2.1b LAVORI DI RIPRISTINO FUNZIONALITA' RILEVATI ARGINALI IN DESTRA FIUME BORMIDA IN COMUNE DI CASTELNUOVO BORMIDA (AL) – Bormida 2 - FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA Next Generation EU	150.000,00
AL-E-1797	PNRR M2C4-I2.1b LAVORI DI CHIUSURA FORNICI IN DESTRA IDRAULICA FIUME BORMIDA IN CORRISPONDENZA DEL RILEVATO FERROVIARIO DELLA LINEA TORINO-GENOVA TRA I COMUNI DI ALESSANDRIA E FRUGAROLO (AL) – Bormida 3 - FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA Next Generation EU	500.000,00
AL-E-1798	PNRR M2C4-I2.1b LAVORI DI ADEGUAMENTO RILEVATO ARGINALE STORICO "AULARA" IN SINISTRA FIUME BORMIDA A MONTE DEL PONTE FERROVIARIO TORINO-GENOVA IN COMUNE DI ALESSANDRIA – Bormida 7 - FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA Next Generation EU	450.000,00
AL-E-1799	PNRR M2C4-I2.1b LAVORI DI CHIUSURA FORNICI IN SINISTRA IDRAULICA FIUME BORMIDA IN ADIACENZA ALLA S.P. 30 A VALLE DEL PONTE DELL'AUTOSTRADA A26 IN COMUNE DI ALESSANDRIA – Bormida 8 - FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA Next Generation EU	1.050.000,00
AL-E-1800	PNRR M2C4-I2.1b LAVORI DI COMPLETAMENTO RILEVATO ARGINALE IN DESTRA BORMIDA A MONTE DELL'ABITATO DI CASTELLAZZO BORMIDA (AL) IN ADIACENZA ALLA S.P. 195 – Bormida 9 - FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA Next Generation EU	700.000,00
AL-E-1801	PNRR M2C4-I2.1b LAVORI DI ADEGUAMENTO IN QUOTA PER RIPRISTINO FRANCO ARGINALE IN SINISTRA FIUME TANARO IN LOCALITA' DEPURATORE A MONTE DI FELIZZANO (AL) – Tanaro 13 - FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA Next Generation EU	300.000,00
AL-E-1802	PNRR M2C4-I2.1b LAVORI DI CHIUSURA CON DOSSO S.P. 79 A VALLE DELL'ABITATO DI ALESSANDRIA – Tanaro 18 - FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA Next Generation EU	300.000,00 (oltre a € 70.000,00 finanziati con n D.D. 1115 del 27 maggio 2024)
AT-E-753	PNRR M2C4-I2.1b LAVORI DI RIPRISTINO OFFICIOSITA' SEZIONE DI DEFLUSSO DEL RIO NIZZA A MONTE DELL'ABITATO DI NIZZA MONFERRATO (AT) -Rio Nizza - FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA Next Generation EU	300.000,00

Tabella 7. Interventi finanziati nell'ambito del PNRR_Missione 2 Componente 4_Investimento 2.1b

Con il Decreto n.1-CI del 24 gennaio 2023, nell'ambito del "DPCM 18 giugno 2021 (Casa Italia) – programmazione e finanziamento interventi volti alla messa in sicurezza del Paese in relazione al rischio idrogeologico" sono stati finanziati gli interventi sotto indicati, per i quali, nel 2025, è previsto l'avvio dei lavori.

Classifica Lavori AIPo	Titolo intervento	Importo Complessivo €
AL-E-1784	INTERVENTI DI COMPLETAMENTO ED ADEGUAMENTO DEL SISTEMA DIFENSIVO ESISTENTE NEL TRATTO DI FIUME TANARO A MONTE DELL'EX CITTADELLA IN CORRISPONDENZA DELLA CITTÀ DI ALESSANDRIA - RIALZO DELLE ARGINATURE MAESTRE DEL FIUME TANARO A MONTE DEL PONTE FERROVIARIO DI ALESSANDRIA	3.278.010,21
AT-E-752	LAVORI DI ADEGUAMENTO OPERE DI DIFESA IDRAULICA SUL FIUME TANARO NEL CONCENTRICO DI ASTI - COMPLETAMENTO RIALZO ARGINALE PER RIPRISTINO FRANCO FIUME TANARO IN SPONDA DX E SX NEL CONCENTRICO	1.300.000,00
CN-E-1196	LAVORI DI REALIZZAZIONE DI PROTEZIONE ARGINALE FIUME TANARO DELLA LOC. GERINO IN COMUNE DI CLAVESANA	700.000,00
AL-E-1803	LAVORI DI REALIZZAZIONE DI SCOGLIERA IN MASSI A PROTEZIONE DELLA SPONDA SINISTRA IN EROSIONE IMMEDIATAMENTE A MONTE DEL PONTE DELLA SP.85 E MOVIMENTAZIONE DI MATERIALE D'ALVEO IN COMUNE DI CASTELNUOVO SCRIVIA (AL)	500.000,00
CN-E-1195	LAVORI DI ADEGUAMENTO IN QUOTA RILEVATO ARGINALE IN DESTRA FIUME TANARO A DIFESA DELLA REG. RECLATA COMUNE DI CARRU' (CN)	700.000,00

Tabella 8. Interventi finanziati con Decreto 1/2023 "Casa Italia"

Il Lotto funzionale dell'intervento della Tabella precedente avente classifica AL-E-1784, in avvio contestuale allo stesso nei primi mesi del 2025, finanziato con fondi AIPo è il seguente:

Classifica Lavori AIPo	Titolo intervento	Importo Complessivo €
AL-E-1793	Rialzo delle arginature maestre del fiume Tanaro a monte del ponte ferroviario di Alessandria (lotto funzionale del progetto AL-E-1793)	1.000.000,00

Tabella 9. Lotto funzionale ad AL-E-1784

Sono altresì tuttora in corso alcuni interventi derivanti dalle assegnazioni al Magistrato per il Po, sui Programmi PS45, integrati da fondi AIPo, come indicato nella seguente tabella:

Classifica Lavori AIPo	Titolo intervento	Importo Complessivo €	Stato attuazione a tutto il 25/11/2024
AL-E-1780	Adeguamento sistema arginale T. Orba nel tratto da Casal Cermelli alla confluenza costituito da realizzazione argini in arretramento in sx ed adeguamento e realizzazione di argine in dx 1° LOTTO	2.924.617,70	Lavori in corso, ultimazione prevista entro i primi mesi del 2025
AL-E-1790	Lavori di adeguamento dei rilevati arginali in corrispondenza del nodo idraulico Bormida - Orba dal ponte autostradale A26 a ponte ferroviario sul Fiume Bormida e sino all'abitato di Casalcermelli nel tratto di monte - 2° Lotto	3.147.332,49	Attività di verifica progettazione esecutiva in fase di affidamento, avvio gara di appalto nei primi mesi del 2025
AL-E-1791	Adeguamento sistema arginale Torrente Orba nel tratto di valle da Casalcermelli alla confluenza nel Fiume Bormida, costituito da realizzazione argini in arretramento in sx ed adeguamento e realizzazione di argine in dx - 2°Lotto	2.508.112,08	Di imminente indizione Conferenza di Servizi decisoria per l'approvazione del progetto definitivo

Tabella10. Interventi ex PS45 e fondi AIPo

Con Decreto Commissariale n. 5-PS2021 del 4 settembre 2024, è stato finanziato il seguente intervento che sarà avviato nei primi mesi del 2025:

Classifica Lavori AIPO	Titolo intervento	Importo Complessivo €
AL-E-1789	Fiume Bormida: arginature comune di Acqui Terme	750.000,00

Tabella 11. Intervento da avviare nel 2025

Inoltre, la Direzione Idrografica Piemonte Orientale, come soggetto attuatore delle risorse CIPE individuato dalla Regione Piemonte, ha in corso la realizzazione di interventi strutturali sul bacino del Fiume Toce per un importo complessivo pari a euro 14.400.000,00, e nello specifico:

- Lavori di sistemazione idraulica ai fini della laminazione idraulica e della riduzione del rischio idraulico lungo l'asta del fiume Toce (VB)" (VB-E-29-importo complessivo lordo di euro 12.200.000). Lavori ultimati in fase di collaudo;
- Lavori di completamento dell'argine destro del torrente Strona fino alla superstrada per Baveno e realizzazione di un nuovo argine in sponda destra del fiume Toce in comune di Gravello Toce (VB-E-31 –importo complessivo lordo di euro 2.200.000): Lavori in corso.

Nell'ambito territoriale dell'ufficio di Casale Monferrato, sono in stato di avanzamento le progettazioni seguenti:

- Potenziamento del sistema difensivo in sinistra idrografica del fiume Po, AL-E-1792 lavori di rimaneggiamento della soglia e adeguamento dell'argine maestro in sponda sinistra del fiume Po in corrispondenza di traversala nei comuni di Morano Po e Casale Monferrato (AL);
- Potenziamento del sistema difensivo in sinistra idrografica del fiume Sesia, specie in difesa dell'abitato di Langosco, severamente colpito dal recente evento di piena del fiume Sesia; il progetto, di cui alla classifica PV-E-1126 Intervento di manutenzione straordinaria argini del t. Sesia, in Comune di Langosco (PV), si avvale anche di finanziamenti della Regione Lombardia; per tale intervento è previsto l'inizio lavori entro la fine del 2024.

In generale si rilevano tempistiche prolungate preliminarmente all'affidamento o all'avvio dei lavori, per l'onerosità delle attività legate all'acquisizione dei prescritti pareri, sia nell'ambito delle procedure ambientali di valutazione preliminare di cui all'art. 6 c.9 del D.Lgs 152/2006 e di verifica di Via di cui all'art.19 del Dlgs 152/2006, sia nell'ambito delle Conferenze di Servizi Decisorie ai sensi dell'art 14 Legge 241/1990 per l'acquisizione dei pareri da parte dei proprietari e gestori delle infrastrutture a rete, in merito alle interferenze con le opere da realizzarsi.

Ciclovie

Come già rappresentato, la DTI è stata investita anche dell'incarico di RUP e degli adempimenti tecnico-amministrativi per lo svolgimento delle procedure di affidamento della progettazione e dei lavori dell'intervento.

Per gli interventi:

- VC-E-1-MD Lotto funzionale prioritario da Chivasso a Trino Vercellese della Ciclovie Turistica Nazionale VENTO - Lotto 2 da Verolengo a Trino Vercellese: a seguito dell'approvazione del progetto esecutivo nel 2023, nel 2024 sono state avviate le procedure di esproprio e affidati i lavori per il c.d. "Lotto 2" della ciclovie. Nell'ultimo quadrimestre sono state ulteriormente sviluppate le procedure espropriative ed estesi gli incarichi relativi con DD 1315 del 28.10.2024. Nel 2025 saranno consegnati i lavori del "lotto 2" e si procederà a individuare le ulteriori risorse del "lotto 1" e dar corso alle procedure di gara per affidare i lavori.
- AL-E-7-MD PNRR M2C2-I4.1 Intervento di progettazione definitiva ed esecutiva e realizzazione del secondo lotto funzionale Regione Piemonte della ciclovie turistica nazionale VENTO - tratto da Trino Vercellese a Valenza - FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA NextGenerationEU. Nel 2024 sono stati consegnati i lavori, che hanno avuto regolare esecuzione. È stata autorizzata dal RUP la variante al

tracciato, al fine di dare maggiore continuità e regolarità alla ciclovia e evitare interruzioni al percorso. Con determina n. 1445 del 19/11/2024 è stato esteso il servizio di progettazione esecutiva e approvato l'atto di sottomissione per la variante.

Manutenzioni

Relativamente alle attività di supporto per la manutenzione e vigilanza delle opere idrauliche, sono in corso le seguenti Convenzioni:

- con il comune di Nizza Monferrato (AT-E-49M), per la gestione e la manutenzione delle opere di difesa spondale Rio Nizza e Belbo: euro 30.000;
- con il Comune di Canelli (AT-E-48M), per la gestione della Cassa di laminazione: euro 30.000;
- con il Comune di Alba (CN-58M), per la gestione e manutenzione delle opere di difesa spondali del fiume Tanaro: euro 30.000;
- con il Comune di Balzola (AL-E-329M), per la gestione e manutenzione delle opere di difesa spondali della Roggia Stura: euro 25.000.

Nell'annualità 2025 proseguiranno i lavori relativi agli Accordi Quadro Triennali, affidati nel corso del 2024, per i lavori di manutenzione ordinaria alle opere idrauliche del reticolo idrografico di competenza:

Classifica Lavori AIPo	Titolo intervento	Importo complessivo euro
AL-E-333M	Accordo Quadro Triennio 2024-2026 per lavori di manutenzione opere idrauliche relative al reticolo: Fiume Tanaro da Ceva ad Alessandria e affluenti	819.000,00
L-E-334M	Accordo Quadro triennio 2024-2026 per lavori di manutenzione opere idrauliche relative al reticolo: Fiume Tanaro da Alessandria alla confluenza Po e affluenti; Fiume Po da Valenza alla confluenza Scrivia	627.000,00
AL-E-335M	Accordo Quadro Triennio 2024-2026 per lavori di manutenzione opere idrauliche relative al reticolo: asta Fiume Po e affluenti nelle province di Torino, Vercelli e Alessandria	723.000,00
AL-E-336M	Accordo Quadro Triennio 2024-2026 per lavori di manutenzione opere idrauliche relative al reticolo: asta Fiume Sesia e affluenti nelle province di Vercelli, Alessandria, Novara e Pavia	755.000,00

Tabella 13. Accordi quadro triennali

Inoltre, in sede di applicazione dell'avanzo disponibile, con Delibera del Comitato di Indirizzo AIPo n. 22 del 10.07.2024, è stato finanziato un intervento di manutenzione straordinaria per la risoluzione di criticità varie lungo le opere di difesa del reticolo idrografico afferente questa DTI, come dalla seguente tabella:

Classifica Lavori AIPo	Titolo intervento	Importo complessivo euro
AL-E-1806	Lavori di manutenzione straordinaria per la risoluzione di criticità varie lungo le opere di difesa del reticolo idrografico afferente la DTI Piemonte Orientale	100.000,00
AL-E-1805	Lavori urgenti di chiusura tane provocate da animali fossori lungo i sistemi arginali dei fiume po e sesia in comuni vari	150.000,00

Tabella 14. Interventi di manutenzione straordinaria

Nell'annualità 2025 saranno inoltre avviate le procedure relative all'affidamento dell'Accordo Quadro biennale per i lavori di manutenzione e gestione opere elettromeccaniche, impianti, strumentazioni e opere civili relativi alla stazione di sollevamento del Rio Loreto in Comune di Alessandria, per un importo complessivo di euro 200.000.

Infine, con linea di finanziamento "programmazione delle risorse MASE 2024 per la mitigazione del rischio idrogeologico", parrebbero di prossimo finanziamento gli interventi di seguito elencati:

Codice ReNDiS	Titolo intervento	Importo complessivo
01IR130/G3	Adeguamento sistema difensivo sulle due sponde Fiume Tanaro a monte della briglia di ex ponte Cittadella (Comune di Alessandria)	21.400.000,00
01IR089/MT	Riqualificazione morfologica, ambientale e miglioramento funzionalità idraulica del fiume Tanaro (Comune di Asti)	15.000.000,00

Tabella 15. Interventi in attesa di finanziamento

A parte i finanziamenti per le nuove opere strutturali sopra elencati, occorre sottolineare anche quest'anno come la disponibilità economica per le manutenzioni relative al Piemonte Orientale, a fronte della costruzione di nuove opere e della già nota riduzione dei finanziamenti conseguente la chiusura del piano di rientro dal debito Regione Piemonte-AIPO, non riesca a coprire i costi relativi agli sfalci e manutenzione delle opere connesse (chiaviche, stazioni di sollevamento, ripristino delle sommità arginali ecc.) non permettendo più nemmeno qualche sporadico intervento in alveo per la rimozione della vegetazione.

A fronte di un importo annuo di circa euro 1.075.000, si segnala la necessità di reperire ulteriori risorse economiche per interventi manutentivi su rilevati arginali maestri e su quelli dichiarati strategici dalla pianificazione di bacino (ed in alcuni casi particolari verificati in corso d'evento, anche non strategici, in attesa della realizzazione, prevista dalla pianificazione di bacino, di argini maestri come individuati dalle B di progetto del PAI), sia per le manutenzioni ordinarie, sia in particolare per la risoluzione delle criticità locali che emergono costantemente con particolare riferimento alle attività degli animali fossori, come pure per effettuare interventi manutentivi sulle opere di difesa radente esistenti, sulla vegetazione ripariale, con necessità di finanziamenti molto superiore all'attuale insufficiente disponibilità economica.

Inoltre, per come già segnalato, continua a permanere la necessità di intervenire sulle opere di difesa esistenti, la cui lunghezza totale ammonta a circa 400 km totali, il cui costo di realizzazione ammonta a circa 260 milioni e per le quali, per consentirne la relativa manutenzione occorrerebbero risorse economiche pari, indicativamente al 3-5% del sopra riportato costo di realizzazione, risorse di molto superiori alle attuali disponibilità finanziarie.

2.5.2 - La gestione del demanio idrico

L'intera area idrografica Piemonte orientale nel 2024 (rilevamento a tutto ottobre), ha istruito circa 200 pratiche di polizia idraulica. La seguente tabella mostra la distribuzione delle pratiche e dell'incremento nei diversi Uffici dell'area idrografica.

Pratiche Polizia Idraulica

UFFICI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO	PRATICHE 2024 aggiornate a Ottobre 2024	NOTE
Alessandria	97	Considerata la media mensile nel corso dell'anno, si prevede di istruire per il 2025 complessivamente circa 100 pratiche.
Alba	21	Considerata la media mensile nel corso dell'anno, si prevede di istruire per il 2024 complessivamente circa 20 pratiche.
Casale Monferrato	90	Considerata la media mensile nel corso dell'anno, si prevede di istruire per il 2024 complessivamente circa 100 pratiche.

Tabella 16. Pratiche di Polizia idraulica 2024

Le tipologie di atti variano molto in base alle caratteristiche degli Uffici ma si possono considerare in media:

- 17% per rilascio concessione taglio piante;
- 15% per rilascio concessione a costruzione nuovi impianti idroelettrici;
- 15% per rilascio concessione per utilizzo pertinenze demaniali (art.32 Norme Attuazione PAI);
- 2% per rilascio concessione a realizzazione nuovi attraversamenti;
- 4% per rilascio concessione a nuovi scarichi in alveo;

- 15% per rilascio concessione a interventi di manutenzione a infrastrutture esistenti (ponti, traverse ecc.);
- 15% per rilascio concessioni a ripristini di opere idrauliche esistenti;
- 7% per rilascio concessioni per derivazioni a uso irriguo;
- 10% per rilascio concessioni alla costruzione di nuove opere di difesa spondale.

Nell'ambito del servizio di vigilanza istituzionale, sono stati effettuati mediamente circa 8/9 sopralluoghi mensili sul reticolo di competenza da parte del personale idraulico/tecnico assegnato agli Uffici ai fini della verifica dello stato di manutenzione delle opere idrauliche (argini e loro accessori, difese, paratoie, ecc.) ai quali hanno fatto seguito relazioni e verbali sottoposti al Dirigente per i provvedimenti e le disposizioni di competenza.

Si segnala che le azioni di verifica sulle autorizzazioni/nulla osta rilasciati sono di difficile esecutività per mancanza di personale idraulico (Istruttori e collaboratori idraulici) presente negli uffici che peraltro risulta privo di qualifiche di P.S. previste invece nel vecchio ordinamento del Magistrato per il Po (vedasi R.D. 2669 /1937). Pertanto, vengono effettuati, quanto più possibile, sopralluoghi in fase istruttoria, mentre, a provvedimento rilasciato le verifiche vengono demandate alle forze di Polizia in generale, così come previsto all'art. 15 del citato R.D. Si tenga conto, in ogni caso, che in via generale, in funzione del tipo di intervento autorizzato, viene normalmente richiesta la trasmissione, a fine lavori, della relativa dichiarazione di conformità del Direttore Lavori ovvero dell'Organo di Collaudo ove costituito.

In Piemonte l'attività del servizio di piena è regolata, dalle disposizioni specifiche contenute nello "Schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Piemonte e Agenzia Interregionale per il Fiume Po (Aipo) per il governo delle piene del fiume Po a supporto dell'Unità di Comando e controllo" approvato con deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 7 del 22 marzo 2012. La struttura organizzativa del servizio di piena dell'AIPO si interfaccia direttamente, per il tramite del proprio rappresentante, con il Centro Regionale di Coordinamento Tecnico Idraulico della Regione Piemonte, che ha il compito di individuare, durante la gestione dell'emergenza, gli scenari di piena attesi a scala regionale e proporre le azioni di contrasto.

La Direttiva attuale di riferimento è quella per l'espletamento del SERVIZIO di PIENA ed INDIRIZZI OPERATIVI per i PRESIDII TERRITORIALI IDRAULICI dell'AGENZIA, emanata nel 2020.

Le criticità principali, che purtroppo ad ogni evento si manifestano, sono relative alla inadeguatezza numerica del personale tecnico/idraulico preposto al contrasto delle problematiche idrauliche, in rapporto all'estensione delle strutture arginali idrauliche, estesa individuata nel seguente prospetto.

Competenze territoriali e loro estensione

Corso d'acqua	Sponda destra (m)	Sponda Sinistra (m)
BELBO	4.915	10.893
BORBORE	932	870
BORMIDA	15.544	11.937
CERVO	6.858	3.351
ELVO	14.608	11.532
LORETO	327	259
ORBA	4.622	6.366
PO	45.934	38.927
ROGGIONE		1.068
ROTALDO	2.845	3.075
SCRIVIA	1.704	5.870
SEZIA	55.992	54.831
STURA	4.642	5.110
TANARO	42.723	39.574
LEMME	1.180	
TOTALE	(km)	396,489

Tabella 17. Competenze della DTI Piemonte Orientale

A fronte di tale limite si sono avviate attività finalizzate a supportare la struttura tecnico AIPO, quanto meno per quanto attiene alla sorveglianza e al monitoraggio, con convenzioni da sottoscrivere con le strutture comunali e regionali di Protezione Civile. Al momento sono già operanti da tempo convenzioni con le amministrazioni comunali di Nizza Monferrato, Alba, Canelli, Balzola.

Sono state diramate alcune note a tutti i Comuni ricadenti nel territorio di competenza con preghiera di collaborare, durante gli eventi di piena in presenza di codice di allerta meteo arancione, per la vigilanza lungo le arginature di circa km 320 a fronte di un reticolo complessivo di circa 676 km, come da prospetto richiamato, a supporto dell'esiguo personale tecnico che ammonta per Alessandria a 13 unità, per Alba a 3 unità e per Casale Monferrato a 4 unità.

Parallelamente, per quanto riguarda i tratti arginali non continui, su cui AIPO non svolge il Servizio di Piena, ma su cui si ritiene che in corso di evento debba essere comunque attuato un servizio continuativo di sorveglianza diretta nell'ambito delle attività della Protezione Civile in capo ai Comuni, gli uffici operativi di AIPO hanno avviato un progetto di collaborazione sempre con la Protezione Civile Regionale, nell'ambito del quale sono state trasferite le informazioni relative alle opere ricadenti in questa tipologia, la modalità di svolgimento dell'attività di sorveglianza diretta e l'indicazione del personale minimo necessario per lo svolgimento di detta attività, ai fini della conseguente individuazione dei gruppi di Protezione Civile presenti nel territorio circostante e del loro coinvolgimento nell'attività in corso di evento.

Occorre ricordare la particolare complessità del servizio di piena, sia per quanto riguarda le arginature, che risultano fortemente intaccate da parte degli animali selvatici malgrado ogni sforzo atto a recuperare le parti danneggiate, sia per le criticità rappresentate dal numero eccessivo di paratoie (chiaviche) pari a 230 per gli uffici di Alessandria e Alba (CN), e di circa 315 per quanto riguarda l'ufficio di Casale Monferrato.

Quanto sopra richiede una continua, attenta e puntuale attività di vigilanza che, se nell'ordinario si riesce a malapena ad espletare, durante gli eventi di piena risulta quasi impossibile (si segnala come spesso il raggiungimento del personale nei siti di criticità avviene con tempistiche dell'ordine dei 60-120 minuti Alto Tanaro). Da qui deriva anche la necessità prospettata di istituire un ulteriore Ufficio nella città di Alba, che avrebbe anche la competenza sull'area cuneese della DTI Piemonte Occidentale.

In tale quadro occorrerà procedere ad assicurare un numero maggiore di personale tecnico e di sorveglianza da destinare alla progettazione ed ai sopralluoghi di polizia idraulica nel tempo ordinario e da affiancare ai volontari della Protezione Civile e dei Comuni nell'emergenza.

2.6 - Direzione Territoriale Idrografica Piemonte Occidentale

2.6.1 - Le opere di difesa

Il reticolo idrico di competenza della Direzione Idrografica Po Piemonte Occidentale di AIPO, suddiviso tra l'Ufficio Operativo di Torino e quello di Alba, comprende l'asta principale del fiume Po da Paesana (CN) fino a Crescentino (VC), importanti affluenti quali il Maira, il Varaita, il Pellice-Chisone, la Dora Riparia, la Dora Baltea e torrenti minori, per uno sviluppo complessivo di circa 600 Km di cui circa 80 km risultano arginati. In particolare, il reticolo di competenza (ricadente nelle provincie di Torino, Cuneo e Vercelli) è suddiviso, per una miglior gestione interna, nei seguenti tre ambiti idraulici principali:

1. Area di Pinerolo (- fiume Po, da Paesana a Carmagnola, per 69 km; - torrente Pellice, da Bricherasio a confluenza Po, per 27.45 km; - torrente Chisone, da Porte di Pinerolo a confluenza Pellice, per 14.38 km; - Varaita, da Costigliole Saluzzo a confluenza Po, per 40 km; - torrente Maira, dal Comune di Busca a confluenza Po, per 49.69km; - torrente Mellea, da ponte della strada Collarelle in Comune di Savigliano a confluenza Maira, per 16.59 km; - torrente Ricchiardo-Meletta, dal Comune di Carmagnola a confluenza Po, per 2.9 km);
2. Area di Moncalieri (- fiume Po, da Carignano all'immissione del torrente Stura di Lanzo in Torino, per complessivi 32,5 km; - torrente Banna, da Santena alla sua immissione nel Fiume Po in territorio di

La Loggia, per complessivi 7,1 km; - torrente Chisola, da Piossasco alla sua immissione nel Fiume Po in Moncalieri, per complessivi 33,7 km; - torrente Sangone, da Beinasco alla sua immissione nel Fiume Po in territorio di Torino, per complessivi 8,9 km; - Fiume Dora Riparia, da Susa alla sua confluenza nel Fiume Po in Torino, per complessivi 68,1 km; - torrente Stura di Lanzo, da Lanzo T.se alla sua confluenza nel Fiume Po in Torino, per complessivi 31,5 km; - torrente Ceronda, in comune di Venaria Reale, per complessivi 1,8 km);

3. Area di Ivrea (- fiume Po a valle di Torino, nel tratto che va da foce Stura di Lanzo fino al Ponte della strada Provinciale n. 107 in Comune di Crescentino per 38,2 km; - torrente Orco, dal ponte dell'autostrada A4 (comune di Chivasso) alla confluenza in Po per 2,4 km; - torrente Malone, dal ponte dell'autostrada A4 (comune di Chivasso) alla confluenza in Po per 2,1 km;- Rio Leona, dal ponte della SS590 a San Sebastiano da Po alla confluenza in Po per 1,0 km; - Dora Baltea, dal confine regionale Piemonte – Valle d'Aosta, in comune di Quincinetto, fino alla confluenza per 68,0 km; - torrente Chiusella, dal Comune di Parella alla confluenza nella Dora Baltea per 12,9 km; - Rio Rialass, dal limite di fascia B nell'abitato di Fiorano Canavese alla confluenza nel Rio Ribes per 2,7 km; - Rio Ribes, da Fiorano Canavese alla confluenza nel torrente Chiusella per 5,6 km; - Ribes – Scolmatore, dall'incile naturale tra gli argini di Salerano e Fiorano Canavese alla confluenza nel torrente Chiusella per 2,7 km).

I lavori di manutenzione ordinaria alle opere idrauliche del suddetto reticolo di competenza sono stati appaltati nel mese di luglio 2024 con due Accordi Quadro triennali 2024-2026 di importo annuo complessivo di circa euro 526.436 per il 2024 e di euro 552.500 per gli anni 2025 e 2026. Le somme previste sono utilizzate per l'esecuzione di opere finalizzate alla tenuta in perfetto stato del cotico erboso delle arginature di seconda e terza categoria, per il mantenimento in efficienza dei rilevati arginali e dei relativi manufatti (manutenzione chiaviche, ripristino delle sommità e dei paramenti arginali, chiusura tane, ecc.), per interventi manutentivi in alveo per il controllo della vegetazione arborea, realizzazione difese spondali, ripristino della sezione di deflusso con movimentazione di materiale litoide.

Nell'agosto 2024 è stata prorogata la Convenzione tra l'Agenzia e i Comuni di Banchette, Fiorano Canavese, Ivrea, Lessolo, Montalto Dora, Pavone Canavese, Romano Canavese, Salerano Canavese, Samone, rappresentati dal comune di Ivrea, quale capofila, per la manutenzione delle opere arginali esistenti nei rispettivi territori, per un valore complessivo annuo di euro 80.000 per il primo anno e euro 95.000 per gli anni a seguire.

Nel corso del 2024 è stato sottoscritto un Accordo tra AIPo, Regione Piemonte, Città Metropolitana di Torino e i comuni di Ivrea, Banchette, Salerano, Pavone C.se, Montalto Dora, Lessolo, Fiorano C.se, Samone, Romano C.se., dell'omonimo Nodo Idraulico di Ivrea, per migliorare la cooperazione nella manutenzione e gestione delle numerose chiaviche e dei relativi impianti idrovori, posti in capo ai rispettivi comuni, e per l'attuazione delle azioni previste nel Piano speditivo del Nodo Idraulico di Ivrea, relativo al sistema di allertamento e alle procedure operative da adottare in caso di piena. Il predetto Piano speditivo è in fase di revisione finale, per l'aggiornamento ai livelli di allertamento contenuti nel Piano speditivo della viabilità dell'area già in vigore dal 2021, e presumibilmente verrà approvato nei primi mesi del 2025.

Sono attualmente attive o in fase di conclusione le convenzioni tra AIPo e alcuni Comuni (Cavallermaggiore, Savigliano) - il cui finanziamento deriva in parte da Ordinanze di Regione Piemonte e in parte da fondi AIPo opere prioritarie - per la progettazione e la realizzazione di tratti di fascia B di progetto e per opere di mitigazione del rischio idraulico.

Nel corso del 2024 è stata sottoscritta una convenzione tra AIPo e il Comune di San Sebastiano Po per l'esecuzione di opere di manutenzione straordinaria volte a ripristinare in quota la sommità un tratto dell'argine destro di Po al fine di avere la garanzia del franco idraulico. L'opera è finanziata in parte con fondi dell'Agenzia e in parte dal Comune per un importo complessivo di euro 70.000. Si prevede la conclusione dei lavori entro la primavera del 2025.

La maggior parte degli interventi del programma triennale sono finalizzati alla realizzazione di rilevati arginali per la materializzazione della "linea B di progetto" come previste nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, adottato dall'Autorità di Bacino del fiume Po con Deliberazione del Comitato Istituzionale n.

18/2001 nella seduta del 26.04.2001, o nelle successive Varianti al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico approvate.

In particolare, per il triennio 2025-2026-2027 gli interventi programmati sono finanziati:

- dalle assegnazioni al Magistrato per il Po, sul Programma PS 45;
- da Ordinanze di Protezione Civile;
- dalle Convenzioni tra l'Autorità Distrettuale per il Fiume Po, Regione Piemonte e AIPo per la progettazione, la realizzazione e il monitoraggio degli interventi di cui al programma stralcio 2018, stipulata in data 15/05/2019 con Rep.n. 1390 e Convenzione stipulata Rep. 1368 Del 07/02/2019;
- dalla Convenzione Aipo-Reg. Piem. derivante dall'Accordo di Programma MATTM-R. Piemonte per la realizzazione della Cassa di Espansione del F. Dora Riparia a protezione della città di Torino;
- dal Decreto Commissariale Regione Piemonte n. 1-PS2023 del 22/03/2024 in attuazione del DM 426 del 19/12/2023;
- da fondi AIPo opere prioritarie.

La Direzione Idrografica Piemonte Occidentale, come soggetto attuatore delle risorse CIPE individuato dalla Regione Piemonte, ha inoltre avviato nel corso del 2023 i lavori, tuttora in corso che presumibilmente termineranno del 2025, degli interventi strutturali sul bacino del Fiume Dora Riparia per un importo complessivo pari a euro 916.000 e nello specifico:

- Lavori di completamento delle opere di arginatura del fiume Dora Riparia a protezione concentrico in comune di Bussoleno – 1° lotto (euro 516.000) – lavori in corso
- Lavori di completamento argine sx fiume Dora Riparia in Borgone Susa (euro 400.000)- lavori conclusi nel settembre 2024.

Nel 2018 AIPo e il Comune di Moncalieri hanno stipulato un Accordo Attuativo finalizzato alla manutenzione degli alvei e alla realizzazione di importanti opere idrauliche nel territorio comunale per complessivi euro 3.126.393 , in ragione del quale sono già state eseguite attività di manutenzione sui corsi d'acqua e le opere idrauliche per totali euro 450.000, mediante Accordo Quadro, e appaltate e concluse nell'estate 2022 le opere di mitigazione del rischio del Fiume Po in loc. Lungo Po Abellonio per euro 800.000. Si sono conclusi nel mese di settembre 2024 i lavori di "Completamento dell'intervento TO-E-1272 nuovo argine in dx Po a valle svincolo autostradale in comune di Moncalieri per completamento limite B di progetto PAI- TO-E-1297" e "Lavori di difese spondali e ricalibratura del fiume Po dal comune di Paesana al comune di Moncalieri-2° stralcio: Il LOTTO Rilevato di sicurezza golenale in sinistra idrografica Po in comune di Moncalieri, località Vallere – TO-E-1295. Sono in corso i lavori del primo lotto dell'intervento A del nodo idraulico di Moncalieri del torrente Chisola "Interventi sul T. Chisola per la mitigazione del rischio in corrispondenza dell'abitato di Moncalieri - 1° lotto – TO-E-1298". Le attività conclusive consisteranno nella rendicontazione finale degli interventi previsti in Accordo.

Nel mese di settembre 2024 sono stati appaltati i lavori di un primo intervento del Nodo Idraulico di Volvera e None del torrente Chisola ("Lavori di realizzazione di un vaso con funzioni di laminazione controllata del colmo di piena sul t. Chisola alla confluenza con Rio Torto – TO-E-1225"), sviluppato sul nuovo assetto delle fasce fluviali come individuate nel progetto di variante delle fasce del t. Chisola approvato a fine 2022 dall'Autorità distrettuale di Bacino del fiume Po e della Regione Piemonte.

Nel corso del 2025 saranno sviluppati la progettazione e il procedimento espropriativo di un secondo intervento del nodo idraulico di Volvera "Realizzazione di rilevato arginale in dx rio Torto/t. Chisola – A55/SP139 – Intervento D" di importo euro 1.850.000, finanziato con Decreto Commissariale 1-PS2023 del 22 marzo 2024.

Per il completamento delle opere dei predetti nodi idraulici AIPo ha richiesto, con la collaborazione di Regione Piemonte, di poter attingere alle risorse di finanziamento ministeriali attraverso l'applicativo Rendisweb di ISPRA. Entro la fine del 2024 sarà possibile sapere quali interventi saranno finanziati per il 2025 e conseguentemente inseriti nella programmazione triennale.

Nel corso del 2024 con Decreto commissariale 10-FP del 16/01/2024 di Regione Piemonte sono state finanziate le progettazioni di fattibilità ed esecutiva di n. 3 interventi di materializzazione di tratti di fascia B di progetto previste dal PAI e di cui nel 2025 si svilupperà la progettazione di fattibilità tecnica ed economica:

- Lavori di realizzazione delle opere di difesa idraulica e materializzazione della fascia B di progetto in sponda destra del torrente Sangone nei comuni di Nichelino e Moncalieri (TO) (Importo finanziato euro 326.500);
- Completamento dell'assetto di progetto previsto dal PAI sul fiume Po in Comune di Pancalieri (TO) (Importo finanziato euro 135.700);
- Dora Riparia: intervento strutturale DR-IS-05, Comune di San Giorio di Susa (TO) (Importo finanziato euro 78.500).

Particolarmente importanti ed impegnative nel prossimo triennio saranno le attività relative al completamento della progettazione (attualmente è fase di conclusione la progettazione di fattibilità tecnico-economica a cura dei tecnici dell'Ufficio di Torino), l'avvio della valutazione d'impatto ambientale, l'avvio della procedura espropriativa e dell'iter autorizzativo e l'appalto dei lavori della cassa di laminazione del fiume Dora Riparia, di volume massimo stimato di circa 12 milioni di metri cubi, a difesa della città di Torino (importo stimato dei lavori euro 72 mln di cui attualmente finanziati circa 20 mln).

E' in fase di avvio la progettazione della sistemazione di un tratto di sponda del fiume Dora Riparia nel tratto cittadino di Torino (in programmazione 2025 "Dora Riparia: Intervento strutturale DR-IS-14 in Comune di Torino- TO685") per l'importo complessivo di euro 750.000. Su tale intervento è stato richiesto a Regione Piemonte la possibilità di trasferire il finanziamento per la realizzazione di tratti di fascia B di progetto previsti dal PAI in un tratto poco a monte rispetto all'intervento strutturale DR-IS-14, già realizzato da privati. Si è in attesa di riscontro da parte di Regione Piemonte.

Nel corso del 2025 si concluderà la progettazione esecutiva dei "Lavori di sistemazione argini T. Sangone nei comuni di Nichelino e Moncalieri TO-E-1262" particolarmente gravosa a causa della sua localizzazione parziale in sito inquinato di rilevanza regionale. Nel corso del 2024 si sono concluse le indagini previste dal D.lgs 152/06 per l'attuazione del piano di caratterizzazione ambientale delle aree inquinate. L'esito delle indagini e l'aumento dei prezzi dei materiali hanno indotto a far sì che l'attuale finanziamento delle opere consenta di sviluppare la progettazione esecutiva e la realizzazione unicamente di un primo lotto funzionale. La chiusura delle opere del primo lotto funzionale sul rilevato ferroviario implica un iter autorizzativo più lungo, che si concluderà presumibilmente nei primi mesi del 2025.

A fine del 2024 si è chiusa la progettazione esecutiva di un primo lotto della fascia B di progetto del Comune di Cavallerleone con "Interventi di ripristino difese spondali e pulizia idraulica del T. Maira nel tratto tra il comune di Busca e comune di Cavallermaggiore – TO-E-1270), aggiornato con le indicazioni preliminari delle nuove fasce fluviali del t. Maira approvate nell'ottobre 2024. Tale intervento sarà appaltato nel 2025.

Nel corso del 2025 si svilupperà la progettazione di un primo lotto funzionale per il completamento del sistema arginale del t. Varaita del comune di Villanova Solaro sul "Completamento argine nel comune di Villanova Solaro CN-E-1184". Quest'ultimo progetto recepirà il nuovo assetto difensivo proposto dal progetto di variante delle fasce del t. Varaita approvato nel corso del 2022.

Nel 2025 si concluderà il cantiere per la realizzazione di opere di difesa antiersive nel t. Stura di Lanzo "Lavori di difesa spondale del T. Ceronda e Stura di Lanzo nei comuni di Druento Venaria e Borgaro Torinese – TO-E-1271".

Con l'assestamento di bilancio del luglio 2024 è stato finanziato per euro 600.000 un intervento di manutenzione per la difesa antiersiva della sponda destra della Dora Riparia in località via Sondrio del comune di Torino. I lavori si svolgeranno nella prima metà del 2025.

Nel prossimo biennio la DTI Piemonte occidentale sarà impegnata, insieme con le altre direzioni territoriali idrografiche nelle attività dell'Agenzia, al **PNRR** per il Po, che richiede la collaborazione e il supporto per l'individuazione, la progettazione e la realizzazione degli interventi della misura M2C4.3 - Investimento 3.3: "Rinaturazione dell'area del Po", approvata dalla Commissione europea nell'ambito del PNRR.

Con Decreto del Capo di Dipartimento della Protezione Civile n. 2777 di Rep del 21/10/2022 "Decreto di approvazione dell'elenco degli interventi discendenti dal Piano approvato entro il 31 dicembre 2021, ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 agosto 2022, recante "Assegnazione e modalità di trasferimento alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano delle risorse finanziarie

della Missione 2, Componente 4, Sub-investimento 2.1.b. del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) - Regione Piemonte.” è stato approvato l’elenco degli interventi finanziati dal Piano Nazionale Ripresa e Resilienza - Missione 2 Componente 4. Investimento 2.1b "Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico" tra cui n. 2 interventi da progettare, attuare, monitorare e rendicontare sono in capo alla DTI Piemonte Occidentale.

In particolare, gli interventi finanziati sono:

- “Interventi di ripristino difese spondali e pulizia idraulica del torrente Varaita nel tratto tra i comuni di Brossasco e Polonghera” per l’importo complessivo di euro 300.000;
- “Sistemazione generale del torrente Chisone in comuni vari della Città Metropolitana di Torino” per l’importo complessivo di euro 300.000. Entrambi i lavori sono stati ultimanti nel 2024 nel rispetto delle tempistiche stabilite e nel 2025 si provvederà a concludere la rendicontazione finale attraverso l’applicativo Regis.

L’importo complessivo degli interventi in corso di progettazione e/o realizzazione da parte dell’Ufficio di Torino-Moncalieri ammonta a circa euro 60.000.000 di cui circa euro 33.500.000 già finanziati.

Il gran numero di interventi complessi programmati, da cui deriva una considerevole quantità di affidamenti di incarichi e dei relativi atti, e la mole di attività pregressa fanno sì che l’attività amministrativa risulti particolarmente gravosa ed impegnativa. Il tutto aggravato dall’esiguo numero di personale amministrativo in capo alla DTI costituito ad oggi da sole tre figure. Tale inadeguatezza evidenzia l’impellente necessità di previsione nel piano del fabbisogno dell’Agenzia di un incremento numerico del personale amministrativo da assegnare alla DTI.

2.6.2 - La gestione del demanio idrico

Per effetto della ridefinizione dell’ambito territoriale di competenza dell’AIPo, ai sensi della D.G.R. 30 luglio 2012, n. 200-4402 e, in particolare, dei “Criteri e modalità per l’attuazione degli adempimenti necessari a dare corso al trasferimento di competenze tra AIPo e Regione Piemonte”, di cui all’allegato A della medesima, l’Agenzia è divenuta Autorità Idraulica competente anche per i rii minori-acque pubbliche, limitatamente al tratto incluso nella fascia B (fascia B come indicata nelle Tavole di delimitazione delle Fasce Fluviali del PAI) del corso d’acqua ricettore già di competenza. Ciò ha sicuramente contribuito all’aumento del numero delle pratiche, molte delle quali riguardano corsi d’acqua del reticolo minore e di cui la DTI ha la competenza per tratti di lunghezza di pochi metri. Tale aspetto comporterà una necessaria analisi finalizzata alla eventuale revisione e aggiornamento dei tratti di competenza dell’Agenzia. Nel corso del 2024 si è avviata con Regione Piemonte un’attività di revisione del reticolo idrografico di competenza che presumibilmente vedrà nel 2025 una nuova ridefinizione dello stesso.

L’attività ordinaria implica lo svolgimento dei compiti propri della polizia idraulica, con il rilascio del parere di competenza, ai sensi delle norme di cui al T.U.523/1904, nonché delle Norme di Attuazione del PAI; l’attività include anche il controllo periodico dello stato dei rilevati arginali, oltreché l’attività di sopralluogo sui corsi d’acqua di competenza, in base alle segnalazioni pervenute e per la verifica del rispetto delle prescrizioni impartite nei pareri rilasciati. Sempre più frequenti sono i sopralluoghi effettuati congiuntamente all’Autorità giudiziaria per la verifica di particolari situazioni denunciate in esposti.

Nell’ambito del servizio di vigilanza istituzionale, stante la cronica carenza di personale idraulico dedicato vengono effettuati sopralluoghi sul reticolo di competenza da parte del personale idraulico/tecnico assegnato ai fini della verifica dello stato di manutenzione delle opere idrauliche (argini e loro accessori, difese, paratoie, ecc.), principalmente durante i lavori di sfalcio delle arginature e manutenzione delle opere idrauliche, ovvero su segnalazione dei Comuni, di altri enti o di privati cittadini, ai quali fanno seguito relazioni e verbali sottoposti al Dirigente per i provvedimenti e le disposizioni di competenza.

Si segnala che le azioni di controllo e verifica sulle autorizzazioni/pareri idraulici rilasciati sono anch’esse di difficile esecuzione per mancanza di personale idraulico (Istruttori e collaboratori tecnici/idraulici) presente negli uffici che peraltro risulta privo di qualifiche di P.S. previste invece nel vecchio

ordinamento del Magistrato per il Po (vedasi R.D. 2669 /1937). Pertanto, vengono effettuati, quanto più possibile, sopralluoghi in fase istruttoria, mentre, a provvedimento rilasciato le verifiche vengono demandate alle forze di Polizia in generale, così come previsto all'art. 15 del citato R.D.

Si tenga conto, in ogni caso, che in via generale, in funzione del tipo di intervento autorizzato, viene normalmente richiesta la trasmissione, a fine lavori, della relativa dichiarazione di conformità del Direttore Lavori ovvero dell'Organo di Collaudo ove costituito.

L'intera area idrografica Piemonte Occidentale nel 2024 (rilevamento a tutto ottobre 2024), ha istruito circa 300 nuove pratiche di polizia idraulica, molte delle quali implicanti la partecipazione a conferenze di servizi. Complessivamente, alla stessa data di rilevamento, sono circa n. 500 le note in ingresso al protocollo attinenti a segnalazioni, comunicazioni di inizio attività già autorizzate, richieste di sopralluogo, dichiarazioni di conformità delle opere realizzate.

Con l'approvazione del D.P.G.R. 16 dicembre 2022, n. 10/R è stato emanato il nuovo regolamento regionale che disciplina le modalità per il rilascio delle concessioni per l'utilizzo o l'occupazione di aree o di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale, con o senza realizzazione di opere, che ha ridotto a 45 giorni i tempi di acquisizione del nullaosta idraulico di competenza dell'Agenzia nell'ambito del provvedimento concessorio. Per quanto sopra descritto, stante il cospicuo numero di pratiche, la complessità di situazioni particolari e la necessità di approfondimenti idraulici successivi indispensabili per il rilascio di alcuni pareri e la scarsità delle risorse umane in capo alla DTI, appare chiaro che al momento risulta difficile garantire il rispetto dei tempi previsti. In tale quadro occorrerà procedere ad assicurare un numero maggiore di personale tecnico e di sorveglianza da destinare alla progettazione ed ai sopralluoghi di polizia idraulica nel tempo ordinario e da affiancare ai volontari della Protezione Civile nell'emergenza.

2.7 - Direzione Territoriale Idrografica Veneto

2.7.1 - Le opere di difesa

La realizzazione delle opere di difesa del reticolo idrografico Po Veneto e la relativa manutenzione delle stesse è demandata a specifici finanziamenti riconducibili, nel triennio 2025-2027, a due linee:

1. gli stanziamenti AIPo - risorse finanziarie interne;
2. finanziamenti previsti nel "PNRR - MISSIONE 2 COMPONENTE 4 - INVESTIMENTO 2.1. B - "NUOVI PROGETTI".

Per quanto concerne la prima linea di finanziamento la somma complessiva a disposizione nell'Area Veneto per l'anno 2025 ammonta a euro 1.150.000.

Nell'ambito di tale stanziamento vengono pertanto finanziati interventi di manutenzione delle arginature. Tra questi prevalentemente le attività di "sfalcio, decespugliamento e risanamento della sagoma arginale", da eseguirsi sull'intero reticolo di competenza, impegnano annualmente la somma di euro 810.000. L'attività di sfalcio e decespugliamento è per lo più limitata alla porzione di arginatura "a fiume" in considerazione del fatto che la porzione "a campagna" risulta quasi completamente in concessione onerosa a favore di privati per lo sfalcio del prodotto erboso, questo consente un notevole risparmio di risorse che diversamente assorbirebbero l'intero stanziamento annualmente previsto da AIPo, impedendo l'esecuzione di ogni altro intervento manutentivo.

Sono stati previsti pertanto due accordi quadro che permetteranno di gestire gli interventi di manutenzione in maniera organica ed utilizzeranno per intero la somma assegnata nei 4 Presidi Territoriali Idrografici di II Livello.

Relativamente agli stanziamenti diretti di AIPo, la spesa viene ripartita per la realizzazione degli interventi di manutenzione ordinaria (Titolo I) e gli interventi di manutenzione straordinaria (Titolo II).

La differenza (quota annuale variabile a seconda delle specifiche esigenze riscontrate) tra quanto previsto sul Titolo I e quanto annualmente richiesto per l'esecuzione delle attività di sfalcio e decespugliamento viene destinato alla manutenzione delle piste di servizio arginali, funzionali alle attività di

sorveglianza in condizioni di piena ed alle quotidiane attività in materia di Polizia Idraulica, nonché alle manutenzioni ordinarie delle opere di difesa esistenti.

Le risorse AIPo ascrivibili al Titolo II vengono invece destinate alla realizzazione di interventi manutentivi con carattere straordinario quantificate dai tecnici competenti ed afferenti ai diversi Presidi Territoriali Idraulici. Annualmente la somma disponibile permette di programmare ed eseguire solamente un paio di interventi, individuati in base alla priorità maggiore nell'ambito di quanto segnalato da parte dei tecnici.

La totalità dei suddetti interventi ha comunque carattere di "manutenzione", il livello di progettazione previsto pertanto in tale contesto, conformemente al Codice dei Contratti, è direttamente quello esecutivo sulla base di specifiche schede di fattibilità dei singoli interventi.

È da precisare che agli interventi di manutenzione/sistemazione da effettuarsi sugli argini fluviali di Po, rami deltizi e di prima e seconda difesa a mare, in Provincia di Rovigo saranno applicate le Linee Guida adottate con Decreto del Direttore della Direzione Operativa dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 151 del 14/06/2017. Per gli interventi ricadenti nei seguenti casi, previsti dal paragrafo 2.2 dell'Allegato A alla D.G.R. n. 1400 del 29.08.2017:

"19. interventi di manutenzione degli alvei, delle opere idrauliche in alveo, delle sponde e degli argini dei corsi d'acqua, compresi gli interventi sulla vegetazione ripariale arborea e arbustiva, finalizzati a garantire il libero deflusso delle acque;

20. interventi di difesa del suolo, dichiarati di somma urgenza o di pronto intervento e quelli di protezione civile, dichiarati indifferibili e urgenti ai sensi della normativa vigente."

non necessita la valutazione di incidenza, in conformità a quanto fissato ai punti 19 e 20 dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della medesima D.G.R, procedendo alla redazione di apposita dichiarazione, con significativa semplificazione dell'iter procedurale di approvazione.

Per quanto riguarda la seconda linea di finanziamento relativo al PNRR - MISSIONE 2 COMPONENTE 4 - INVESTIMENTO 2.1. B - "NUOVI PROGETTI" l'importo complessivo stanziato è di euro 5,6 Mln.

All'interno sono stati previsti tre interventi:

1. interventi di ripristino funzionale delle difese di sponda esistenti:
"RO-E-1440 Argine sinistro fiume Po in Comune di Stienta (RO) lavori di sistemazione delle difese spondali in frodo CUP B58H22000550006";
2. realizzazione del diaframma plastico da posizionare lato fiume sull'argine maestro in sinistra idraulica del Po di Venezia in località di Mazzorno sx in comune di Adria (1 stralcio):
"RO-E-1439 Argine sinistro fiume Po di Venezia abitato di Mazzorno sinistro lavori di sistemazione arginale 1 stralcio CUP B68H22000340006";
3. realizzazione di un diaframma plastico da posizionare sull'argine maestro in destra idraulica del Po di Venezia in Comune di Corbola (1 stralcio):
"RO-E-1438 Argine destro del fiume Po di Venezia in Comune di Corbola lavori di sistemazione arginale CUP B48H22000200006".

La convenzione con la regione Veneto è stata sottoscritta il 11.04.2023 ed attualmente i cronoprogrammi sono rispettati e tutti i lavori sono in corso.

È da evidenziare inoltre che sono in corso parte degli interventi previsti nel "PNRR - MISSIONE 2, COMPONENTE 4, INVESTIMENTO 3.3: RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO dove in totale sono previsti interventi in diversi comuni dell'importo complessivo di oltre euro 28 Mln.

Come ultima nota, preme rimarcare il fatto che gli interventi previsti nel Programma Triennale 2025-2027 non coprono l'intero spettro di necessità di azione (manutenzione ordinaria, straordinaria ed opere strutturali) nell'ambito del reticolo Po Veneto. Le segnalazioni attualmente pervenute, seppure con differenti livelli di priorità, individuano una necessità di spesa molto più alta, mentre la certezza di finanziamento risulta attualmente riconducibile agli importi evidenziati in precedenza.

2.7.2 - La gestione del demanio idrico

L'attività di gestione del demanio idrico di competenza dell'Agenzia è espletata ai sensi del R.D. 2669/1937 (Regolamento sulla tutela di opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria e delle opere di bonifica) e del R.D. 25 luglio 1904, n. 523 (Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie).

Per lo svolgimento dei suddetti compiti istituzionali l'Agenzia si avvale del personale tecnico-idraulico assegnato ai Presidi territoriale Idraulico di I e II livello.

Essa si concretizza, nell'ordinario, nel monitoraggio giornaliero delle arginature di competenza e nell'espletamento dell'istruttoria tecnico-amministrativa afferente a due principali tipologie di procedure:

1. Procedure finalizzate al rilascio di Nulla-Osta idraulico direttamente al richiedente per le attività ricadenti in proprietà privata ricompresa in fascia di rispetto idraulico sia a fiume che a campagna;
2. Procedure finalizzate al rilascio di Nulla-Osta idraulico, propedeutico al rilascio del provvedimento finale di concessione da parte di:
 - Regione del Veneto - Area Tutela e sviluppo del Territorio - Direzione Operativa - Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo per le attività con occupazione delle pertinenze idraulico-demaniali del fiume Po;
 - Regione del Veneto - Area Tutela e sviluppo del Territorio - Direzione Operativa - Unità Organizzativa del Genio Civile - Servizio Risorse Idriche, relativamente alle derivazioni d'acqua;
 - Comuni rivieraschi del fiume Po che gestiscono per conto della Regione del Veneto - Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica - Unità organizzativa Logistica di Rovigo, relativamente alle occupazioni di specchio acqueo a seguito della DGR Veneto n. 251 del 06 marzo 2018.

L'attività istruttoria tecnico-amministrativa relativa ad entrambi i suddetti procedimenti consiste nell'esame preliminare della completezza della documentazione tecnica pervenuta. In carenza della documentazione tecnica necessaria si provvede a chiedere formalmente la relativa integrazione documentale sospendendo i termini temporali previsti per legge per la conclusione del procedimento. Successivamente viene svolta la valutazione della compatibilità idraulica dell'intervento in esame sulla scorta di specifico sopralluogo con effettuazione di rilievi e misure.

L'attività svolta confluisce nell'eventuale rilascio del Nulla-Osta idraulico al quale viene allegata la seguente documentazione:

- Relazione - Elaborati tecnici e grafici di progetto;
- Disciplinare delle condizioni ed obblighi (nel caso di attività oggetto di concessione demaniale);
- Scheda Tecnica di sintesi predisposta dalla Regione del Veneto, compilata dal personale tecnico-idraulico (nel caso di attività oggetto di concessione demaniale).

Le azioni di verifica sulle autorizzazioni/nulla osta rilasciati vengono già effettuate nel 100% dei casi in fase istruttoria (con il controllo incrociato tra il redattore/referente e viceversa).

Il numero del personale disponibile non permette la verifica in fase di realizzazione delle opere oggetto di autorizzazione se non per casi di particolare rilevanza.

L'obiettivo per le prossime annualità è di mantenere la verifica del 100% in fase istruttoria e di incrementare le verifiche post-autorizzazione, compatibilmente con le risorse umane a disposizione.

Si tenga conto, in ogni caso, che per le Autorizzazioni/Nulla Osta inerenti attività edilizie, l'Agenzia chiede, a fine lavori, la dichiarazione di conformità del Direttore Lavori degli interventi così come autorizzati dall'Agenzia.

Negli schemi che seguono vengono indicati, rispettivamente, il numero e la tipologia di procedimenti espletati con rilascio/diniego di Nulla-Osta e l'entità delle pratiche complessivamente evase previa emissione di Nulla-Osta AIPO, finalizzato al rilascio di provvedimenti di concessione da parte della Regione del Veneto, distinte per tipologia.

Tipologia di nulla osta	Numero procedimenti evasi nel 2023	Procedimenti previsti entro il 2024	Procedimenti previsti annualmente nel triennio 2025-2027
Attività edificatoria in fascia di rispetto	61	20	35
Pioppicoltura - impianti industriali per produzione biomassa, ecc.	9	1	9
Movimentazioni materiale alluvionale per mantenimento officiosità attracchi, sifoni, ecc.	8	5	15
Occupazioni temporanee per manifestazioni, spettacoli pirotecnici, ecc.	15	12	12
Attività di introduzione inerti in impianti di lavaggio presenti in aree golenali	4	1	4
Attività di sistemazione idraulica in fascia di rispetto (spianamenti – riporti – sub-irrigazioni, ecc.)	11	5	11
Richiesta scavo pozzi attingimento acqua	1	/	3
Altre tipologie (transumanza, interventi pista servizio, arginale, ecc.)	10	4	10
Altre tipologie non classificabili come sopra	45	55	40
Totale	164	103	139

Tabella 18. Procedure nulla osta idraulico DTI Veneto

Tipologia di concessione	Ente concedente	Procedimenti previsti 2024	Nulla-Osta annuali* (rinnovi) previsti nel triennio 2025-2027
(PO_PA) Occupazioni di specchio acqueo + occupaz. access. [rampe access. (RA) + aree demaniali (TE) + linee servizi] <i>(durata media decennale)</i>	Amministrazione Comunale	12	15
(PO_PA...) Occupazioni di specchio acqueo <i>(durata media decennale)</i>	Amministrazione Comunale	8	12
(PO_AT.) Attraversamenti arginature a cavaliere - subalveo – alveo (linee idriche-gas-telefoniche) + parallelismi <i>(durata media decennale)</i>	Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo	15	15
(PO_LE...) Attraversamenti arginali e d'alveo con linee elettriche <i>(durata media trentennale)</i>	Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo	3	5
(PO-MA) Occupazioni temporanee per manifestazioni, spettacoli pirotecnici, ecc.	Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo	4	9
(PO_PI.) Pioppicoltura <i>(durata media decennale)</i>	Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo	3	6
(PO-RA...) Occupazioni arginali con rampe-scalinate – segnaletica – argini golenali – chiaviche – linee d'illuminazione <i>(durata media decennale)</i>	Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo	46	60
(PO_SA...) Piste di servizio arginali <i>(durata media decennale)</i>	Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo	6	5
(PO_SF...) Sfalcio prodotti erbosi <i>(durata media sessennale)</i>	Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo	5	22
(PO_TE...) Occupazioni di terreni demaniali in golena ed a campagna <i>(durata media decennale)</i>	Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo	13	12
(PO_VA...) Varie <i>(durata media decennale)</i>	Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo	5	5
Derivazioni – Attingimenti (grandi e piccole derivazioni) – <i>(durata media 7 anni)</i>	Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo – Ufficio Risorse Idriche	1	12
	Totale	121	178

Tabella 19. Procedure nulla osta idraulico finalizzato al rilascio concessione DTI Veneto

*Il numero di rinnovi è stato calcolato in riferimento alla durata media delle concessioni relative alle diverse tipologie di occupazioni.

2.8 - Direzione Tecnica Centrale

Con Delibera del Comitato di indirizzo n. 64 del 19.12.2022 sono state confermate le attribuzioni delle strutture dirigenziali, specificando che la Direzione Tecnica Centrale (di seguito DTC) manterrà le attribuzioni di gestione di grandi opere, su richiesta delle Direzioni Territoriali Idrografiche competenti .

Inoltre, è stata attribuita al Direttore, come da regolamentazione interna, la gestione degli uffici di secondo livello (P.O.) per quanto riguarda l'istituzione, la denominazione, la tipologia, le aree di attività e le competenze di ogni posizione organizzativa. A seguito dell'adozione della Determina Direttoriale nr.37 del 19/01/2023, ad oggetto "Definizione dell'assetto degli incarichi di posizione organizzativa dell'Agenzia. Anno 2023", la DTC viene riorganizzata con le seguenti competenze:

- Servizio di Piena, Presidio idraulico, reti di monitoraggio;
- Gestione attività amministrative DTC;
- Servizi Generali, Manutenzioni, Sicurezza, Gestione Immobiliare;
- Progetti europei navigazione, Ricerca e sviluppo Tecnico – Scientifico.

La Direzione di AIPO conferma la propria proiezione di sviluppo di un modello di Agenzia fortemente integrato e qualificato, pur con le difficoltà e le molte limitazioni che rendono complesso agire sul sistema delle risorse a disposizione. Al di là delle contingenti ristrettezze finanziarie, e come riportato in altri passaggi di questo Piano, è innegabile la sostanziale limitatezza delle risorse umane dedicate alle attività core, e questo rileva viepiù laddove, come nella DTC, esse assumano un elevato valore pubblico aggiunto, determinato dalla qualità e dalla continua espansione ed approfondimento delle conoscenze. Anche la recente ridefinizione della sfera di competenza della DTC, alla quale sono stati assegnati ulteriori uffici di secondo livello strategici per l'Agenzia, ha da un lato evidenziato il ruolo centrale attribuitole, ma dall'altro acuito le criticità legate alla scarsità delle risorse umane attribuite per lo svolgimento delle funzioni proprie.

Non v'è dubbio che l'emergenza sanitaria appena conclusa ha contribuito a contestualizzare l'operatività e la programmazione a medio termine delle attività della DTC, attività che tengono in grande considerazione la sua appartenenza alla sfera del lavoro pubblico, la leva organizzativa costituita dalle modalità, sempre più estese e profonde, di lavoro agile, e la conseguente necessità di elaborare e mantenere una sostanziale revisione dei processi produttivi in capo all'unità organizzativa.

La progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione di opere pubbliche nel settore della difesa del suolo e della navigazione interna si conferma, come blocco costitutivo ed identitario, l'attività maggiormente caratterizzante la nostra Agenzia. Come già avvenuto da più di un decennio per la navigazione, è abbastanza naturale che, ad una positiva declinazione di strumentalità dall'Agenzia, vengano ad affiancarsi nuovi ambiti di competenza, dapprima con atti convenzionali, e poi con modifica della legge costitutiva. Ed a questi processi virtuosi la DTC contribuisce in modo sostanziale, catalizzando ed operando azioni di portata sperimentale ed innovativa.

D'altra parte, la mission aziendale, e la sua declinazione/interpretazione programmatica da parte della DTC, non può ridursi, come recita lo stesso atto costitutivo, alle sole opere, che siano di difesa del suolo o di promozione della navigazione: per questo, gran parte dello sforzo elaborativo che si potrà riconoscere nelle pagine successive, risiede nel pianificare lo sviluppo triennale di attività riconducibili al Servizio di Piena oppure alla Polizia Idraulica, due pilastri strategici ed organizzativi, indispensabili al buon funzionamento generale dell'Agenzia.

AIPO, declinando il proprio ruolo di "Autorità idraulica", nel reticolo padano di competenza, è tenuta a dimostrare di saper bene interpretare e presidiare tale ruolo, in modo organico e coerente su tutto tale "reticolo". Da qui lo sforzo in atto, per un arco temporale che copre quasi un lustro, di messa a punto di un "sistema" tecnico amministrativo, articolato nelle numerose sedi di lavoro, capaci di raccogliere le istanze del territorio, ma coeso e consapevole dei comuni obiettivi di azione e sviluppo; sforzo che richiede si presti la massima attenzione alla definizione e poi al raccordo tra le diverse funzioni svolte da AIPO, con una visione sinergica tra sede centrale e sedi territoriali. È tuttora in corso una riflessione mirata a identificare i temi di rilievo di bacino che, per il principio di sussidiarietà, trovano nella gestione unitaria a livello centrale la massima sostenibilità ed efficacia, consolidando nel triennio a venire alcuni qualificanti output, quali:

- l'apertura alla partnership con gli Ordini Professionali, in applicazione sussidiaria del Nuovo Codice di Protezione Civile, per la sperimentazione di azioni di supporto al presidio territoriale idraulico;
- la ricerca e sperimentazione di tecniche innovative per il monitoraggio dei corpi arginali, eseguito localmente, su argini sperimentali o in laboratorio, ma a vantaggio di tutta l'infrastruttura di difesa gestita dall'Agenzia tramite collaborazione con Enti di Ricerca e Università.

Rispetto alle ultime edizioni del Piano, si ricorda ancora una volta che le funzioni che la DTC si innestano su quelle un tempo individuate nei compiti di "coordinamento", che furono attribuiti all'Ufficio tecnico generale di Magispo, reinterpretati, però, in relazione al nuovo ordinamento interregionale dettato dall'istituzione di AIPo, agli assetti organizzativi che si sono susseguiti negli ultimi tre lustri, alle nuove istanze e opportunità derivate dalle sopraggiunte sensibilità ed emergenze ambientali, nonché alle potenzialità offerte dalla programmazione europea. Col passare degli anni alcune di queste funzioni vengono progressivamente attenuate, altre invece di rinvigoriscono, e vengono articolate ed ampliate, a generare nuovi settori strutturali d'attività.

L'attività che si svolgerà nel triennio 2025-2027, e che caratterizzerà l'agire della DTC, con particolare riguardo alla Missione 9 (ma non soltanto), si concentrerà sui seguenti temi:

1. la cooperazione alla progettazione e attuazione degli interventi strategici di bacino con particolare riferimento agli interventi finanziati con fondi PNRR;
2. la conoscenza, il monitoraggio ed il raccordo della programmazione operativa degli interventi, predisposta dalle Direzioni Territoriali Idrografiche in accordo con le Regioni;
3. il supporto alla progettazione specialistica degli interventi, operando su ambiti quali: *i)* il miglioramento della conoscenza tecnica, con la raccolta degli studi e delle migliori pratiche per la realizzazione degli interventi stessi; *ii)* la conoscenza specialistica dei comportamenti idraulici delle opere in progetto; *iii)* la progettazione di opere strategiche, che prevedono il concorso di diverse professionalità e conoscenze territoriali;
4. il coordinamento del servizio di piena, con lo svolgimento delle funzioni centrali, sviluppate nel successivo paragrafo 4.3 di questa stessa sezione II, quali: *i)* la modellistica previsionale e il coordinamento del servizio di piena e i rapporti con i Centri funzionali reg.li e Nazionale la Segreteria Tecnica dell'Unità di Comando e Controllo; *ii)* il Centro Previsionale per l'asta principale del fiume Po con la gestione, implementazione e revisione della modellistica previsionale; *iii)* la costruzione e il mantenimento di una rete di misura e controllo integrata territorialmente e tra enti diversi; *iv)* l'aggiornamento dei modelli di previsione, con la costruzione di moduli per il confronto in tempo reale, durante un evento di piena, dei livelli previsti con le arginature in continuo lungo il tratto di interesse (attualmente i livelli di piena previsti sono disponibili solo in corrispondenza degli idrometri principali);
5. i temi della sostenibilità e dell'utilizzo integrato delle risorse nei seguenti ambiti: *i)* la progettazione delle opere idrauliche; *ii)* la manutenzione delle opere e del reticolo idrografico al fine di mantenere l'efficienza idraulica; *iii)* il miglioramento della conoscenza e del rispetto della normativa di settore; *iv)* la costruzione di cooperazioni con i diversi portatori di interesse, per ampliare il potenziale di multifunzionalità delle opere idrauliche gestite da AIPo;
6. la partecipazione attiva ad iniziative di carattere culturale e di valorizzazione del materiale di interesse storico di proprietà dell'Agenzia;
7. la valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare di AIPo con contestuale apertura di un nuovo ufficio nel Delta del Po;
8. la due diligence relativa agli immobili in uso all'Agenzia nelle diverse DTI;
9. i progetti europei, oltre alla Ricerca e sviluppo Tecnico – Scientifico;
10. la redazione di uno specifico organigramma inerente la sicurezza aziendale e la contestuale verifica della documentazione presente sui luoghi di lavoro di cui al D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Il finanziamento della attività in capo alla DTC si basa, in grandissima parte, sia per il funzionamento che per gli investimenti, su quota parte delle spese continuative coperte annualmente dal contributo statale.

Per la descrizione ed il finanziamento delle attività in capo al “Servizio di Piena”, si rimanda al successivo paragrafo 4.2, poiché la fonte di finanziamento da cui attingere è in capo alla Missione 11 - Soccorso civile, Programma 01 - Sistemi di protezione civile.

Dalla intersezione dell’attività della DTC con tutte le missioni e programmi di spesa di AIPo (ora in ulteriore e consistente articolazione), si intuisce il potential del valore di coordinamento, ma anche la difficoltà nel mantenere elevati standard di servizio, per l’unità organizzativa ed il suo iper-sollecitato e sparuto organico; da qui, un impatto ineluttabile sull’acclarata carenza di risorse umane e sulla programmazione triennale dei fabbisogni per il 2025-2027.

3 - Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

3.1 - Navigazione interna

La Navigazione entra ufficialmente in AIPo nel 2007, dopo che la Regione Lombardia dispone con Legge n. 30 del 27 dicembre 2006, all’art. 8, che una parte delle funzioni svolte dall’Azienda regionale per i porti fluviali di Cremona e Mantova vengano affidate all’Agenzia, mediante stipula di apposita convenzione in avvalimento, da sottoscrivere tra Regione Lombardia ed AIPo.

Il trasferimento da Regione ad AIPo delle funzioni connesse alla gestione del sistema idroviario del fiume Po e delle idrovie collegate è avvenuto con la Legge regionale n. 4 del 15/03/2016 che ha modificato l’art. 8 della Legge n. 30 del 27 dicembre 2006.

La Navigazione emiliana entra in AIPo a seguito della soppressione dell’Azienda Regionale per la Navigazione Interna, ente strumentale della Regione Emilia-Romagna. In particolare, l’art. 37 della L.R. n. 9 del 23 luglio 2009 disponeva che la Giunta regionale poteva avvalersi per l’esercizio delle proprie competenze in materia di navigazione interna di AIPo, previa sottoscrizione di apposita convenzione. Successivamente la L. R. n. 24 del 22 dicembre 2009 all’art. 54 fissò la data di soppressione dell’Azienda Regionale per la Navigazione Interna al 1° febbraio 2010. La Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e AIPo per l’avvalimento nell’esercizio delle funzioni di navigazione interna venne sottoscritta il 29 gennaio 2010 con decorrenza 1° febbraio 2010 e scadenza 31 dicembre 2012. Si sono succedute poi diverse proroghe fino al 31 dicembre 2015; le procedure di trasferimento del personale ex ARNI sono state completate nel 2018.

In estrema sintesi le funzioni relative alla navigazione sono a tutti gli effetti in capo definitivamente ad AIPo, o perché trasferite nel caso della Lombardia, o delegate nel caso dell’Emilia-Romagna.

Il modello organizzativo gestionale, approvato con Delibera del Comitato d’indirizzo n. 18 del 21/05/2021, aveva previsto l’individuazione di una nuova Area denominata “Area Mobilità Sostenibile” all’interno della quale ricade la Direzione Navigazione interna, che subentra alla precedente Direzione Area Navigazione, Idrovie e Porti. Con Delibera del Comitato di indirizzo n. 64 del 19.12.2022 sono state ridefinite le strutture dirigenziali ed è stata attribuita al Direttore, come da regolamentazione interna, la gestione degli uffici di secondo livello. A seguito dell’adozione della Determina Direttoriale nr. 37 del 19/01/2023, gli uffici di secondo livello facenti capo alla Direzione Navigazione interna sono i seguenti:

- Amministrativa Direzione Navigazione Interna
- Servizi navigazione fiume Po
- Gestione flotta, mezzi e attrezzature del cantiere di Boretto
- Manutenzione e potenziamento rete idroviaria e gestione conche di navigazione
- Demanio della navigazione

La rete idroviaria in gestione ad AIPo comprende il fiume Po da foce Ticino al mare, il canale Cremona - Pizzighettone, il fiume Mincio da Mantova al Po, il canale Fissero-Tartaro da Mantova ad Ostiglia. A seguito

di approvazione del Piano darsene con Determina Dirigenziale n. 174 del 16/02/2024, le postazioni per la segnalazione dei meatori poste lungo l'asta del fiume Po sono attualmente collocate a Isola Serafini Monticelli di Ongina (PC), Boretto (RE), Revere (MN), S. Maria Maddalena (RO) e Papozze (RO).

Le conche in gestione sono 8: la conca di Isola Serafini sul fiume Po a Monticelli di Ongina (PC), la conca di Acquanegra sul canale CR-Pizzighettone, la conca di Cremona posta sul fiume Po per l'accesso al porto di Cremona, la conca di San Leone che collega il fiume Mincio al canale Fissero-Tartaro, la conca di Governolo sul fiume Mincio, la conca di Valdaro che collega il Fissero-Tartaro ai laghi di Mantova, la conca di Trevenzuolo sul Fissero-Tartaro, la conca della Miorina sul fiume Ticino, come rappresentato nella figura che segue.



Rete idroviaria in esercizio 812 km (564 per fini commerciali)

Rete idroviaria in gestione ad AIPo 455 km: fiume Po da f. Ticino al mare, canale CR- Pizzighettone, fiume Mincio da MN al Po, canale Fissero-Tartaro da MN ad Ostiglia - **Postazioni meatori sul fiume Po** : Isola Serafini(PC), Polesine Parmense, Boretto(RE), Riva di Suzzara(MN), Revere(MN), Felonica(MN), S. Maria(RO), Papozze(RO). **Conche in gestione:** Isola Serafini, 2 in area cremonese, 4 in area mantovana.

Figura 10. Rete idroviaria

Le fonti di finanziamento, oltre all'introito derivante dai canoni del demanio idroviario, derivano da specifici finanziamenti regionali, a loro volta inquadrati nella cosiddetta "Intesa interregionale per la navigazione interna" e da finanziamenti di progetti europei.

L'attività della Direzione Navigazione Interna, svolta anche con la collaborazione degli Uffici Operativi di Cremona e di Mantova, comprende anche la manutenzione e la realizzazione delle opere per la navigazione lungo l'asta fluviale del Po, comprese tra il confine Piacentino e quello Ferrarese ivi compresi i tratti di alzaia.

In particolare, si tratta di monitorare il corso del fiume ed inquadrare le opere che necessitano di un intervento di manutenzione straordinaria o di somma urgenza nei casi in cui l'argine maestro sia a poca distanza o addirittura in frodo. Una volta individuati i tratti di curve e di via alzaia bisognose di intervento, i relativi lavori vengono inseriti nel programma triennale con conseguente aggiornamento di quello annuale.

Gli interventi prevedono la ricostruzione della curva o pennello mediante la pulizia della zona e rifacimento della stessa al fine tutelare la sicurezza del territorio, la pubblica incolumità e in alcuni casi evitando che i fenomeni di dissesto giungano ad interessare l'arginatura maestra oltre ad arrecare pregiudizio al sistema navigabile a corrente libera.

L'attività è assicurata da finanziamenti di fonte statale, gli interventi previsti per le annualità 2025-2026 e 2027 ammontano ad euro 550.000 annui.

Gli interventi originariamente programmati con le citate risorse per il triennio 2024/2025/2026 (curve 14 e 16 di Motteggiana, 41 di Stagno Lombardo, n. 36 di Pieveottoville di Zibello, curva a monte dell'abitato di Revere e 31 di Torricella del Pizzo) vengono stralciati del piano perché inseriti nel quadro progettuale più generale degli interventi per la sistemazione a corrente libera, finanziati dalle regioni Emilia-Romagna e Lombardia.

Le risorse disponibili per il triennio verranno quindi impiegate per finanziare la manutenzione dell'alveo di magra, attraverso un Accordo Quadro triennale che prevede interventi di sistemazione delle sponde in corrispondenza delle curve e dei pennelli radenti e di rimozione ostacoli presenti sulle sponde o nell'alveo di magra che possano costituire pericolo o impedimento per la navigazione.

Tra le attività di gestione e manutenzione della rete idroviaria assegnata, il monitoraggio dell'alveo del fiume Po per la definizione della rotta di navigazione, è tra le più importanti. Per svolgere questa funzione l'Agenzia è l'unica struttura dotata di personale, attrezzature e strumenti ad elevata tecnologia che operano all'interno del fiume da Piacenza al mare.

Nello specifico AIPo dispone di motoscafi dotati di attrezzatura per rilevamento batimetrico single beam, strumentazione GPS e carta elettronica georeferenziata oltre ad una imbarcazione, il motoscafo "Leonardo", realizzato con cofinanziamento comunitario dotato di strumentazione per rilevamento batimetrico multibeam.

L'Agenzia è convenzionata con AdBPo per l'attività di monitoraggio del fiume Po per la "Progettazione, affidamento e sviluppo dell'attività per l'aggiornamento dei quadri conoscitivi relativi all'asta del fiume Po", per l'affidamento dei rilievi batimetrici dell'alveo del Po da foce Ticino all'incile del Po di Goro con contributo finanziario complessivo di euro 370.000, attività avviate nel 2021 che verranno completate nel 2025.

La collaborazione tra i diversi Ispettorati di Porto (in Lombardia sono provinciali; in Veneto sono regionali, in Emilia-Romagna è AIPo per tutto il Po) è utile per garantire maggior omogeneità nella gestione quotidiana della navigazione sul fiume Po e sulle idrovie collegate e per l'attività di autorizzazione e controllo dello svolgimento delle manifestazioni nautiche interprovinciali. Per tale ragione la Direzione Navigazione implementerà nel 2023 la rete permanente degli Ispettorati del fiume Po e delle acque interne, promuovendo la collaborazione degli uffici, attraverso lo scambio di esperienze, di buone pratiche e di percorsi formativi comuni.

Una ulteriore implementazione delle attività della Direzione Navigazione deriva dalla nota interpretativa del giugno 2021 di Regione Lombardia che, nel tentativo di chiarire le competenze attribuite ad AIPo dalle leggi regionali 30/2006 e 4/2016, richiama la necessità di presidiare i corsi d'acqua sub-lacuali (Ticino, Adda, Oglio e Mincio) anche per quanto riguarda la navigazione.

La sua applicazione richiede pertanto una preliminare valutazione per condividere con la Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità di Regione Lombardia i servizi da garantire sui diversi corsi d'acqua, in termini di monitoraggio della via navigabile, segnalazione, sorveglianza e manutenzione.

Ricordiamo infine che, a seguito di Convenzione stipulata con l'Ente Gestione della Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore, AIPo è stato individuato come soggetto attuatore della conca di navigazione di Porto della Torre in comune di Varallo Pombia sul fiume Ticino. L'importo complessivo del finanziamento è di euro 13.532.059,96; nel 2023 si è conclusa la progettazione preliminare che ha comportato l'aggiornamento dei costi complessivi dell'intervento in circa 20 milioni di euro.

La regione Piemonte non ha reperito le risorse aggiuntive necessarie per la prosecuzione della progettazione, pertanto l'attività di AIPo si è conclusa con l'approvazione del preliminare.

3.1.1 - Navigazione interna lombarda

Le entrate attese da Regione Lombardia dipendono dai trasferimenti di fondi dal bilancio della Regione opportunamente destinati alla navigazione, volti perlopiù a finanziare specifici interventi in conto capitale e dagli introiti che derivano dai canoni di concessione del demanio idroviario, interamente gestiti e rilasciati da AIPo, eccetto la quota del 10% che ritorna a Regione Lombardia, dai quali derivano entrate per importi variabili negli anni in dipendenza, sia degli accertamenti di eventuali posizioni abusive, che dall'entità dei permessi in scadenza.

Queste ultime entrate sono destinate al finanziamento delle spese di funzionamento, data l'assenza di contributi regionali per coprire le spese correnti di funzionamento e di personale, eccetto quanto indicato

di seguito. Per l'esercizio 2025 la Regione Lombardia non prevede di assegnare ad AIPo risorse di parte corrente, per la realizzazione di manutenzioni ordinarie della rete.

Le manutenzioni che si effettuano sulle opere e gli impianti di navigazione hanno, in linea generale, il compito di garantirne la sicurezza e l'efficienza, sia attraverso operazioni da compiersi periodicamente ed ordinariamente, sia per mezzo di interventi più consistenti a carattere straordinario.

Le manutenzioni ordinarie riguardano in parte la manutenzione degli impianti elettrici e meccanici delle conche e dei manufatti idraulici, ed in parte la cura edile e del verde delle strutture di servizio e loro pertinenze, sia nell'Area Cremonese, che nell'Area Mantovana e sul Ticino. Per ogni anno di esercizio, a questo scopo vengono destinati circa euro 400.000, mentre per le opere di manutenzione straordinaria si ricorre a programmazioni che debbono trovare copertura solo su finanziamenti dedicati della Regione Lombardia.

Tra gli interventi finanziati con le delibere di Giunta n. 4359/2015 e n. 352/2018, è attualmente in corso l'adeguamento ed il consolidamento riguardanti i ponti stradali lungo il canale navigabile Cremona-Pizzighettone per euro 2.840.000.

Un intervento di manutenzione straordinaria al palancoleto della preavanconca di Cremona, finanziato con DGR 1392/2023 da Regione Lombardia per euro 540.000, è in corso di progettazione e verrà realizzato nel 2025.

La Regione Lombardia ha adottato la Legge Regionale n. 9 del 4 maggio 2020 "Interventi per la ripresa economica" che, all'art. 1 c. 10, ha istituito il Fondo "Interventi per la ripresa economica" per garantire il sostegno degli investimenti regionali quale misura per fronteggiare le conseguenze negative sull'economia del territorio lombardo derivanti dall'emergenza sanitaria da COVID-19.

Successivamente le delibere di Giunta n. 3531/2020, n. 3749/2020 e n. 4381/2021 hanno rispettivamente approvato e in sequenza rimodulato il "Programma per gli interventi per la ripresa economica" assegnando ad AIPo Direzione Navigazione i seguenti interventi che troveranno compimento nell'anno 2025:

- Rinnovo darsene sul Po per imbarcazioni per complessivi euro 300.000 – in corso e da concludersi nel 2025
- Sistemazione e manutenzione straordinaria della conca di Trevenzuolo per complessivi euro 1.000.000 – in conclusione entro 2024.

Nell'ambito dello sviluppo del Sistema Idroviario padano-veneto, in attuazione del Piano Generale dei Trasporti di cui alla Legge 380/90, le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto, riunite nell'ambito dell'Intesa Interregionale per la Navigazione Interna, programmano gli interventi riguardanti la realizzazione ed il potenziamento di nuove opere idroviarie sulle vie navigabili della rete interregionale.

In questo contesto, AIPo e le Regioni hanno concordato la realizzazione di una serie di progetti ed interventi, volti principalmente all'adeguamento alla Classe V europea della rete di navigazione, finalizzati a sviluppare una rete di trasporto strategica per lo sviluppo economico del territorio, in conformità con il documento finale di programmazione della Commissione Europea riguardante il corridoio Mediterraneo (Mediterranean Core Network Corridor Study).

A seguito delle risultanze degli studi del "Progetto Po 365", cofinanziato dalla UE e finalizzato ad individuare le soluzioni per migliorare la navigabilità del fiume Po, si è concordato di dare attuazione alla sistemazione del fiume a corrente libera con opere di regolazione dell'alveo di magra.

L'obiettivo del 2025 ed anni successivi è di dare attuazione ad un programma di interventi, già presentato e condiviso col Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per l'adeguamento delle condizioni di navigabilità del fiume Po a corrente libera.

Con i D.M. 538/2021 e D.M. 87/2022 il MIMS ha erogato, per il tramite delle regioni dell'Intesa Interregionale, dei "Contributi statali in capitale per la realizzazione degli interventi relativi al sistema idroviario padano-veneto" di cui AIPo è tra i soggetti beneficiari.

Regione Lombardia, in base agli accordi con MIMS ed Intesa, ha quindi assegnato ad AIPo i seguenti finanziamenti:

- 58.000.000 euro per interventi di regimazione a corrente libera dell'alveo di magra per navi di Va classe CEMT da Piacenza a Foce Mincio – redazione del PFTE in corso;

- 966.666 euro per opere di risezionamento straordinario della cunetta navigabile del Fissero Tartaro Canalbianco – gara di affidamento lavori in corso.

Le attività di concessione del Demanio Idroviario Lombardo vengono gestite direttamente da AIPo che svolge tutte le funzioni di Autorità Demaniale, dallo svolgimento dell'istruttoria tecnica per il rilascio delle concessioni, fino all'incasso dei relativi canoni, attraverso le collaborazioni tra i due Uffici Navigazione della Direzione Navigazione, Ufficio di Cremona e Ufficio di Boretto. Le attività di riscossione dei canoni e relative procedure amministrative sono in capo alla Direzione Navigazione a partire dal 2017. Le pratiche concessorie attive sono circa 500, su tutto il reticolo di competenza affidato.

Dal 2015, a seguito di accordi precedentemente intercorsi con la Guardia di Finanza, è stata particolarmente intensificata l'attività di monitoraggio delle occupazioni abusive e senza titolo.

Nel 2025 è in previsione l'adozione di un sistema informatizzato per la gestione delle pratiche del demanio idroviario lombardo, che permetta la piena digitalizzazione della gestione delle domande e successivamente delle relative istruttorie. La messa a regime di questo strumento risponde agli obiettivi di efficienza, sostenibilità e semplificazione previsti per la Pubblica Amministrazione. Una volta che sarà operativo in Regione Lombardia si prevede l'estensione di simile strumento anche alle concessioni emiliane. Occorrerà predisporre apposito Regolamento per la gestione del demanio idroviario per il reticolo lombardo.

3.1.2 - Navigazione interna emiliana

Le entrate previste dipendono dai trasferimenti dal bilancio della Regione Emilia-Romagna sia per la spesa corrente necessaria per il mantenimento in esercizio della rete, sia per gli interventi strutturali programmati per il miglioramento e potenziamento della rete stessa.

L'art. 34 comma 5 della L.R. n. 13 del 30 luglio 2015, prevede che la Giunta regionale, previa intesa con AIPo, disciplini i rapporti tra i due enti in ordine al trasferimento delle risorse finanziarie a seguito della delega delle funzioni. Tale atto è stato adottato dalla Giunta regionale con delibera n. 327 del 14 marzo 2016.

A partire dall'esercizio 2022 è stato previsto un unico trasferimento omnicomprensivo di euro 2.500.000, aggiornato nell'esercizio 2024 ad euro 2.600.000 per la copertura dei costi di personale e di gestione ordinaria.

Altre entrate di parte corrente sono determinate dagli introiti dei canoni di concessione del demanio della navigazione per le occupazioni sui territori di competenza regionale sul Po, le cui entrate previste nel triennio 2025-2027 ammontano ad euro 170.000 annui.

Dal 2016, con la delega delle funzioni, AIPo è divenuto il soggetto titolato al rilascio della concessione, con introito del canone fissato dalle leggi della Regione Emilia-Romagna.

La Direzione Navigazione Interna svolge attività ordinaria per il mantenimento della rete: segnalazione delle vie navigabili, dragaggio delle vie navigabili, manovra delle conche e degli impianti, manutenzione dei mezzi ed attrezzature, attività di Ispettorato di Porto e demanio della navigazione.

Gli interventi e le attività per la gestione e manutenzione straordinaria della rete e delle sue infrastrutture sono finanziati, su programmi ed esigenze specifiche da concordare con la Regione.

Le attività istituzionali svolte, legate alla gestione e manutenzione della rete idroviaria di competenza, sono le seguenti:

- sul fiume Po le attività riguardano prevalentemente i servizi di segnalazione della via navigabile ed il dragaggio dei bassi fondali; viene attuato un monitoraggio e controllo quotidiano da Piacenza al mare. Il tratto foce Ticino-Piacenza è monitorato saltuariamente nel periodo estivo a supporto del turismo fluviale. Negli altri tratti della rete in gestione l'attività prevalente riguarda la manovra quotidiana delle conche e degli impianti per la regolazione delle acque ed il controllo della segnaletica fissa;
- attività di Ispettorato di Porto della Regione Emilia-Romagna che consistono nella tenuta dei registri navi minori e galleggianti, nel rilascio delle licenze di navigazione, nel rilascio delle autorizzazioni per manifestazioni motonautiche, ecc.

Il parco natanti è costituito da 10 motoscafi pesanti in armamento (per rilevamento fondali e trasporto boe e segnaletica), a supporto dei gruppi meatori distribuiti sull'asta fluviale in gestione, da Piacenza al mare. Di questi 10 motoscafi, 5 sono in buone condizioni di efficienza mentre altri 5 sono ormai al limite della loro vita utile, con una efficienza molto limitata a causa di frequenti guasti o malfunzionamenti. A questi si aggiunge il Leonardo, che è una imbarcazione leggera adatta esclusivamente al rilevamento fondali.

Le draghe operative in dotazione sono due, ma con l'attuale dotazione di personale, è ormai difficile armare anche una sola draga. Con un piano di dragaggio condiviso dall'Intesa Interregionale e finanziato dalle regioni Lombardia ed Emilia-Romagna, si è dato avvio alle procedure per esternalizzare le attività di dragaggio, mediante l'affidamento tramite gara della Draga ARNI1 ad un operatore economico, che svolga le attività di dragaggio del fiume Po nel tratto compreso tra Cremona e foce Mincio. Nel corso del 2024 è stata pubblicata la manifestazione d'interesse per individuare gli operatori disponibili; si sta procedendo a completare gli atti per avviare la gara per l'affidamento del servizio e della draga.

3.2 - La progettazione di rango interregionale ed europeo e i Progetti strategici per la navigazione

Nell'ambito dello sviluppo del Sistema Idroviario padano-veneto, in attuazione del Piano Generale dei Trasporti di cui alla Legge 380/90, le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto, riunite nell'ambito dell'Intesa Interregionale per la Navigazione Interna, programmano gli interventi riguardanti la realizzazione ed il potenziamento di nuove opere idroviarie sulle vie navigabili della rete interregionale.

In questo contesto AIPo e le stesse Regioni hanno concordato la realizzazione di una serie di progetti ed interventi, volti principalmente all'adeguamento alla V Classe europea della rete di navigazione, finalizzati a sviluppare una rete di trasporto strategica per lo sviluppo economico del territorio, in conformità con il documento finale di programmazione della Commissione Europea riguardante il corridoio Mediterraneo.

La Commissione Europea ha recepito nella Project List predisposta per la programmazione relativa al Corridoio Mediterraneo (aggiornata annualmente), su proposta di AIPo - che è rappresentata in seno al Forum Europeo dello stesso Corridoio - tutti i progetti segnalati, e precedentemente condivisi con l'Intesa per la navigazione Interna, per cui i futuri interventi potranno ricevere un co-finanziamento tra il 20 e il 50% dell'ammontare totale di progetto.

Le attività rappresentano il completamento della previsione di collegamento tra l'area milanese ed il Mare Adriatico, essendo, di fatto, conseguenti al progetto "365 Po River System" e agli altri studi in passato cofinanziati dalla Commissione Europea.

3.2.1 - Il progetto di regimazione a corrente libera nell'alveo di magra del fiume Po da Piacenza a Valle di Ferrara

La Direzione Navigazione ha in corso ed in programma parte degli interventi programmati dall'Intesa Interregionale per la Navigazione Interna, in accordo con il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, per il potenziamento e sviluppo della navigazione interna, finanziati con fondi dello Stato e delle Regioni.

Nello specifico, è stata ultimata la progettazione esecutiva dei lavori per la sistemazione a corrente libera del fiume Po nel tratto foce Mincio-Ferrara per 15 milioni di euro (primo stralcio funzionale di un progetto complessivo di 60 milioni di euro tra Revere e Ferrara). L'avvio lavori è previsto per la fine del 2024.

Il progetto prevede la realizzazione di alcuni interventi con opere di regolazione dell'alveo di magra, in località del fiume particolarmente limitanti per la formazione di bassi fondali.

L'intervento sopra citato rientra nel programma di potenziamento ed adeguamento del sistema idroviario padano veneto, finanziato con le leggi 413/1998, 388/2000 e 350/2003, che prevedono mutui quindicennali a carico delle Regioni (Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto).

In attuazione ai D.M. 538/2021 e D.M. 87/2022, il MIMS ha finanziato con 24.166.166,67 euro la sistemazione a corrente libera del fiume Po nel tratto foce Mincio-Ferrara; la Regione Emilia-Romagna ha quindi provveduto con DGR 1725 del 17/10/2022 ad assegnare il predetto importo ad AIPo; è stata affidata la progettazione esecutiva e si prevede di affidare la gara dei lavori entro la prima parte del 2025.

Il finanziamento in questione si va quindi ad aggiungere ai 15 Mln/euro, permettendo di realizzare un ulteriore stralcio funzionale rispetto al progetto complessivo di 60 milioni di euro.

3.2.2 - Action n° 2020-IT-TM-0034-S – WIN-IT: Works for Implementing the Navigation

AIPo ha partecipato al Bando europeo per il programma “Connecting Europe Facility 2014-2020” con il progetto “WIN-IT - Works for Implementing the Navigation in Northern Italy”, che mira a realizzare i Progetti Definitivi ed Esecutivi (compresi VIA e rilievi tecnici) in tre aree del sistema idroviario padano-veneto, ovvero da foce Mincio al Delta del Po, da Cremona a foce Mincio e da Venezia al Tagliamento, in Litoranea Veneta, fino alla gara di appalto dei lavori. Il Progetto WIN-IT, si inquadra nel progetto globale “365 Po River System” che era stato cofinanziato nell'ambito del programma TEN-T (2012-IT-91076-S) e che mira a garantire la navigabilità del fiume Po per almeno 300 giorni all'anno.

Le attività previste nel progetto WIN-IT ricadono tra quelle co-finanziate da Regione Emilia-Romagna e Lombardia per la sistemazione a corrente libera del fiume Po, citate nei precedenti paragrafi. La Commissione Europea ha valutato positivamente il progetto di importo complessivo euro 2.730.000, assegnando allo stesso un contributo a fondo perduto pari ad euro 1.365.500, pari al 50% del budget complessivo, suddiviso tra tutti i partner del Progetto, ad Aipo è stata assegnato un co-finanziamento di euro 801.500 per Activity 1, Activity 2 e Activity 4.

3.3 - Progetti e Interventi PNRR e Transizione Ecologica - Direzione Transizione Ecologica e Mobilità dolce

Con Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 18 del 21/05/2021, è stata istituita la Struttura dirigenziale complessa “Direzione Transizione Ecologica e Mobilità dolce”. La revisione organizzativa è stata ritenuta necessaria “per adeguare l’Agenzia alle nuove competenze di mission relative alle ciclovie sul sistema arginale (VenTo) e alla gestione del programma di Rinaturazione del Po inserito nel PNRR oltre ad altri progetti finanziati attinenti la navigazione”.

È stato soprattutto l’impegno richiesto dall’ Investimento 3.3 del PNRR, finalizzato alla Rinaturazione dell’area del Po, di cui si tratterà dettagliatamente nel successivo paragrafo 3.3.1., che ha portato alla creazione di questa unità.

A tale struttura, incardinata insieme alla già vigente direzione “Navigazione Interna” (come da Deliberazione del CdI n. 36 del 28/10/2021) nella più vasta area organizzativa devoluta alla “Mobilità sostenibile”, sono state assegnate le seguenti strutture di secondo livello (P.O.):

- Progetti europei;
- Centro prove e ricerche Boretto e Qualità aziendale;
- Mobilità dolce e promozione della fruizione degli ambiti fluviali.

Con Determina Dirigenziale n. 853 del 11/07/2024 è stato aggiornato il funzionigramma di AIPo, quale atto ricognitivo dei diversi ambiti di attività e funzioni, che riorganizza gli uffici di secondo livello e i relativi incarichi di Elevata Qualificazione (E.Q.) secondo la seguente tabella, che riporta gli uffici di secondo livello in capo alla DTEMD:

A36.4	E.Q. Progetti strategici DTEM	Supporto tecnico e procedurale al Dirigente nella gestione/attuazione dei progetti strategici di competenza della DTEM. Attività di implementazione BIM, aspetti formativi, tecnologici e organizzativi. Cura le attività inerenti il mantenimento e l'aggiornamento del prezzario dell'Agenzia. Cura la standardizzazione delle procedure tecniche dell'Agenzia. Preposto per la sicurezza.
A36.5	E.Q. Gestione procedure amministrative - DTEM	Supporto amministrativo-contabile al Dirigente e alle E.Q. Tecniche della Direzione, per la gestione delle relative attività tecniche di riferimento. Predisposizione e cura degli atti amministrativi di supporto alla attività tecnica inerenti i procedimenti di appalto in tutte le fasi (programmazione, progettazione della gara, selezione del contraente, verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto, esecuzione e rendicontazione) rientranti nell'autonomia della Direzione Titolare di consegna dell'inventario, in collaborazione con il competente Ufficio Centrale. Attività delegata dalla dirigenza per il territorio di competenza. Supporto alla Direzione competente per le attività connesse con i finanziamenti PNRR. Preposto per la sicurezza. Preposto per la sicurezza.
A36.6	E.Q. Programmazione e gestione ambientale e Qualità aziendale	Cura i temi della transizione ecologica e della sostenibilità ambientale. Supporto alla Direzione competente per le attività connesse per l'attuazione dell'investimento PNRR Rinaturazione dell'area del Po. Supporta le DTI nell'ambito delle procedure di valutazione di incidenza e VIA. Cura il Sistema informativo territoriale dell'Agenzia promuovendo le attività di aggiornamento e verifica dei dati topografici (geoportale, rilievi a scala di bacino). Gestione della cartografia storica e attuale. Responsabile dell'implementazione della Politica della Qualità Aziendale e delle procedure di accreditamento. Coordinamento verifica dei progetti. Preposto per la sicurezza.

Tabella 20. Uffici di II livello facenti capo alla Direzione Transazione Ecologica e Mobilità dolce (DTEM)

lasciando le funzioni contenute nelle strutture di secondo livello (E.Q.) precedentemente della DTEM dei Progetti europei e Centro prove e ricerche Boretto alla Direzione tecnica centrale e assumendo quelle della Cartografia e della gestione dei progetti strategici.

La Struttura "Progetti e Interventi PNRR e Transizione Ecologica" ha preso in carico le attività già iniziate dalla Direzione Tecnica Centrale relative alla ciclabilità, fungendo da supporto per le DTI coinvolte nelle fasi di progettazione e realizzazione della ciclovia VenTo e avviando nuove attività riguardanti i temi della mobilità dolce (oltre alle ciclovie i cammini) e la fruizione degli ambiti fluviali, come approfondito nei paragrafi successivi.

La Struttura cura altresì le attività di implementazione dell'Investimento PNRR 3.3 M2C4 Rinaturazione dell'Area del fiume Po che nasce nell'ambito della DTEM e che sono direttamente gestite dalla stessa Direzione, poiché il RUP dell'Investimento è il Dirigente della direzione stessa.

La Struttura, già dal 2023, ha inoltre ampliato le proprie attività sia dirette, gestendo l'implementazione dei Progetti di opere pubbliche definiti "strategici", come la Cassa di espansione del torrente Baganza e le opere di rifacimento della galleria di scarico del Lago d'Idro, sia indirette, fungendo da coordinamento per l'Agenzia delle attività trasversali alle diverse Direzioni territoriali da AIPo, e fornendo assistenza (implementazione, monitoraggio e rendicontazione Regis) e strumenti operativi (schemi di capitolati, Fogli di calcolo preimpostati per i QE, ecc.) su temi specifici legati alla progettazione degli Investimenti PNRR.

La Struttura ha avviato le attività formative propedeutiche all'adeguamento:

- alla normativa sui lavori pubblici relativa al BIM (DM 560 1° dicembre 2017 - Decreto BIM);
- del Prezzario AIPo (Decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 88 del 14 aprile 2023) coordinato con la legge di conversione 13 giugno 2023, n. 68).

La Struttura coordina altresì le attività connesse all'implementazione, monitoraggio e rendicontazione degli Investimenti PNRR per tutta l'Agenzia.

3.3.1 - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: PNRR M2C4 Investimento 3.3 Rinaturazione dell'area del Po

Il Po è un'area prioritaria per la connettività ecologica e l'adattamento ai cambiamenti climatici. Proprio per questo, l'investimento di Rinaturazione dell'area del Po previsto dal PNRR avvia una diffusa

azione di ripristino ambientale, compiendo un primo passo per la più grande e importante azione di recupero ecologico e di adattamento nel nostro Paese.

Negli ultimi sessant'anni l'eccessiva "canalizzazione" ed incisione dell'alveo, dovuti a diverse cause tra cui anche forti interventi di escavazione eseguiti in passato, e il consumo di suolo, hanno prodotto una significativa perdita di aree di esondazione naturale, riducendo la funzione degli ecosistemi e aumentando il rischio idrogeologico e la frammentazione degli habitat naturali. Si è reso indispensabile avviare una diffusa azione di rinaturazione lungo tutta l'area per riattivare i processi naturali e favorire il recupero della connettività longitudinale e trasversale del grande fiume.

L'Accordo tra Ministero della Transizione Ecologica, l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPo), l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, le Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia per l'attuazione della Missione 2 PNRR "Rivoluzione verde e transizione ecologica" Misura M2C4 - Investimento 3.3 "Rinaturazione dell'area del Po", nel rispetto delle Milestones e dei Target approvati dalla Commissione Europea, vede la presenza dell'Agenzia in quanto soggetto attuatore, grazie alla propria competenza e know-how.

In coerenza con le Strategie comunitarie e nazionali, la misura mira in particolare a riattivare i processi morfologici naturali e a favorire il recupero della biodiversità, garantendo il ripristino di ambiti fluviali e un uso più efficiente e sostenibile della risorsa idrica, attraverso interventi di riqualificazione, riattivazione e riapertura di lanche e rami abbandonati, riduzione dell'artificialità dell'alveo con particolare riferimento all'adeguamento dei "pennelli di navigazione", riforestazione diffusa naturalistica e contenimento di specie vegetali alloctone invasive.

Grazie alle attività per la sicurezza dalle piene, di polizia idraulica, alle capacità di stima del rischio nei confronti della collettività, e, più in generale, alla gestione e cura pluriennale del reticolo idrografico del bacino del Po, AIPo ha creato negli anni valore pubblico, con una mediazione costante con i diversi stakeholders che operano sul territorio di competenza ed è dunque stata incaricata della realizzazione dell'investimento PNRR che nel Programma d'Azione conta 56 schede di intervento, disposte sulle 4 Regioni di riferimento, per un totale di 357 milioni di euro.

L'attuazione dell'investimento si sta sviluppando grazie ad un dialogo tra tutti i soggetti, istituzionali e non, aventi interessi sul territorio individuato. Tale sviluppo è evidente nel passaggio dal Programma di Azione (PdA), al Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (PFTE), al Progetto Esecutivo (PE) che ha portato ad un sempre maggiore approfondimento dei contenuti, alla necessità di compendiare interessi contrastanti a evidenziare la notevole complessità dell'intervento.

Le 56 schede, infatti, hanno visto un'evoluzione passando dal Programma d'Azione, approvato dall'Autorità di bacino del fiume Po ad agosto 2022, fino al Progetto esecutivo, che permetterà l'avvio dei cantieri, e sono state sviluppate grazie al confronto costante tra gli obiettivi dell'Investimento di rinaturazione, lo stato dei luoghi, i vincoli e, ove possibile, le esigenze degli stakeholder raccolte dalla Conferenza dei servizi di approvazione del PFTE.

I principali passaggi dell'Investimento compiuti negli anni 2021 - 2022 sono riportati nella tabella seguente:

DATA	CONTENUTO	SOGGETTI
22 GIUGNO 2021	Commissione europea approva il piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia	Commissione europea approva il piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia
16 NOVEMBRE 2021	Accordo tra l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po, il Ministero della Transizione Ecologica, l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, le Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, redatto ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/90, per disciplinare i rapporti tra le Parti ed il relativo contributo per l'attuazione della misura M2C4 - Investimento 3.3:	Agenzia Interregionale per il Fiume Po, il Ministero della Transizione Ecologica, l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, le Regioni Piemonte,

DATA	CONTENUTO	SOGGETTI
	“Rinaturazione dell’area del Po”, nel rispetto delle Milestones e dei Target approvati dalla Commissione europea nell’ambito del PNRR	Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna
23 DICEMBRE E 2021	Operational Arrangements (OA) relativi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell’Italia. Si tratta degli atti formali con i quali sono stabiliti i meccanismi di verifica periodica (validi fino al 2026) relativi al conseguimento di tutti i traguardi e gli obiettivi (Milestone e Target) necessari per il riconoscimento delle rate di rimborso semestrali delle risorse PNRR in favore dell’Italia.	Il Commissario europeo per l’economia Paolo Gentiloni, dopo la firma apposta dal Ministro dell’Economia e delle Finanze, Daniele Franco
14 MARZO 2022	Atto aggiuntivo all’Accordo per l’attuazione della misura M2C4.3 del PNRR - Investimento 3.3: "Rinaturazione dell'area del Po" sottoscritto tra l’Agenzia Interregionale per il Fiume Po, il Ministero della Transizione Ecologica, l’Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, le Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia- Romagna.	Agenzia Interregionale per il Fiume Po, il Ministero della Transizione Ecologica, l’Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, le Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna
09 MAGGIO 2022	Protocollo d’intesa, tra l’Agenzia Interregionale per il Fiume Po, l’Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, le Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna per l’attuazione della misura M2C4.3 del PNRR - investimento 3.3: "Rinaturazione dell'area del Po", che disciplina i rapporti tra le Parti interessate a livello territoriale ed il relativo contributo per l’attuazione dell’investimento nel rispetto delle Milestones e dei Target approvati dalla Commissione europea nell’ambito del PNRR, in ottemperanza agli impegni formalizzati nell’Accordo sopra menzionato, con specifico riferimento alla costituzione del Tavolo di Lavoro e del Comitato scientifico, quali strumenti di coordinamento e supporto per la redazione del Programma d’Azione richiamato nelle premesse, oltre che per la progettazione e la realizzazione degli interventi (del 09/05/2022);	Agenzia Interregionale per il Fiume Po, l’Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, le Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia- Romagna
21 GIUGNO 2022	Decreto Segretario Generale AdbPo di nomina componenti del Tavolo di lavoro e del Comitato scientifico	Autorità distrettuale del fiume Po, Segretario Generale
21 LUGLIO 2022	Programma di Azione della Misura M2C4.3 – Investimento 3.3 “Rinaturazione dell’Area del Po” inserita nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, approvato in data 21 luglio 2022 , con Decreto n. 96 del 02 agosto 2022 del Segretario generale dell’Autorità Distrettuale di bacino del fiume Po; SCARICABILE QUI: https://www.adbpo.it/pnrr-rinaturazione-po/	Autorità distrettuale del fiume Po, Segretario Generale
01 DICEMBRE E 2022	Richiesta, da parte di AdbPo, alle Regioni di voler temporaneamente sospendere il rilascio di nuove concessioni o il rinnovo di quelle in essere nelle aree del demanio idrico ricompreso nei siti di intervento (evidenziate in rosso nelle schede di intervento), nelle	AdbPo a Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna

DATA	CONTENUTO	SOGGETTI
	more che venga sviluppata l'analisi della compatibilità degli usi concessi/richiesti del demanio idrico nell'ambito dello Progetto di fattibilità tecnico-economico, di prossimo avvio.	

Tabella 21. Rinaturazione dell'area del Po – step attuati nel 2021 e 2022

Nel 2023 AIPo è stata direttamente coinvolta nella implementazione dell'Investimento attraverso la sottoscrizione dell'Accordo operativo, sottoscritto dal MASE e AIPo, che individua AIPo Soggetto attuatore dell'Investimento sottoscritto il 9 febbraio 2023 registrato alla Corte dei Conti del 28 febbraio 2023, prot. AIPo Prot. 5151 del 01/03/2023.

Il Programma di Azione ha trasferito le tipologie di intervento individuate su 56 schede, distribuite lungo il corso del Po, dall'area torinese alla foce, e demandato al soggetto attuatore (AIPo) la loro traduzione in un Progetto di Fattibilità Tecnico Economica, che rappresenta il successivo passo sul percorso dell'investimento 3.3.

Al fine di traguardare i Target previsti dall'investimento di riduzione della artificialità dell'alveo:

1. M2C4-22: ridurre l'artificialità dell'alveo di 13 km è da raggiungere entro il giugno 2024 (poi spostato al 31 dicembre 2024);
2. M2C4-23: ridurre l'artificialità dell'alveo di 37 km è da raggiungere entro il marzo 2026;

e garantire l'attuazione dell'investimento, l'Agenzia ha valutato la non sostenibilità di realizzare gli interventi di scavo del sedimento (8 milioni di m³) e di asportazione dall'alveo (5 milioni di m³), previsti dal PdA, in considerazione dell'elevato impatto sul sistema fluviale ed ambientale, se realizzati in un periodo così breve (nel caso di specie poco più di due anni), e in generale caratterizzati da un'elevata criticità per l'attuazione dell'investimento sia per l'elevata probabilità di fallimento nella loro attuazione sotto il profilo realizzativo (scavo e smaltimento di così ingenti volumi di materiale) sia per l'impatto sull'ecosistema fluviale e sulla sicurezza idraulica.

Pertanto, al fine di riuscire a raggiungere il primo Target M2C4-22, acquisire e perfezionare l'investimento complessivo, AIPo ha avviato la progettazione di un primo Stralcio prioritario composto da n. 5 Schede guida prioritarie di intervento, individuate tra le 56 previste dal PdA.

SCHEDA		Interventi linea R	Interventi linea M
N.	Km		
6	km 174 - P	x	x
8	km 222 - P	x	x
27	km 406- L - ER	x	x
32	km 433 - L- ER		x
33	km 436 - L - ER	x	x

Tabella 22. Rinaturazione dell'area del Po – schede guida prioritarie

Di seguito si dà conto delle principali attività svolte da AIPo e dagli altri soggetti istituzionali coinvolti per dare attuazione all'Investimento a partire dal momento della firma dell'Accordo operativo che vede AIPo soggetto attuatore responsabile dell'attuazione dell'Investimento:

DATA	CONTENUTO	SOGGETTI
28 febbraio 2023	Accordo operativo sottoscritto dal MASE e AIPo che individua AIPo Soggetto attuatore dell'Investimento sottoscritto il 9 febbraio 2023 registrato alla Corte dei Conti del 28 febbraio 2023, prot. AIPo Prot. 00005151 del 01/03/2023	MASE e AIPo Corte dei conti

DATA	CONTENUTO	SOGGETTI
3 marzo 2023	AIPO pubblica la manifestazione di interesse per la fornitura di n. 2.567.272 piante per gli interventi di rinaturazione, diretta agli operatori economici del settore vivaistico pubblico e privato, per l'acquisizione del materiale vegetale da mettere a terra a partire da ottobre 2023	AIPO
15 marzo 2023	AIPO pubblica il bando di gara per il servizio di Progettazione degli interventi previsti dal Programma di Azione, linea R e linea M ad esclusione degli interventi di protezione del territorio per i quali si è proceduto con una specifica gara pubblicata l'11 aprile 2023	AIPO
21 marzo 2023	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Missione 2, Componente 4, Investimento 3.3 "Rinaturazione dell'area del Po" - Report conclusivo del percorso informativo - partecipativo attuato - Dicembre 2022 redatto da AdbPo , Protocollo Partenza N. 2186/2023 del 09-03-2023, prot. AIPO 00006096 del 09/03/2023 approvato dalla Cabina di Regia il 21/03/2023	AdbPo
11 aprile 2023	AIPO pubblica il bando di gara per il servizio di Progettazione degli interventi previsti dal Programma di Azione, degli interventi di protezione del territorio (DIAFRAMMI)	AIPO
21 aprile 2023	Riforma normativa Milestone M2C4-00-ITA-15 Capo VIII - Disposizioni urgenti in materia di ambiente e della sicurezza energetica Art. 42 Interventi di rinaturazione dell'area del Po ((e misure per l'approvvigionamento idrico)) 1. Gli interventi di cui alla Missione 2, Componente 4, Investimento 3.3, del PNRR compresi nel Programma d'azione per la rinaturazione dell'area del Po approvato con decreto del Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (n. 96del 2 agosto 2022) sono di pubblica utilità, indifferibili e urgenti. <i>(1-bis. Al fine di contribuire ai medesimi obiettivi di tutela del territorio e della risorsa idrica, all'art. 21-bis, comma 1, del D.L. 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, le parole: «31 dicembre 2024» sono sostituite dalle seguenti: «30 giugno 2025».)</i>	Senato della Repubblica e della Camera dei deputati
3 maggio 2023	AIPO aggiudica in via provvisoria il Servizio di progettazione degli interventi previsti dal Programma di Azione, linea R e linea M. Determina Dirigenziale n. 613 del 29/05/2023 ad oggetto:(M2C4 - I3.3) servizio di ingegneria per la redazione del progetto di fattibilità tecnico ed economica degli interventi previsti dal programma di attuazione del PNRR M2C4 – investimento 3.3 "rinaturazione dell'area del po". finanziato dall'unione europea NEXTGENERATIONEU determina di aggiudicazione ad efficacia sospesa CIG 96530794CA – CUP B41G21000010006	AIPO
8 maggio 2023	Richiesta di definizione del metodo di calcolo/verifica dei Target di attuazione dell'Investimento. Invio di una proposta metodologica di calcolo del target e di una prima applicazione che esemplifica, per ognuna delle 56 Aree del PdA il target raggiungibile a seguito della realizzazione degli interventi di tipo R, M2 ed M3. Segnalazione della necessità di condividere quali siano gli elementi che consentano di formalizzare il raggiungimento dei Target sulla linea R, consapevoli che l'effettivo collaudo degli interventi forestali può essere emesso solo dopo un tempo minimo di 5-7 anni dalla messa a dimora delle piante e pertanto dopo la scadenza prevista dal PNRR per marzo 2026. Criticità aggravata dalla necessità di trovare la copertura finanziaria delle cure culturali da realizzare oltre il 2026 (stimante in via	AIPO RUP a MASE AdbPo Regioni E, pc Direttore Dirigenti AIPO

DATA	CONTENUTO	SOGGETTI
	preliminare in 29 milioni di €) e necessarie per completamento degli interventi forestali come già evidenziato nel PdA.	
18 maggio 2023	AIPO apre la gara dell'Incarico di progettazione a livello di fattibilità tecnico economica e definitivo delle "opere di protezione arginale per il mantenimento dell'assetto ambientale e idraulico-morfologico" previsti dal programma di attuazione del PNRR M2C4 Investimento 3.3 Rinaturazione dell'area del Po. Finanziato dall'unione Europea - NEXTGENERATIONEU.	AIPO
13 giugno 2023	Decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 88 del 14 aprile 2023) coordinato con la legge di conversione 13 giugno 2023, n. 68	Senato della Repubblica e della Camera dei deputati
26 giugno 2023	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Misura M2C4.3 – Investimento 3.3 “Rinaturazione dell’area Po”. Linee Guida per il Monitoraggio degli interventi - Convocazione della seduta del Comitato Scientifico e del Tavolo di Lavoro 2023 e trasmissione Linee Guida per il Monitoraggio degli interventi	AdbPo
27 giugno 2023	DD n. 734 del 27 giugno 2023 è stato aggiudicato in via definitiva il “Servizio di ingegneria per la redazione del progetto di fattibilità tecnico ed economica degli Interventi previsti dal programma di attuazione del PNRR M2C4 -Investimento 3.3 ""Rinaturazione dell'area del Po-finanziato dall'Unione Europea - Nextgenerationeu. - M2C4-I.3.3 – CIG96530794CA, CUP: B41G21000010006” e Consegna sotto riserva , nelle more della sottoscrizione del Contratto	AIPO Raggruppamento Temporaneo di Progettisti (RTP) costituito da: 3TI PROGETTI ITALIA (Mandataria) - INGEGNERIA INTEGRATA S.P.A.- INGENA - HYDRO NOVA S.R.L. - HYDRO INGENIEURE -TECNOVIA S.R.L -STUDIO ZANZUCCHI ASSOCIATI – ENGE0 S.R.L - LAND ITALIA S.R.L
prot. 00017260 del 06 luglio 2023	Ricezione del documento che fissa obblighi per AIPO relativi l’attuazione dell’Investimento relativi il rispetto del Principio di DNSH	MASE PNM V dott.ssa Elisa Menichiello Direzione Coordinamento, gestione progetti e supporto tecnico (COGESPRO) del DIP PNRR
prot. n. 00020490 del 08 agosto 2023	Trasmissione PFTE Stralcio prioritario PNRR M2C4 Inv. 3.3 – Rinaturazione dell’Area del Po. Redazione del progetto di fattibilità tecnico ed economica degli interventi previsti dal programma di attuazione del PNRR M2C4 – Investimento 3.3 “Rinaturazione dell’area del Po” finanziato dall’Unione Europea – NEXTGENERATIONEU	RTI 3TI PROGETTI ITALIA Ingegneria Integrata S.p.a.
10 agosto 2023	Indizione Conferenza dei Servizi decisoria in forma semplificata e modalità asincrona finalizzata all’approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) dello stralcio prioritario dell’investimento M2C4 I3.3, preordinato all’esproprio, alla dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi art. 10 e 12 del D.P.R. 327/2001, ed alla revoca delle concessioni demaniali.	MASE AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO AGENZIA DEL DEMANIO SOPRINTENDENZE CARABINIERI NUCLEO FORESTALE REGIONE PIEMONTE REGIONE LOMBARDIA ARPA CONSORZI DI BONIFICA GESTORI SITI NATURA 2000 PROVINCE COMUNI GESTORI RETI LOCALI GESTORI RETI REGIONALI NAZIONALI AIPO
21 agosto 2023	Avvio sotto riserva dell’Incarico di progettazione a livello di fattibilità tecnico economica e definitivo delle "opere di protezione arginale per	AIPO RTP

DATA	CONTENUTO	SOGGETTI
	<i>il mantenimento dell'assetto ambientale e idraulico-morfologico</i> " previsti dal programma di attuazione del PNRR M2C4 Investimento 3.3 Rinaturazione dell'area del Po. Finanziato dall'unione Europea - NEXTGENERATIONEU.	
prot. 00023243 del 11/09/23	Convocazione CdS riunione in modalità sincrona 14 settembre 2023, ore 10:00	MASE MISAF (ammesso post indizione) + Stessi di 10 agosto 2023 + ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA AGRICOLTURA MISAF (ammesse post indizione) AIPO
rep. n. 4519 14/09/2023	Contratto progettazione PFTE	AIPO RPT
prot. 00023962 del 19/09/2023	Invio verbale in bozza della Conferenza dei Servizi in modalità sincrona.	Stessi invitati a conf. sincrona
25/09/2023 accettazione 26/09/2023 via mail	AFFIDAMENTO SERVIZIO SUPPLEMENTARE AL CONTRATTO REP. N. 4519 DEL 14/09/2023, AI SENSI DELL'ART. 106D.LGS 50/2016 e ss.mm.ii. Il contratto relativo al servizio supplementare ha ad oggetto Servizi di Ingegneria (Progettazione esecutiva relativa al primo stralcio dei lavori) necessari all'attuazione dell'intervento PNRR M2C4 I.3.3 "Rinaturazione dell'Area del Po". Comunicato ad ANAC il 25/09/2023	PER AIPO Dott. Ing. Mirella Vergnani PER L'APPALTATORE Dott. Ing. Stefano Luca Possati
prot. 00024404 del 25/09/2023	Invio verbale perfezionato della Conferenza dei Servizi in modalità sincrona	Stessi invitati a con. sincrona
prot. 00025161 del 02/10/2023	Istruttoria conclusiva della conferenza dei servizi sospensione della determinazione conclusiva. Allegati: <ul style="list-style-type: none"> • Tabella riscontri aggiornata al 29 settembre 2023; • Tabella pareri aggiornata al 29 settembre 2023; • Pareri/osservazioni ricevuti a conclusione della CdS Scheda illustrativa dello stralcio prioritario in esito alla CdS; 	Stessi invitati a con. sincrona
01 dicembre 2023	Consegna Progetto esecutivo delle Schede prioritarie n. 6 – 8 – 27 – 32 e 33, Rinaturazione fiume Po.	AIPO RPT
8 dicembre 2023	DECISIONE DI ESECUZIONE DEL CONSIGLIO che modifica la decisione di esecuzione del 13 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia (COUNCIL IMPLEMENTING DECISION amending the Implementing Decision of 13 July 2021 on the approval of the assessment of therecovery and resilience plan for Italy) ALLEGATO della DECISIONE DI ESECUZIONE DEL CONSIGLIO che modifica la decisione di esecuzione del 13 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia	Consiglio europeo
prot. 00000879 del 12/01/2024	Trasmissione PFTE REV. B Stralcio prioritario PNRR M2C4 Inv. 3.3 – Rinaturazione dell'Area del Po. Redazione del progetto di fattibilità tecnico ed economica degli interventi previsti dal programma di attuazione del PNRR M2C4 – Investimento 3.3 "Rinaturazione	RTI 3TI PROGETTI ITALIA Ingegneria Integrata S.p.A.

DATA	CONTENUTO	SOGGETTI
	dell'area del Po" finanziato dall'Unione Europea – NEXTGENERATIONEU PFTE rev. B SCARICABILE QUI: https://www.agenziapo.it/content/pnrr-%E2%80%93-AIPo	
12 gennaio 2024	Determinazione n. 14 del 12/01/2024 - motivata di conclusione positiva della Conferenza dei servizi Allegato 1 - Tabella pareri Allegato 2 - Tabella riscontri CdS Allegato 3 - Tabella riscontri espropri Allegato 4 – Elenco elaborati Schede prioritarie	RUP
21 dicembre 2023	Consegna ad AIPo dello stralcio prioritario Progetto esecutivo del Rinaturazione fiume Po	PER L'APPALTATORE Dott. Ing. Stefano Luca Possati
febbraio 2024	Verifica progettuale 9 Progetti esecutivi	
giugno luglio 2024	9 gare Aggiudicazione lavori 9 DL + 3 archeo, supporti ambientali	RUP AIPo
15 maggio 2024	Tavolo di lavoro dell'Investimento 3.3 M2C4 Rinaturazione dell'area del fiume Po – prima individuazione delle Schede a diversa priorità al fine di raggiungere i target dell'Investimento. Identificazione schede a priorità 1 (in corso), 2 (da sviluppare nel secondo stralcio), 3 e 4 da progettare successivamente.	Componenti del Tavolo di lavoro
31 luglio 2024	Tavolo di lavoro dell'Investimento 3.3 M2C4 Rinaturazione dell'area del fiume Po – condivisione delle Schede a diversa priorità al fine di raggiungere i target dell'Investimento. Identificazione schede a priorità 1 (in corso), 2 (da sviluppare nel secondo stralcio), 3 e 4 da progettare successivamente.	Componenti del Tavolo di lavoro
9 agosto 2024	Cabina di regia dell'Investimento 3.3 M2C4 Rinaturazione dell'area del fiume Po – condivisione delle Schede a diversa priorità al fine di raggiungere i target dell'Investimento. Identificazione schede a priorità 1 (in corso), 2 (da sviluppare nel secondo stralcio), 3 e 4 da progettare successivamente.	Componenti della Cabina di Regia
28 agosto2024	PNRR M2C4I3.3 – Rinaturazione dell'Area del Po. Conferenza dei Servizi decisoria in forma semplificata e modalità asincrona, finalizzata all'approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) del Secondo stralcio dell'investimento M2C4 I3.3, all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, alla dichiarazione di pubblica utilità:	MASE, MASAF (ammesso post indizione) AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO AGENZIA DEL DEMANIO SOPRINTENDENZE CARABINIERI NUCLEO FORESTALE REGIONE PIEMONTE REGIONE LOMBARDIA ARPA CONSORZI DI BONIFICA GESTORI SITI NATURA 2000 PROVINCE COMUNI GESTORI RETI LOCALI GESTORI RETI REGIONALI – NAZIONALI ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA AGRICOLTURA ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE MASAF (ammesse post indizione)

DATA	CONTENUTO	SOGGETTI
27 agosto 2024	Presentazione on – line del Secondo stralcio dell’Investimento PNRR da parte della Direzione AIPo, del MASE e del Comitato di indirizzo di AIPo alle Associazioni nazionali Agricole	AIPo Ministero dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Osservatorio del Pioppo Osservatorio del Pioppo Confederazione Nazionale Coldiretti Confagricoltura CIA - Agricoltori Italiani Federlegnoarredo
28 agosto 2024	Presentazione on – line del Secondo stralcio dell’Investimento PNRR da parte della Direzione AIPo, del MASE e del Comitato di indirizzo di AIPo alle Associazioni nazionali Ambientali	Legambiente WWF Italia Italia Nostra Aironi del Po
06 settembre 2024	Illustrazione del Progetto in Conferenza dei Servizi	Stessi invitati alla CdS Secondo stralcio
02 ottobre 2024	Svolgimento riunione in modalità sincrona della CdS	Stessi invitati alla CdS
02 ottobre 2024	Svolgimento riunione in modalità sincrona della CdS	Stessi invitati alla CdS
29 ottobre 2024	<u>Determinazione motivata di chiusura della CdS n. 1329 del 29/10/2024 con allegati:</u> 1. Allegato 1 Tabella pareri vincolanti - Secondo stralcio; 2. Allegato 2 Tabella riscontri; 3. Allegato 3 Elenco degli elaborati – Secondo stralcio; 4. Allegato 4 Verbale della CdS Sincrona M2C4I3.3PNRR. Originali dei pareri richiamati all’allegato n. 1	Stessi invitati alla CdS

Tabella 23. Rinaturazione dell’area del Po- Principali attività svolte da AIPo e dagli altri soggetti istituzionali coinvolti

Nei mesi di luglio e agosto 2024 è stato necessario, per proseguire nell’attuazione dell’Investimento completare la ricognizione e la verifica di tutte le schede facenti parte il PdA approvato, svolgendo una prima valutazione di fattibilità ed individuando un criterio di priorità nell’attuazione delle schede che consenta, in primo luogo, il raggiungimento del target finale, di 37 km di riduzione dell’artificialità dell’alveo entro il 31 marzo 2026, e in secondo luogo, garantire la sicurezza delle infrastrutture idrauliche, ma non solo, presenti lungo il corso d’acqua.

La ricognizione di AIPo è stata sottoposta al vaglio del Tavolo tecnico (15 maggio 2024 e 31 luglio 2024), e all’approvazione della Cabina di Regia (9 agosto 2024).

L’analisi condotta ha identificato una graduatoria di fattibilità, in termini tecnici e procedurali, degli interventi compresi nelle 56 Aree del PdA sintetizzata nella tabella allegata, ed in cui per ogni scheda sono stati riportati i diversi fattori considerati e la valutazione finale:

- Fattori favorevoli alla fattibilità:
 - contributo alla biodiversità d’asta, andando a contraddistinguere gli interventi più estesi, connessi spazialmente e collocati all’interno di ambiti gestiti da Parchi o dei Siti natura 2000;
 - vocazione naturalistica dell’Area, per la presenza di ambiti di particolare pregio naturale.
- Fattori negativi che contrastano la fattibilità o che ne limitano la fattibilità, suggerendo alcune modifiche progettuali:
 - vocazione agricola;
 - problemi connessi all’allungamento dei tempi per alcune procedure autorizzative connesse alla realizzazione di nuove opere.

Per il raggiungimento del secondo Target M2C4-23 (37 km di riduzione dell'artificialità dell'alveo), AIPo ha deciso di proseguire con la progettazione e l'appalto di un Secondo Stralcio composto da n. 29 Schede, individuate tra le 56 previste dal PdA.

SCHEDA		Interventi	Interventi
N.	Km	Linea R	Linea M
4	km 154 - P	X	X
7	km 192 - P	X	X
10	km 273 - L	X	
16	km 343 - L - ER	X	X
17	km 354 - L - ER	X	
18	km 364 - L - ER	X	
19	km 368 - L - ER	X	
20	km 376 - L - ER	X	X
22	km 386 - L - ER	X	X
23	km 391 - L - ER	X	X
25	km 396 - L - ER	X	X
26	km 400 - L - ER	X	X
30	km 421 - L - ER	X	
34	km 442 - L - ER	X	X
35	km 446 - L - ER		X
37	km 458 - L		X
38	km 460 - L		X
43	km 487 - L	X	
44	km 498 - L	X	
45	km 505 - L	X	
46	km 511 - L	X	
47	km 517 - L	X	
49	km 610 - V	X	
50	km 645 - V	X	
51	km 652 - V	X	X
52	km 635 - V	X	
53	Donzella - V	X	
54	Tramontana - V	X	
55	Santa Giustina - ER	X	

Tabella 24. Rinaturazione dell'area del Po – Schede II stralcio

Il progetto delle Schede del Secondo Stralcio riprende i principi progettuali consolidati dalle n. 5 Schede Guida Prioritarie, tiene inoltre conto del confronto con gli stakeholders, svolto nel percorso tecnico-amministrativo fatto per arrivare all'approvazione del progetto, e delle indicazioni ricevute da Ministeri, ADBPo, e Regioni.

Il Secondo Stralcio è suddiviso in due livelli di priorità: 2A e 2B.

Per il raggiungimento del Target M2C4-23 è stata anticipata la progettazione dello stralcio con priorità 2A, costituito dalle n. 25 schede intervento, ed oggetto della presente progettazione:

SCHEDA		Località
N.	Km	
10	km 273 - L	Linarolo, Albaredo Arnaboldi, San Cipriano Po (PV)
16	km 343 - L - ER	Caselle Landi (LO), Piacenza (PC)
17	km 354 - L - ER	Caorso (PC), Castelnuovo Bocca d'Adda (LO)
18	km 364 - L - ER	Castelnuovo Bocca d'Adda (LO), Crotta d'Adda e Spinadesco (CR), Monticelli d'Ongina (PC)
19	km 368 - L - ER	Monticelli d'Ongina (PC), Spinadesco (CR)
20	km 376 - L - ER	Cremona (CR), Castelvetro Piacentino (PC)
22	km 386 - L - ER	Stagno Lombardo (CR), Villanova d'Arda (PC) e Polesine Zibello (PR)
23	km 391 - L - ER	Stagno Lombardo (CR) e Polesine Zibello (PR)
25	km 396 - L - ER	Pieve d'Olmi (CR) e di Polesine Zibello (PR)
26	km 400 - L - ER	San Daniele Po e Motta Baluffi (CR), Polesine Zibello e Roccabianca (PR)
30	km 421 - L - ER	Gussola, Martignana di Po, Casalmaggiore (CR), Sissa Trecasali e Colorno (PR)
34	km 442 - L - ER	Boretto e Gualtieri (RE), Viadana e Pomponesco (MN)
35	km 446 - L - ER	Gualtieri (RE), Dosolo (MN)
37	km 458 - L	Suzzara e Viadana (MN)
38	km 460 - L	Suzzara, Motteggiana e Viadana (MN)
43	km 487 - L	Bagnolo San Vito e San Benedetto Po (MN)
44+45	km 498 / 501 - L	Sustinente (MN)
46	km 511 - L	Ostiglia (MN)
47	km 517 - L	Ostiglia, Borgocarbonara (MN)
49	km 610 - V	Corbola e Papozze (RO)
50	km 645 - V	Porto Tolle (RO)
52	km 635 - V	Porto Tolle, Porto Viro (RO)
54	Tramontana - V	Rosolina (RO)
55	Santa Giustina - ER	Mesola, Goro (FE)

Tabella 25. Schede intervento con priorità 2°

Lo stralcio a priorità 2B è costituito dalle restanti schede del Secondo Stralcio, di seguito tabellate. Tali schede saranno progettate e mandate in CdS in una successiva fase.

SCHEDA		Località
N.	Km	
4	km 154 - P	Verrua Savoia (TO) e Crescentino (VC)
7	km 192 - P	Casale Monferrato, Frassineto Po (AL)
51	km 652 - V	Porto Tolle (RO)
53	Donzella - V	Porto Tolle (RO)

Tabella 26. Schede intervento con priorità 2B

Rientrano nel Terzo Stralcio le restanti schede intervento del PdA, suddivisi in priorità 3 e 4, che verranno progettate in una fase successiva al fine di garantire comunque l'intera visione del PdA, approvato nell'agosto 2022.

SCHEDA		Interventi linea R	Interventi linea M
N.	Km		
1	km 81 - P		X
2	km 131 - P		X
3	km 154 - P	X	
5	km 162 - P	X	X
9	km 230	X	X
11	km 283 - L	X	
12	km 305 - L - ER	X	
13	km 316 - L - ER	X	
14	km 327 - L - ER	X	X
15	km 336 - L - ER	X	
21	km 378 - L - ER	X	X
24	km 393 - L - ER	X	X
28	km 410 - L - ER	X	X
29	km 414 - L - ER	X	X
31	km 429 - L - ER		X
36	km 451 - L - ER	X	X
39	km 498 - L	X	X
40	km 460 - L		X
41	km 498 - L		X
42	km 482 - L	X	X
48	km 605 - V	X	
56	Dindona	X	X

Tabella 27. Schede con priorità di intervento 3

Nei prossimi anni si continueranno i cantieri già aperti e si appalteranno quelli degli stralci successivi.

Rientrano infine nell'Investimento 3.3 M2C4 Rinaturazione del fiume Po i lavori di diaframmatura sugli argini di Po, linea PT, delle seguenti schede, sui quali la progettazione sarà approvata nel 2024 e i cantieri saranno avviati nel 2025:

N. SCHEDA	CODICE SCHEDA	REGIONE SCHEDA	COMUNI (PROVINCE)	TOPONIMO
16	km 343 - L - ER	L - ER	Caselle Landi (LO), Piacenza (PC)	Bosco delle Punte
49	km 610 - V	V	Corbola e Papozze (RO)	Golena di Corbola
52	km 635 - V	V	Porto Tolle, Porto Viro (RO)	Ca' Pisani
55	Santa Giustina - ER	ER	Mesola, Goro (FE)	Bosco Santa Giustina

Tabella 28. Schede dell'investimento 3.3 M2C4

3.3.2 - Mobilità dolce: Ciclovía VenTo

Particolare rilevanza ha assunto, a partire dal 2019, il tema della ciclabilità sulle arginature di competenza dell’Agenzia e, segnatamente, il coinvolgimento di AIPo nel Progetto di Fattibilità Tecnico Economica della ciclovía turistica nazionale VENTO, l’iniziativa che andrà a realizzare una parte consistente del tracciato EuroVelo n. 8 (EV8), mettendo a sistema tratti di ciclabili locali.

Dal 2020 AIPo è stata coinvolta dalle Regioni con un ruolo più attivo, vedendosi assegnate le attività di progettazione e realizzazione di molti lotti della ciclovía VENTO e le relative competenze in tema di gestione e manutenzione dell’infrastruttura al suo completamento.

In termini più generali e con riferimento al presente, è il tema della mobilità dolce (ciclovie e cammini) e della promozione della conoscenza e della fruizione degli ambiti fluviali che è stato oggetto di particolare attenzione e sviluppi in AIPo, specialmente negli ultimi tre anni. Pertanto, non solo il coinvolgimento diretto dell’Agenzia nelle fasi di progettazione, realizzazione e gestione della ciclovía VENTO, compresa la possibilità di coinvolgimento nella futura fase di gestione e manutenzione, ma anche altre attività, di seguito accennate.

Il Comitato di Indirizzo ha trattato in più occasioni questo tema del coinvolgimento di AIPo, mediante le 6 note informative riguardanti la ciclovía Vento e più in generale la mobilità dolce, che hanno suggerito la proposta di modifica delle leggi regionali istitutive, similmente a quanto è stato fatto per la navigazione interna. Con deliberazione nr. 36 del 18/11/2019, il Comitato di Indirizzo ha anche approvato lo schema di modifica e integrazione delle Leggi istitutive e dell’Accordo Costitutivo di AIPo. Si tratta di un passaggio importante, in cui il Comitato di Indirizzo esprime la necessità di apportare le modifiche e integrazioni suddette con l’intento di attribuire all’Agenzia “i compiti e le attività relativi alla progettazione, costruzione, manutenzione e gestione delle infrastrutture per la mobilità ciclistica, ivi inclusi i compiti e i poteri di autorità espropriante, relativamente ai percorsi ciclabili ed alle ciclovie che interessano prevalentemente le pertinenze idrauliche demaniali di competenza di AIPo e relative al bacino idrografico del fiume Po, secondo le modalità individuate in specifici accordi con le Regioni interessate”. La ratifica della relativa intesa, concernente “l’attribuzione di funzioni all’Agenzia interregionale per il fiume Po (AIPo) in materia di infrastrutture per la mobilità ciclistica fra Regione Emilia-Romagna, Regione Lombardia, Regione del Veneto e Regione Piemonte”, è stata sottoscritta dall’ultima Regione firmataria in data 12 maggio 2021.

Le conseguenti azioni di modifica e integrazione delle leggi regionali istitutive risultano come di seguito rappresentato. la Regione Piemonte ha completato la procedura di modifica della LR 38/2001, attraverso la LR 15 del 9 luglio 2020, analogamente la Regione Emilia-Romagna ha completato la procedura di modifica della LR 42/2001, attraverso la LR 12 del 29 luglio 2021, la Regione Lombardia ha completato la procedura di modifica della LR 5/2002, attraverso la LR 15 del 6 agosto 2021, la Regione Veneto ha completato la procedura di modifica della LR 4/2002, attraverso la LR 33 del 19 novembre 2021.

È significativo descrivere, altresì, il percorso innovativo in atto per l’Agenzia anche in termini riorganizzativi. Nel corso del 2020 la struttura della Direzione Tecnica Centrale - DTC è stata oggetto di una ridefinizione che esprime la volontà di riqualificare tale struttura anche attraverso l’allargamento a nuove attività e competenze, quali le greenway, come stabilito nella Deliberazione del CdI n. 24 del 30/07/2020. Questa ridefinizione della DTC ha introdotto un nuovo ufficio di secondo livello, denominato “Mobilità dolce e promozione della fruizione degli ambiti fluviali”, che ha operato prendendo in carico le attività già iniziate dalla DTC relative alla ciclabilità, fungendo da supporto per le DTI coinvolte nelle fasi di progettazione e realizzazione della ciclovía Vento e avviando nuove attività riguardanti i temi della mobilità dolce (oltre alle ciclovie i cammini) e la fruizione degli ambiti fluviali.

Con successiva Deliberazione del CdI n. 18 del 21/05/2021 è stata istituita la Struttura dirigenziale complessa “Direzione Transizione Ecologica e Mobilità dolce” – DTEMD, nella quale si è incardinato l’Ufficio Mobilità dolce e promozione della fruizione degli ambiti fluviali.

Le attività dell’ufficio in questione sono state inoltre, nel 2021, oggetto di analisi del flusso dei processi e della smartabilità, nell’ambito del progetto Business Process Reengineering di AIPo, risultando

scelto come uno dei macroprocessi da analizzare. I risultati di queste analisi sono stati utili anche per definire una impostazione dell'osservatorio della mobilità dolce di AIPo, che verrà sviluppato nei prossimi anni. Infine, agli inizi del 2022 è stata elaborata una preliminare proposta di riorganizzazione dell'ufficio, in funzione delle possibili nuove competenze di gestione e manutenzione dei percorsi di mobilità dolce, con particolare riferimento alla VENTO, presentata al Comitato di Indirizzo nella seduta del 18/02/2022. L'aspetto della riorganizzazione dell'ufficio in funzione delle prevedibili attività future di gestione e manutenzione dei percorsi di mobilità dolce, a partire dalla VENTO, sarà rilevante nel triennio di riferimento del presente piano.

Venendo alle attività in corso di svolgimento e previste per il triennio di riferimento, oltre alla ciclovia turistica nazionale VENTO, che rappresenta la principale attività e alla quale si dedica di seguito uno specifico paragrafo, ve ne sono altre riguardanti la mobilità dolce (o mobilità lenta) e la promozione della conoscenza e della fruizione degli ambiti fluviali, di seguito brevemente descritte.

Il Cammino del Po

Nel 2021 si è sottoscritto un Accordo Quadro tra AIPo e CAI - Club Alpino Italiano (rep. AIPo 21/2021) finalizzato ad instaurare un rapporto di collaborazione fra le parti, nel quale le attività di AIPo e le attività del CAI possano integrarsi e coordinarsi reciprocamente, con particolare riferimento ai settori dell'escursionismo, dello studio dell'ambiente naturale ed umano e della fruizione di aree di pertinenza AIPo. Questa collaborazione riguarda in particolare: l'individuazione di sentieri e percorsi escursionistici che favoriscano la salvaguardia e la valorizzazione delle aree attraversate, mediante la progettazione degli interventi e la promozione di eventi pubblici; la gestione di eventuali problematiche legate all'utilizzo di aree di pertinenza AIPo per sentieri promossi dal Club Alpino Italiano; lo svolgimento di studi e ricerche in aree di particolare interesse naturalistico e culturale situate in ambiti di pertinenza AIPo. Sono state già avviate 3 azioni riconducibili a questo accordo:

1. la collaborazione per il Cammino del Po, di seguito descritto;
2. la gestione di problematiche riguardanti la Via Matildica del Volto Santo, un itinerario lungo 285 km, da Mantova a Lucca, che interessa aree di pertinenza AIPo nel tratto Mantova-Reggio Emilia, sviluppandosi lungo il Mincio, il Po e il Crostolo;
3. la gestione di problematiche riguardanti il sentiero CAI 672 (Sentiero della Libertà), che si sviluppa per circa 60 km da Brescello a Canossa, in gran parte lungo il torrente Enza.

Il Cammino del Po è l'iniziativa di progettazione di un cammino dal Monviso al Delta, lungo il Po, stando il più possibile sulle sue sponde, dove ancora sono presenti tratti di vie alzaie e aree di alto valore naturalistico e paesaggistico. Dalla primavera del 2021, allo scopo di strutturare questa iniziativa, è in corso una collaborazione tra AIPo e l'associazione "Il Cammino del Po", che, essendo associazione sportiva dilettantistica (ASD) e associazione di promozione sociale (APS), favorisce l'inclusione sociale ed esprime una particolare attenzione verso le persone diversamente abili. AIPo ha proposto anche il coinvolgimento del CAI, in ragione delle strutturate competenze in questi temi, della sua articolazione territoriale e della sua recente attenzione ai territori anche di pianura del Po e affluenti. Nel corso del 2022 è stato elaborato e condiviso un accordo tra i 3 partner, approvato con determina dirigenziale n. 917 del 07/09/2022, finalizzato allo svolgimento di attività di progettazione e promozione del "Cammino del Po". Ai sensi dell'accordo, il Cammino del Po è inteso come un percorso lungo il fiume Po, dalla sorgente alla foce, tramite un itinerario che attraversa le aree golenali di maggiore interesse scientifico, naturalistico, ricreativo, sportivo, storico, archeologico e culturale, percorrendo anche le vie alzaie. Questo itinerario potrebbe diventare una direttrice sentieristica est-ovest della Pianura Padana, oltre che fungere da collegamento tra gruppi montuosi e aree di interesse naturalistico e culturale, nonché innestarsi nella rete dei cammini di interesse europeo. Inoltre, il Cammino del Po pone particolare attenzione agli aspetti sociali, infatti, vuole essere concepito per singoli camminatori più o meno esperti, ma anche per famiglie con bambini, gruppi di giovani, anziani e persone diversamente abili. Il territorio pianeggiante sul quale si articola rende particolarmente idonea la sua percorribilità ad una platea variegata e composita, non ponendo i vincoli di accessibilità che, spesso, collina e montagna comportano. Nel corso del 2022 sono iniziate le attività di individuazione del percorso in un tratto sperimentale e di elaborazione di criteri e metodologie di tracciamento, che fungeranno da riferimento per il resto del percorso.

Nell'orizzonte temporale triennale del presente Piano delle attività, si valuterà infine la possibilità di

avviare alcune tra le seguenti attività o iniziative:

1. servizi relativi alla progettazione del Cammino del Po;
2. adeguamento e implementazione del DbGIS per la progettazione tecnica della ciclovia VENTO;
3. integrazione tra mobilità dolce e navigazione turistica;
4. individuazione di modelli organizzativi sostenibili per la manutenzione e la gestione delle ciclovie che potranno eventualmente essere attribuite ad AIPo.

Ciclovia turistica nazionale VENTO

Oltre alle attività già brevemente descritte, l'Ufficio Mobilità dolce e fruizione degli ambiti fluviali è impegnato nella progettazione e realizzazione della ciclovia VENTO, in collaborazione con le DTI territorialmente interessate, che rappresenta l'attività principale. I flussi finanziari che riguardano la progettazione e la realizzazione delle ciclovie, in particolare della ciclovia turistica di interesse nazionale (ed anche europeo) VENTO, sono inquadrati nella Missione di spesa 10 (Trasporto e diritto alla mobilità) e nel Programma contabile 05 (Viabilità e infrastrutture stradali), pertanto riguarda i trasporti e il diritto alla mobilità che coinvolgono AIPo. Anche sul piano strategico, la connessione tra la mobilità dolce e la navigazione interna (turistica) è un aspetto rilevante.

Il Progetto VENTO ha rappresentato e rappresenta ancora un'occasione di valorizzazione dell'Agenzia, delle sue competenze professionali, delle sue prerogative in ordine alla corretta gestione dei beni demaniali e di espressione della multifunzionalità delle infrastrutture arginali ed è stato anche propulsivo di una riorganizzazione improntata ad implementare le nuove competenze e nuove attività strategiche.

La ciclovia VENTO individuata nel SNCT (Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche) si sviluppa lungo il fiume Po da Torino a Venezia, definendo un itinerario di lunghezza 706 km, che comprende anche un collegamento con Milano. Il tracciato di VENTO si sviluppa per 622 km su 706 (pari al 88%) lungo il fiume Po, il resto è costituito dal collegamento Milano-Pavia lungo il Naviglio Pavese (33 km) e dal collegamento Porto Viro-Venezia (51 km). Lungo il Po la ciclovia VENTO è situata normalmente sugli argini maestri, gestiti da AIPo, salvo alcuni e limitati tratti in cui corre su argini secondari o golenali, oppure sul piano campagna, talvolta anche esternamente agli argini maestri.

Il 31 dicembre 2018 è stata presentata ad AIPo la bozza del PFTE di VENTO, le cui tematiche ed eventuali criticità sono state approfondite con il Gruppo di Progettazione e con il Politecnico di Milano-DASU fino a fornire, in data 29 luglio 2019, il contributo unitario in sede di Conferenza dei Servizi Preliminare convocata da Regione Lombardia in modalità asincrona. Regione Lombardia ha adottato la determinazione di conclusione positiva della Conferenza dei Servizi Preliminare per la valutazione del PFTE della ciclovia VENTO, con decreto n. 11664 del 02 agosto 2019, poi trasmesso al MIT.

Nel 2020 sono stati individuati e finanziati i primi 4 lotti funzionali prioritari (un lotto per ciascuna delle quattro Regioni attraversate dalla ciclovia, per totali 134 km). Nel PFTE la ciclovia Vento è stata suddivisa in 15 lotti (che misurano in totale 706 km), posti sulle quattro regioni in capo ad AIPo. Alla data di elaborazione del presente piano (ottobre 2022), dei 15 lotti ne sono stati finanziati 11 interamente e 3 parzialmente, tutti, tranne 2 (Veneto lotto V2 e raccordo con Milano lungo il Naviglio Pavese) e qualche intervento puntuale con altri soggetti, affidati ad AIPo quale soggetto attuatore per conto delle Regioni.

In Piemonte la VENTO è suddivisa in tre lotti, che da PFTE arrivano a coprire 143 km e sono stati finanziati al 45% (P1 parte, P2, P3 parte) per un totale di 81 km. In Lombardia il PFTE ha previsto sette lotti, che arrivano a coprire 351 km e che sono stati finanziati completamente. In Emilia-Romagna i lotti da PFTE sono tre, per un totale di 111 km, finanziati al 68% (E1, E2, E3 parte) per un totale di 91 km. Il Veneto infine è suddiviso in due lotti, dei quali è stato finanziato solo il V2, corrispondente a un 42%, che porta dal delta del fiume Po a Venezia, e riguarda 51 km su un totale di 101.

Sui 706 km totali risultano dunque finanziati 574 km (l'82%), di cui AIPo è soggetto attuatore per conto delle Regioni per 481 km (il 68%). Il costo complessivo previsto è di euro 182.401.709, di cui il 75% (quindi euro 137.136.025) risulta finanziato e il 63% (corrispondente a euro 114.119.677) è affidato ad AIPo quale soggetto attuatore.

Per quanto riguarda le fonti di finanziamento, esse sono varie (europee, statali, regionali e locali), ma prevalgono i finanziamenti MIT (DM 517/2018), PNRR (DI 4/2022), MiTE (DL 104/2020), Regione Lombardia (LR 9/2020), Regione Piemonte, Regione Emilia-Romagna, Regione Veneto ed enti locali (es. Città Metropolitana di Torino, Provincia di Piacenza, Comune di Milano).

La tabella che segue (aggiornata ad ottobre 2023) illustra in sintesi i principali parametri tecnici ed economici della VENTO, anche in relazione al coinvolgimento di AIPo nel ruolo di soggetto attuatore.

REGIONE	LOTTI DA PFTE	km	COSTO DA PFTE milioni di euro	LOTTI FINANZIATI	km	%	IMPORTO milioni di euro	%
Piemonte	P1, P2, P3	143	38.516.006,45	P1 parte, P2, P3 parte	81	57%	17.498.665,09	45%
di cui AIPo					77	54%	14.138.665,09	37%
Lombardia	L1, L2, L3, L4, L5, L6, L7	351	92.522.281,74	L1, L2, L3, L4, L5, L6, L7	351	100%	91.670.326,42	99%
di cui AIPo					318	91%	85.170.326,42	92%
Emilia-Romagna	E1, E2, E3	111	24.786.866,85	E1, E2, E3 parte	91	82%	16.910.685,84	68%
di cui AIPo					86	77%	14.810.685,84	60%
Veneto	V1, V2	101	26.576.553,98	V2	51	50%	11.056.347,75	42%
di cui AIPo					0	0%	0,00	0%
Totali VENTO	15 lotti	706	182.401.709,02	11 lotti + 3 (parte)	574	82%	137.136.025,10	75%
di cui AIPo					481	68%	114.119.677,35	63%

Tabella 29. Ciclovia VenTo, principali parametri tecnici ed economici

I finanziamenti citati comporteranno attività per tutto il triennio di riferimento del presente piano ed oltre, ai quali potranno aggiungersi eventuali ulteriori finanziamenti per il completamento della realizzazione della VENTO.

Le attività che AIPo svolge consistono nell'attuazione della progettazione definitiva ed esecutiva e dei lavori, tramite appalti pubblici, in forza di convenzioni con le Regioni per ogni singolo lotto. Le attività coinvolgono diverse direzioni e uffici di AIPo, che collaborano in sinergia: le DTI territorialmente interessate, l'Ufficio Mobilità dolce e fruizione degli ambiti fluviali, l'Ufficio Gare e contratti, la Direzione centrale Programmazione, Bilancio e Ragioneria, Controlli ed altri.

La Direzione DTEMD svolge attività di raccordo, coordinamento e monitoraggio complessivo della VENTO, cura alcuni atti tecnico-amministrativi, a partire dalle convenzioni, e i rapporti con alcuni soggetti esterni (es. Regioni, POLIMI), partecipa alle specifiche riunioni tecniche e amministrative fornendo apporti anche in termini di standardizzazione tra i lotti e diffusione di "buone pratiche" o soluzione di problemi analoghi già affrontati in altri lotti, oltre a mettersi al servizio delle DTI, nelle quali è incardinata la figura del RUP, per supportarle nelle varie fasi di avanzamento delle attività. Si occupa inoltre, centralmente, del monitoraggio e della rendicontazione secondo il sistema REGIS, utilizzato per i finanziamenti del PNRR, e del supporto all'Ufficio Stampa, secondo le necessità.

Inoltre, si menziona la "Convenzione Quadro con il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano (DASU) per attività di ricerca, workshop, mostre, pubblicazioni", sottoscritta nel gennaio 2020 (rep. AIPo 1/2020) su tematiche di comune interesse, tra le quali quelle inerenti al progetto VENTO, ma non solo.

Infine, nell'ambito delle attività relative alla ciclovia VENTO, nel 2021 è stata sottoscritta la convenzione con la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova per "attività di ricerca finalizzate alla tutela e alla valorizzazione degli elementi peculiari del paesaggio fluviale del Po, delle sue golene e dei riverfront, dei manufatti arginali, delle opere idrauliche e di navigazione che sono in gestione ad AIPo, nel lotto prioritario lombardo della ciclovia VENTO, limitatamente all'ambito territoriale di competenza della Soprintendenza" (rep. AIPo 22/2021). Con la medesima Soprintendenza si è sviluppato anche un percorso di collaborazione che ha portato, tramite i lavori di un tavolo tecnico, appositamente costituito, composto da Soprintendenza, AIPo, POLIMI e progettisti, che ha

portato ad un proficuo confronto e alla elaborazione di alcuni documenti, tra i quali si cita la matrice di valutazione delle pavimentazioni per la ciclovia VENTO.

Le attività finora accennate sono in corso e si prevede che proseguiranno nel triennio di riferimento di questo piano.

3.3.3 - Progetti strategici: Cassa Baganza e Lago d'Idro

Alla DTEMD fanno capo, oltre ai progetti descritti in precedenza, le attività di progettazione e realizzazione degli interventi strategici a valenza di bacino, quali i "LAVORI DI REALIZZAZIONE DELLA CASSA DI ESPANSIONE DEL TORRENTE BAGANZA NEI COMUNI DI FELINO (PR), SALA BAGANZA (PR), COLLECCHIO (PR), PARMA - PR-E-1047" e le "NUOVE OPERE DI REGOLAZIONE PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL LAGO D'IDRO, NEI COMUNI DI IDRO E DI LAVENONE (BS) – BS-E-589".

Cassa Baganza – PR-E-1047

Il progetto della cassa di espansione del torrente Baganza ha preso forma sulla scia degli eventi alluvionali che hanno interessato l'Area Emiliana Occidentale a partire dal settembre 2014 (13-14 settembre alluvione Parma-Baganza; novembre 2014 piena di Po; 13-14 settembre 2015 Trebbia- Nure; 29 febbraio 2016 Lorno; 11-12 dicembre 2017 Parma-Enza; novembre 2019 fiume Po) ed è volto alla realizzazione di un'opera che, regolata in sinergia con la cassa di espansione del torrente Parma, permetta di controllare gli eventi di piena del sistema Parma-Baganza e garantire la sicurezza idraulica delle città di Parma e, più a valle, del centro abitato di Colorno.

Lo schema progettuale è composto da un primo invaso (comparto 1) "in linea" ed un secondo invaso (comparto 2), posto a valle del primo e collocato in destra all'alveo. I rilevati arginali che delimitano i due compartimenti della cassa prevedono una schematizzazione che può essere ricondotta a 8 sezioni tipo, progettate in funzione dell'altezza dei rilevati e della loro posizione rispetto al piano campagna e all'alveo del torrente Baganza. Sono previsti tre manufatti principali di regolazione e di controllo:

- il manufatto A, in linea al corso d'acqua, è costituito da una struttura trascinabile in calcestruzzo massiccio ed è dotato di n. 4 luci di scarico presidiate da paratoie piane;
- il manufatto B, di collegamento tra il comparto 1 e il comparto 2, è costituito da una struttura trascinabile in calcestruzzo massiccio;
- il manufatto C costituisce l'opera di svuotamento e lo scarico di emergenza del comparto 2; esso è costituito da uno sfioratore in calcestruzzo e da due scarichi di fondo composti da tombini a sezione quadrata.

Il progetto prevede inoltre interventi in jet-grouting che assolvono alla funzione di consolidamento del terreno in corrispondenza dei manufatti A e B e di schermo idraulico in corrispondenza dei manufatti e di alcune porzioni dei rilevati arginali.

Alcune opere all'interno della cassa di espansione sono di specifica competenza della Direzione Generale Dighe (quelle inerenti allo sbarramento di ritenuta, cioè l'opera trasversale in cls, manufatti A e B, comprensiva dei rilevati arginali strettamente funzionali all'esercizio dello sbarramento).

Le opere richiamate trovano corrispondenza nella suddivisione in WBS, individuate per ottimizzare la gestione del cantiere tramite l'ausilio della piattaforma BIM.

Si riportano di seguito i dati principali dell'appalto:

PROGETTO ESECUTIVO:

- Redatto dall'ATI: Hydrodata S.p.A. (Mandataria), Art S.r.l., Binini partners S.r.l., Etatec-Studio Paoletti S.r.l., Rock Soil S.p.A., SAP S.r.l. (Mandanti);
- Approvato con determina del Dirigente della Direzione Territoriale Idrografica Emilia Occidentale n. 701 del 25/05/2021.

GARA: Determina di aggiudicazione definitiva e impegno di spesa del Dirigente della Direzione Territoriale Idrografica Emilia Occidentale n. 1156 del 14/09/2021 all'A.T.I. STRABAG A.G. – COSTRUZIONI EDILI BARALDINI QUIRINO S.p.A con il ribasso del 2,996%.

IMPRESA APPALTATRICE: R.T.I. STRABAG A.G. – COSTRUZIONI EDILI BARALDINI QUIRINO S.p.A. (costituzione del 6/10/2021 rep. 63.526, raccolta 31.839).

IMPRESA ESECUTRICE: BAGANZA S.C.A.R.L. (atto rep. 63.530 raccolta n.31.840 del 06/10/2021).

CONTRATTO D'APPALTO:

- Accordo quadro stipulato in data 29 ottobre 2021 n. rep 4417 registrato in data 4 novembre 2021 n. 63 serie 1 PER L'IMPORTO DI € 54.412.715,74 al netto del ribasso del 2,996% e dell'IVA ma comprensivo degli oneri della sicurezza;
- Contratto applicativo – Stralcio n. 1 stipulato in data 27/12/2022 n. rep 4474 per l'importo di € 61.215.634,83 al netto dell'IVA ma comprensivo degli oneri della sicurezza e nei limiti dell'Art. 2 del contratto stesso;
- Contratto applicativo – Stralcio n.2 stipulato in data 13/07/2023 n. rep 4511 per l'importo di € 20.920.403,73 al netto dell'IVA ma comprensivo degli oneri della sicurezza, ai sensi del D.L. n. 50/2022 e s.mm.ii. e nei limiti dell'Art. 2 del contratto stesso.

IMPORTO DEI LAVORI:

	1° STRALCIO	2° STRALCIO	TOTALE
PER LAVORI	€ 43.183.265,39	€11.923.447,47	€ 55.106.712,86
PER ONERI DELLA SICUREZZA	€ 749.933,77	€207.066,23	€ 957.000,00
TOTALE LAVORI A BASE D'ASTA	€43.933.199,16	€12.130.513,70	€56.063.712,86
RIBASSO DEL 2,996%	€1.293.770,63	€357.226,49	€1.650.997,12
TOTALE DEL CONTRATTO	€42.639.428,53	€11.773.287,21	€54.412.715,74

Tabella 30. Cassa Baganza - Importo lavori

A seguito dell'applicazione del D.L. 50/2022 e s.mm.ii. e della stipula dei contratti applicativi, l'importo dei lavori relativo al 1° e al 2° stralcio è stato così riformulato, al netto del ribasso d'asta:

	1° STRALCIO	2° STRALCIO	TOTALE
	A seguito dell'applicazione del D.L. 50/2022 e s.mm.ii.	a seguito dell'applicazione del D.L.50/2022 e s.mm.ii.	A seguito dell'applicazione del D.L. 50/2022 e s.mm.ii.
PER LAVORI	€ 59.598.688,06	€ 20.472.816,59	€ 80.071.504,65
PER ONERI DELLA SICUREZZA	€ 1.616.946,77	€ 447.587,14	€ 2.064.533,91
TOTALE CONTRATTI APPLICATIVI nei limiti dell'Art. 2 dei contratti stessi	€ 61.215.634,83	€ 20.920.403,73	€ 82.136.038,56

Tabella 31. Cassa Baganza, importo lavori riformulato

656.500,00 €	AIPO - Linea di finanziamento opere urgenti
55.000.000,00 €	Ministero Ambiente - Piano stralcio per le aree metropolitane DPCM 15/09/2015
6.000.000,00 €	Ministero Infrastrutture e Trasporti - Piano Invasi
1.763.406,36 €	Regione Emilia-Romagna - DGR n. 597 del 26/04/2021 come modificato dalla DGR n. 602 del 08/04/2024
14.000.000,00 €	Regione Emilia-Romagna DGR n. 257 del 20/02/2024
3.266.176,95 €	Regione Emilia-Romagna DGR n. 195 13/02/2023
13.505.042,62 €	Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021-2017 -DGR n. 1271 del 25/07/2022
<hr/>	
94.191.125,93 €	Totale Finanziato
<hr/>	
114.000.000,00 €	Quadro QE
<hr/>	
19.808.874,07 €	Fondi necessari per la copertura del QE

Tabella 32. Cassa Baganza, Q.E. e fondi necessari al completamento

CONSEGNA DEI LAVORI:

- 1) Opere di 1° stralcio:** 1a consegna parziale in data 7/10/2021 (tracciamenti, cantierizzazione e taglio vegetazione); 2a e ultima consegna parziale in data 3/11/2021;
- 2) Opere di 2° stralcio:** Consegna parziale in data 10/08/2023.

DURATA DEI LAVORI: 1706 giorni naturali e consecutivi (il 1° stralcio ha durata di 1706 giorni, il 2° stralcio ha durata 410 giorni; l'esecuzione di quest'ultimo si sovrappone all'esecuzione del 1° stralcio, pertanto la durata complessiva per l'esecuzione dell'intera opera è di 1706 giorni).

SOSPENSIONI E PROROGHE: a seguito degli eventi alluvionali dell'ottobre 2023, con l'approvazione della perizia danni di forza maggiore avvenuta con DD n. 132 del 07/02/2024 sono stati riconosciuti all'impresa esecutrice 92 giorni naturali e consecutivi in più rispetto al termine previsto per la conclusione dei lavori. Il nuovo termine previsto per l'ultimazione delle opere è il 05/10/2026.

DESCRIZIONE DEI LAVORI: ad oggi l'andamento dei lavori è in linea con il cronoprogramma.

Sono state completate tutte le attività preliminari come la bonifica bellica, il monitoraggio ambientale ante operam (mentre è in corso il monitoraggio ambientale in corso d'opera), l'assistenza e scavo archeologico e tutti i campi prova per il jet grouting. È stata completata la pista ciclabile adiacente al canale dell'ittiofauna e il canale stesso, così come tutte le opere ad esso accessorie (opera di presa, scarico, ecc.). È terminata, inoltre, la realizzazione degli schermi in jet grouting (sia lamellare al di sotto delle arginature, sia colonnare sotto i manufatti), così come la realizzazione delle scogliere di protezione delle sponde, della soglia di valle e della porzione est della briglia di monte. Si può dire conclusa, al netto delle rifiniture, anche la realizzazione del manufatto C e, in aggiunta, è stato completato l'argine 6, in sponda sinistra.

Sono attualmente in corso di esecuzione la porzione della briglia di monte in sponda sinistra (completamento previsto per fine 2024), i getti di calcestruzzo del manufatto B (ultimato lo scavo in corrispondenza del piano di fondazione), la cui ultimazione è prevista entro la fine del 2025, e lo scavo e costruzione degli altri rilevati. Le rimanenti lavorazioni (tra le più importanti: costruzione del manufatto A, sistemazione dell'alveo, ultimazione dello scavo dei due comparti e completamento dell'intero perimetro arginale) sono in previsione entro l'autunno del 2026.

Lago d'Idro – BS-E-589

Il progetto riguarda le opere per la messa in sicurezza idraulica del Lago d'Idro, la cui necessità è connessa alla presenza di un fenomeno franoso attivo che interessa la sponda sinistra del fiume Chiese, subito a valle dell'attuale traversa di sbarramento, che regola il deflusso delle acque lacustri con il duplice scopo irriguo e di produzione idroelettrica.

Le opere in progetto consistono nella realizzazione di una nuova galleria idraulica di by-pass per il trasporto delle portate in uscita dal lago d'Idro (in sostituzione dell'esistente galleria di bypass denominata degli agricoltori interessata da ricorrenti eventi di instabilità del cavo) e di una nuova traversa per la regolazione del fiume Chiese; esse sono opportunamente dimensionate e localizzate per soddisfare l'obiettivo di sicurezza idraulica.

La galleria di by-pass, lunga complessivamente circa 1463 m, consente l'evacuazione delle portate di piena anche nella ipotesi di collasso di frana con ostruzione dell'emissario del lago. L'imbocco e lo sbocco della galleria sono al di fuori del perimetro di frana. L'opera di scarico è dimensionata in modo tale da garantire la sicurezza idraulica delle zone rivierasche a valle del lago. La sua portata massima rilasciata è pari a quella scaricata in piena lungo il Chiese. Le opere sono dimensionate per garantire un livello massimo di regolazione di 368.00 m s.l.m. ed una escursione del lago tra quota massima di regolazione e quota minima di 3.25 m.

La nuova traversa di regolazione è dimensionata per tempi di ritorno di 1000 anni e posizionata esternamente alla perimetrazione di frana, al termine meridionale del lago circa 150 m a valle dell'attuale ponte d'Idro e circa 300 m a monte dell'attuale traversa.

La sua configurazione è di tipo mobile, dotata di due paratoie principali a settore oltre a una paratoia minore piana per la gestione del DMV anche con un minimo livello del lago di 364.75 m, e comprende la scala di risalita per la fauna ittica, funzionale per ogni livello di regolazione del lago.

Per lo svolgimento dei lavori si prevede l'allestimento di cantieri operativi organizzati in relazione alle specifiche attività da svolgere nelle rispettive aree di pertinenza, nonché di un'area logistica maggiore, presso la quale verrà invece insediato il campo base. La cantierizzazione prevista per i lavori si compone dei seguenti ambiti: cantiere operativo zona di imbocco galleria (comune di Idro); cantiere operativo zona di sbocco galleria (comune di Lavenone); cantiere operativo zona nuova traversa (comune di Idro). Il campo base è previsto a margine del cantiere operativo per la zona di sbocco della galleria.

Con Parere n. 828 e 829 del 04/09/2023 sono stati acquisiti i pareri positivi per la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali impartite con il provvedimento di VIA e per la concessione della proroga di 5 anni (fino al 22/05/2028) dello stesso provvedimento di VIA.

Dopo aver ottenuto il parere positivo dalla Direzione Generale Dighe nell'ambito dell'istruttoria per l'acquisizione del parere di ottemperanza, in data 07/08/2024 è stato firmato, ai sensi dell'Art. 42 comma 4 del D. Lgs. 36/2023 s.m.i., l'atto di validazione in linea tecnica del Progetto Esecutivo.

Il QE dei lavori ammonta a 97 Mln/euro ed è in via di completo finanziamento da parte di Stato e Regione Lombardia. L'Agenzia diventerà a breve il soggetto attuatore per poter avviare l'affidamento dei lavori nel primo semestre del 2025.

3.3.4 - Coordinamento generale attività PNRR

L'Agenzia è attualmente coinvolta in diversi progetti riguardanti la missione PNRR "Rivoluzione verde e transizione ecologica", inerenti i seguenti investimenti/linee d'azione/misure:

- Misura M2C4 – I3.3 – Rinaturazione dell'area del Po;
- Misura M2C4 – I4.1 - Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico;
- Misura M2C2 – I4.1 - Rafforzamento mobilità ciclistica;
- Misura M2C4 – I2.1b - Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico.

Durante l'annualità 2024, la DTEMD ha operato, in modo sempre più strutturato, con l'obiettivo di realizzare il coordinamento delle attività svolte dalle DTI di AIPo, consentendo la velocizzazione ed omogeneizzazione delle pratiche, procedure e strumenti in uso nella attuazione degli Investimenti, che vedono AIPo coinvolta come Soggetto attuatore, direttamente o indirettamente.

Ad oggi il Gruppo incaricati di funzioni ha affrontato principalmente i seguenti temi, con il coordinamento dei funzionari della DTEMD, e della Dirigente, che ha condiviso metodi e strumenti in relazione a:

- redazione della documentazione di gara e di contabilità;
- aggiornamento annuale del prezzario AIPo;
- contabilità (rendicontazione REGIS, operando direttamente per gli uffici e fornendo le indicazioni per il primo accesso);
- comunicazione istituzionale.

Documenti di gara e contabilità

L'attività è in corso di svolgimento e concerne la predisposizione di modelli documentali (determine, lettere di affidamento, lettere di invito, ecc.) uniformi per tutta l'Agenzia, per quanto riguarda ogni procedura di affidamento prevista da normativa.

È stata inoltre prodotta una prima versione del modello generale di Quadro Economico che ha rappresentato il punto di partenza per lo sviluppo di un apposito software di monitoraggio della spesa e di CSA amministrativo.

Gli stessi documenti, in cui è inclusa la parte sulla gestione informativa delle commesse, se prevista, sono redatti sia per lavori che per servizi, entrambi finanziati attraverso fondi PNRR, coerentemente sia con il D.lgs. 50/2016 (per le procedure PNRR fino al 31/12/2023) che con il D.lgs. 36/2023.

L'attività, condotta da personale della DTEMD proseguirà negli anni prossimi, almeno fino al 2026, anno previsto per la chiusura del PNRR.

Aggiornamento del Prezzario AIPo

L'Agenzia ha competenza su un contesto Interregionale, e le opere idrauliche gestite si distribuiscono sull'intero reticolo idrografico del Po e degli affluenti principali. L'adozione di un unico prezzario nella fase di progettazione, realizzazione e manutenzione delle opere è indispensabile ai fini di garantire i principi generali di trasparenza, uniformità ed omogeneità dell'azione della Pubblica Amministrazione. Le infrastrutture idrauliche gestite da AIPo ricadono spesso tra due o più regioni e pertanto è necessario applicare per un'unica lavorazione la medesima voce di prezzo superando i limiti e le disomogeneità imposte dall'applicazione dei singoli prezzari regionali (come già applicato da Ferrovie dello Stato e Anas). Vi sono inoltre particolari lavorazioni, specialmente relative alle opere in alveo dell'asta principale, che non trovano posto in nessuno dei prezzari regionali. Da qui la scelta, operata dal Magistrato per il Po prima e dall'Agenzia poi, di redigere e aggiornare un proprio prezzario e un relativo Capitolato tecnico delle lavorazioni.

Tale esigenza è divenuta maggiormente cogente a seguito della approvazione del Decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 88 del 14 aprile 2023) coordinato con la legge di conversione 13 giugno 2023, n. 68, che ha identificato l'Agenzia quale stazione appaltante a cui è data facoltà di uso del prezzario proprio e successivi aggiornamenti, con particolare ma non esclusivo riferimento all'investimento 3.3, «Rinaturazione dell'area del Po», di cui alla missione 2, componente 4, del PNRR, del quale l'Agenzia è soggetto attuatore (art. 4, comma 5-sexies).

La facoltà sancita dall'emendamento all'art. 4, comma 5-sexies al Decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39 pone in capo ad AIPo una opportunità ma anche un onere che occorre gestire nel modo più corretto possibile.

La DTEMD procede annualmente per l'Agenzia all'aggiornamento del proprio prezzario, in attuazione delle normative vigenti. Cura, inoltre, la redazione di Capitolato Speciale d'Appalto – Norme Tecniche, uniforme per tutta l'Agenzia e coerente con il prezzario AIPo di riferimento.

Contabilità (rendicontazione REGIS)

La legge n. 178/2020 all' art 1, c. 1043, ha introdotto nel nostro ordinamento l'onere, in capo al Dipartimento della Ragioneria dello Stato, di sviluppare un sistema informatico idoneo a supportare tutte le Amministrazioni, che hanno ruoli di responsabilità nell'attuazione del PNRR, nelle attività di rilevazione dei dati, di gestione dei processi amministrativi e di monitoraggio degli avanzamenti a vari livelli (ad es. di progetto, misura, Milestones e Target etc).

A seguito della pubblicazione della Circolare del 21 giugno 2022, n. 27 sul monitoraggio delle misure PNRR, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha avviato un ciclo di incontri formativi per illustrare

funzionamento e modalità di utilizzo del sistema informatico REGIS, operativo dal primo luglio 2022.

ReGiS è un sistema interoperabile con le principali banche dati nazionali ed allinea costantemente la Banca Dati delle Pubbliche Amministrazioni (BDAP) nel rispetto del principio di unicità dell'invio dei dati. REGIS nasce per monitorare gli avanzamenti, a qualsiasi livello, di ciascuna misura del PNRR e tale processo comporta il coinvolgimento di una molteplicità di attori. I soggetti istituzionali coinvolti sono:

Amministrazione Centrali titolari delle misure (AC): sono responsabili dell'alimentazione del sistema ReGiS con i dati di programmazione ed attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi alle misure di cui sono titolari. Con cadenza mensile, esse aggiornano e validano i dati registrati per renderli disponibili al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Servizio centrale del PNRR;

Soggetti Attuatori (SA): sono le amministrazioni incaricate all'attuazione delle misure finanziate dal PNRR, titolari di CUP, responsabili della registrazione dei dati di programmazione ed attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi ai progetti di propria competenza. Con cadenza mensile, esse provvedono ad aggiornare i dati per renderli disponibili alle AC, ai fini delle operazioni di controllo e validazione.

La DTEMD nel 2023 ha avviato le attività di monitoraggio e rendicontazione per tutti gli investimenti PNRR gestiti da AIPo, acquisendo il know-how necessario per rendicontare direttamente gli investimenti di sua competenza (soggetto attuatore per l'intervento PNRR M2C4 I.3.3 "Rinaturazione dell'area del Po" e di soggetto sub-attuatore per l'intervento Ciclovía Vento), e per avviare la formazione del personale delle DTI incaricato di rendicontare in Regis gli investimenti di competenza.

L'attività di coordinamento da parte della DTEMD delle attività del PNRR è stata sancita anche dalla Determina Dirigenziale n. 966 del 09/08/2023 ad oggetto: Individuazione del gruppo di supporto tecnico-amministrativo alle attività inerenti al PNRR.

Nel corso del 2024, l'attività di coordinamento della Direzione DTEMD, non prevede più l'implementazione mensile dei singoli interventi a titolarità delle altre DTI nella piattaforma Regis, in quanto tale attività è adesso demandata a ciascuna Direzione territoriale.

Assolvendo alla sua funzione di Direzione Capofila, al fine di garantire una gestione ottimale della risorsa economica ed una rendicontazione puntuale e funzionale sulla Piattaforma Regis dell'Investimento M2C4 I.3.3 "Rinaturazione dell'area del Po", quale progetto pilota, la Direzione DTEMD ha provveduto a sviluppare, mediante affidamento esterno, un software idoneo ad automatizzare i processi di redazione e utilizzo del Quadro Economico della spesa, sia generale che a livello di singola scheda di intervento attraverso specifiche attività quali: analisi dei requisiti; sviluppo software in linguaggio PHP; monitoraggio stato di avanzamento e manutenzione correttiva ed evolutiva.

Il software, ad oggi, è in fase di *Rilascio Intermedio* e sarà testato inizialmente per la gestione della spesa dell'intervento PNRR M2C4 I.3.3 "Rinaturazione dell'area del Po", prima di avviare la seconda fase di Evolutive (Front- End / Integrazione/ Statistiche etc..) con test funzionali ed applicativi in vista del *Rilascio Definitivo* del Software con formazione del personale Aipo.

Individuazione del gruppo di supporto tecnico-amministrativo alle attività inerenti al PNRR

Con Determina Dirigenziale n. 966 del 09/08/2023 ad oggetto "Individuazione del gruppo di supporto tecnico-amministrativo alle attività inerenti al PNRR l'Agenzia ha inteso istituire un "Gruppo di supporto tecnico-amministrativo", per assicurare:

- un ottimale impiego delle risorse umane interessate;
- una corretta e tempestiva informazione, interna ed esterna all'Ente;
- la necessaria priorità alle attività inerenti il PNRR;
- il concreto ed immediato espletamento delle attività inerenti il PNRR;

in coordinamento e nel rispetto delle necessità degli uffici di provenienza di ciascun componente, in particolare per le possibili situazioni emergenziali funzionale.

Il Gruppo, coordinato dalla Dirigente della DTEMD, è composto da funzionari incaricati di funzioni specifiche:

- Programmazione lavori ed acquisti;
- Comunicazione e web;
- Audit e controlli;
- Trasparenza e anticorruzione;

- Espropri;
- Supporto incentivi e contratti;
- Gare e acquisti;
- Monitoraggio e sistema REGIS;
- Monitoraggio e partecipazione pubblica;
- Procedure tecniche;
- Aspetti geologici e geotecnici;
- Procedure amministrative;
- Sistemi documentali e soluzioni digitali;
- Personale.

Sono stati inoltre istituiti, con la stessa determina, due gruppi, uno amministrativo e un altro tecnico, costituito dal Personale delle diverse direzioni territoriali, che affiancano, il primo l'Ufficio gare e contratti della sede centrale per la gestione delle procedure di contrattualistica pubblica inerenti il PNRR e il secondo come supporto tecnico, conoscitivo ed operativo, in fase progettuale ed attuativa, nonché al fine di mantenere un costante flusso informativo fra le attività svolte in sede centrale e quelle svolte e da svolgersi sul territorio.

Le attività della determina sono state avviate in forma prototipale nel 2023 e hanno trovato sviluppo nel corso del 2024 anche con la costituzione su nomina del Direttore Vicario dell'Agenzia di un ulteriore gruppo di lavoro a supporto dei Processi Espropriativi dell'intervento M2C4 I.3.3.

Comunicazione Istituzionale delle attività inerenti al PNRR.

Il progetto di Rinaturazione del fiume Po assume un ruolo strategico per gli equilibri geomorfologici ed ecologico-ambientali dell'area interessata dal corso d'acqua più lungo d'Italia e, insieme agli interventi di difesa idraulica, rappresenta una delle misure più importanti della pianificazione distrettuale attuativa delle Direttive comunitarie acque (Direttiva 2000/60/CE) e alluvioni (Direttiva 2007/60/CE).

L'informazione nei confronti delle comunità sulle risultanze progettuali, naturalistiche (riforestazione diffusa e controllo specie alloctone invasive) e morfologiche-idrauliche (abbassamenti dei pennelli, riapertura canali secondari, difese spondali, etc.) rappresenta un elemento fondamentale nell'iter di realizzazione degli interventi previsti consentendo ai soggetti attuatore (AIPo) e pianificatore (ADBPo), con il supporto fondamentale delle Regioni coinvolte e del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, di coinvolgere i territori interessati.

L'Agenzia, attraverso la Direzione DTEMD e la Direzione , ha avviato un piano di comunicazione esterna specifica, riguardante la misura M2C4 - Investimento 3.3: "Rinaturazione dell'area del Po", al fine di assicurare una puntuale e periodica informazione riguardante la linea di investimento e di contribuire, in modo chiaro e con trasparenza, alla sensibilizzazione delle comunità da attuare attraverso la costante informazione in merito alle diverse fasi operative degli interventi.

Le attività consisteranno, in sintesi, in:

- creazione di immagine coordinata e layout in grado rendere riconoscibili le attività di comunicazione inerenti al progetto di rinaturazione;
- servizio stampa (redazione di comunicati stampa, note informative, contenuti giornalistici, conferenze stampa ecc.) per la diffusione di contenuti tramite i media (quotidiani, periodici, reti televisive, radio, siti internet, social media);
- produzione di contenuti per i social e siti web aziendali AIPo, al fine di diffondere in modo più capillare e alla generalità dei cittadini, oltre a quelli più direttamente interessati, le informazioni essenziali circa il progetto, i suoi obiettivi e gli stati di avanzamento;
- realizzazione completa di video e immagini fotografiche professionali;
- grafica e stampa di materiali informativi (brochure, roll-up, locandine ecc.), in coerenza con le caratteristiche dell'immagine coordinata, al fine di diffondere i contenuti del progetto anche tramite strumenti più tradizionali ma che continuano a mantenere ancora una loro utilità e apprezzamento;

- organizzazione di convegni, incontri, giornate informative ecc, sia rivolte a stakeholders che ai cittadini, prevedendo anche eventuali funzioni di supporto per la gestione dell'evento, al fine di condurre il confronto in modo ordinato e costruttivo;
- creazione di mailing list dedicate, in modo da aggiornare specifici gruppi di utenti a seconda delle diverse esigenze di comunicazione/informazione/contatto;
- render o simulazioni animate di interventi che servano a illustrare visivamente, in modo più esplicativo, determinate opere o interventi di particolare importanza e/o complessità;

3.3.5 - Programmazione e gestione ambientale e Qualità aziendale

Il Sistema Qualità Certificato presenta, indubbiamente, un potenziale di enormi opportunità, in termini di possibile crescita e miglioramento continuo dell'Organizzazione: risulterebbe quindi opportuno valutare eventuali allargamenti di tale Sistema ad ulteriori processi posti in atto da AIPo.

La gestione in Qualità di progetti e processi è, infatti, garanzia di chiarezza ed omogeneità delle procedure, di aderenza ai requisiti degli output, di rispetto dei tempi e dei costi, di puntuale monitoraggio dei processi in itinere.

Come dimostrano le maggiori Organizzazioni di natura privatistica (il che prova la piena sostenibilità dell'operazione in termini di costi/benefici), ed anche molte Organizzazioni pubbliche, tutte le procedure lavorative sono schematizzabili secondo il Sistema Qualità Certificato, e correlabili ai relativi indicatori, con conseguente notevole miglioramento della produttività e degli output.

Qualità aziendale

L'Ufficio dal febbraio 2023 ha acquisito entrambe le competenze sulla Qualità dell'Agenzia, relative la gestione del Sistema Qualità Certificato ISO 9001:2015:

- per l'attività di verifica preventiva della progettazione, ex. Art. 26 del D. Lgs n.50/2016, ai fini della certificazione del Servizio di verifica progettuale;
- per le prove geotecniche erogate dal Laboratorio Geotecnico AIPo di Boretto.

In particolare, è stato necessario aggiornare gli organigrammi in relazione alle modifiche organizzative intervenute che hanno portato ad una diversa organizzazione delle competenze in capo a DTC e DTEMD.

L'attività di Verifica progettuale inoltre è stata in parte "congelata" a causa dell'impegno per la struttura organizzativa di AIPo, che è stato indirizzato alla gestione del Processo di attuazione del PNRR.

3.4 - Progetti europei navigazione, Ricerca e sviluppo Tecnico - Scientifico

3.4.1 - La progettazione di rango interregionale ed europeo ed i Progetti strategici

AIPo ha in essere diversi Progetti di Ricerca relativi agli ambiti di interesse dell'Agenzia, soprattutto in tema di Navigazione e di resilienza delle strutture in relazione ai cambiamenti climatici, finanziati in parte o completamente dalla Comunità Europea. In particolare, i Progetti a cui AIPo partecipa ad oggi sono i seguenti:

- **CEF WIN-IT** in cui AIPo è capofila ed il cui scopo è la progettazione di interventi per assicurare la navigabilità del fiume Po e dell'idrovia Padano-Veneta almeno 300 giorni l'anno.
- **HORIZON EUROPE CRISTAL** in cui AIPo è partner ed il cui scopo è quello di sviluppare tecnologie e processi di governance per aumentare il trasporto merci e passeggeri lungo le vie d'acqua interne e renderle più resilienti agli eventi climatici estremi; gli obiettivi principali di questo progetto, oltre a quello di arrivare alla definizione di un sistema di previsione dei bassi fondali per il miglioramento del

bollettino sulla navigazione, e di migliorare il bollettino stesso. L'Agenzia è coinvolta in molti WP (Work Package) del progetto, che prevedono anche il miglioramento dei servizi di intermodalità, lo sviluppo di un modello digital twins per le aree pilota, il test di tecnologie per il monitoraggio dello stato delle infrastrutture, l'istituzione di Living Labs nelle tre aree pilota.

- **LIFE SAND BOIL** in cui AIPo è partner ed il cui scopo è lo sviluppo di una tecnologia basata sulla natura per ridurre il rischio indotto dalla formazione dei fontanazzi lungo il Po. Tale tecnologia dovrebbe essere in grado di fermare il processo di sifonamento, rallentando così i processi di erosione e il conseguente possibile collasso dell'argine. La tecnologia viene prima sviluppata in laboratorio, riprodotta in un sito pilota che sarà realizzato a Boretto, ed infine testata su un sito lungo il Po. L'utilizzo della tecnologia sarà poi replicato su un sito pilota lungo il Danubio, in Ungheria.
- **LIFE IP CLIMAX PO** in cui AIPo è partner ed il cui scopo è quello di realizzare azioni per l'applicazione della Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici nel bacino del fiume Po. L'ambito proposto dalla DTI Lombardia Occidentale ricade nella provincia di Milano, nel comune di Melegnano e limitrofi, sul fiume Lambro, in una zona solo apparentemente naturale, ma in realtà pesantemente alterata e modificata dalla classica agricoltura industriale padana, laddove lo sfruttamento intensivo dei suoli ha condotto al restringimento assoluto della fascia ripariale. Ciò ha condotto alla difesa ad oltranza dei beni terrieri ingenerando la necessità sempre più spinta di difesa dell'erosione sponale, impedendo lo sviluppo delle normali dinamiche geomorfologiche, banalizzando il corso d'acqua, ridotto ad un canale, ed amplificando gli effetti delle esondazioni a causa delle consentite politiche insediative. L'intervento che si intende eseguire deve essere preceduto da una serie di analisi specialistiche, che dovranno riguardare non solo la sedimentologia e lo studio geomorfologico del tratto fluviale, l'andamento delle linee di corrente in magra, morbida e piena, ma anche studi paesaggistico-ambientali per determinare la validità delle operazioni che si intendono compiere nell'ottica del ripristino di un ambiente fluviale naturale.
- **HORIZON EUROPE SARIL** in cui AIPo è partner ed il cui obiettivo è quello di testare ed implementare sistemi di monitoraggio ottimali per lo stato di infrastrutture (ponti, nello specifico) e per determinarne la necessità di manutenzione preventiva. Altro obiettivo fondamentale è quello di testare un sistema informativo in grado di gestire eventuali attacchi informatici, per prevenirne l'insorgenza durante le emergenze. L'area pilota è il sistema Garda-Mincio e l'area portuale di Mantova.
- **LIFE IP NATCONNECT** in cui AIPo è partner ed il cui scopo è quello di implementare la Strategia Europea per la biodiversità (Direttive Habitat e Uccelli) attraverso il completamento, o comunque l'avanzamento dell'attuazione dei PAF (Prioritized Action Framework) regionali nel territorio del bacino idrografico del fiume Po; nello specifico il ruolo di AIPo sarà relativo alla redazione e implementazione di linee guida per la gestione della vegetazione ripariale e arginale volte alla salvaguardia della biodiversità.
- **FIBRADIKE** in cui AIPo è partner insieme all'Università della Svizzera Orientale OST. Il progetto è finanziato dal Ministero dell'Ambiente Svizzero e dal Canton Vallese ed avrà l'obiettivo di sviluppare un nuovo sistema di monitoraggio a fibre ottiche per gli argini fluviali. Il sistema di misurazione è stato installato in un argine sperimentale costruito ad hoc all'interno del territorio di competenza del Polo scientifico AIPo a Boretto. Una volta sviluppato, il nuovo sistema di sensori a fibre ottiche sarà utilizzato in Svizzera e in Italia per monitorare gli argini dei grandi corsi d'acqua.

Per il prossimo triennio si prevede di portare avanti tutti i progetti sopracitati, conformemente a quanto previsto dalle milestones contenute nei rispettivi Grant Agreement.

Tali attività proseguiranno nel triennio 2025-2027, conformemente a quanto previsto dalle milestones contenute nei rispettivi Grant Agreement e fino alla data di scadenza degli stessi.

3.4.2 - Le attività del Polo scientifico di Boretto

Il Polo scientifico e tecnologico dell'Agenzia, in piena operatività a partire dal 2005, si compone di un laboratorio geotecnico, di due laboratori di modellistica idraulica, di aule per attività didattiche e riunioni e di locali ad uso foresteria.

Il Polo riveste una sua peculiarità in quanto si propone come struttura finalizzata alle attività di supporto interno e, in prospettiva, anche esterno, nelle varie fasi di progettazione, esecuzione e collaudo di opere idrauliche che interessino l'ambito di operatività dell'Agenzia; inoltre, avvalendosi di Istituti universitari o in base a specifici accordi di collaborazione, ospita attività di ricerca scientifica sperimentale.

Il Laboratorio Geotecnico è finalizzato all'esecuzione delle principali prove geotecniche sulle terre ed opera principalmente per esigenze interne, fornendo agli uffici tecnici centrali e periferici il supporto tecnico specialistico nelle varie fasi della progettazione, esecuzione e collaudo delle opere. Tutte le prove sono eseguite in ottemperanza alle principali normative vigenti.

Il Laboratorio Geotecnico ha implementato un Sistema di Gestione della Qualità che nel 2014 ha ottenuto la certificazione secondo la norma UNI EN ISO 9001 e con Decreto del 22/12/2015 ha ottenuto la certificazione ministeriale per l'esecuzione di prove su terre ai sensi dell'art. 59 DPR 380/2001 circolare 7618/STC, rinnovata nel 2020; si procederà nel 2025 alla richiesta del rinnovo della suddetta certificazione. Il Laboratorio rispetta quindi quanto disposto della succitata circolare 08.09.2010, n. 7618/STC, che definisce i requisiti richiesti ai laboratori geotecnici al fine di garantire condizioni operative in regime di qualità, affidabilità ed indipendenza, nel rispetto degli orientamenti normativi.

Il Polo scientifico e tecnologico ospita inoltre due laboratori di modellistica idraulica fluviale, ciascuno dei quali, per superficie, strumentazione e tipologia del circuito idraulico di alimentazione, presenta proprie peculiarità. I laboratori idraulici sono delle strutture di servizio dell'AIPo. Questi operano come strutture di ricerca e sperimentazione sostenendo le ricerche dell'Agenzia nel settore dell'Idraulica e delle Costruzioni idrauliche, nonché fornendo servizi per conto terzi. L'attività principale è quella per conto terzi e prevede convenzioni e collaborazioni sia con privati sia con Enti Pubblici. Tali attività riguardano preminentemente studi e verifiche su modelli fisici a fondo fisso e a fondo mobile. Nel triennio 2025/2027, a seguito della completa ristrutturazione del Polo Scientifico, verrà portata avanti una politica volta a inserire i laboratori di idraulica all'interno di un contesto Europeo al fine di coinvolgere partner o strutture di ricerca estere. Lo stesso dicasi per il laboratorio geotecnico al fine di incrementare le commesse esterne anche sviluppando collaborazioni o sinergie con laboratori privati.

Il primo laboratorio di modellistica idraulica, attivo dal 2005, è stato realizzato con la collaborazione e consulenza scientifica dell'Università degli Studi di Parma - Dipartimento di Ingegneria Civile, dell'Ambiente, del Territorio e Architettura (DICATeA). Ha una superficie di 530 m² circa, in aggiunta a una zona uffici realizzata nella struttura soppalcata. Le opere idrauliche del laboratorio sono state dimensionate in modo da garantire una portata massima di 300 l/s con un carico piezometrico statico di 5,40 m sul piano del pavimento. Il circuito idraulico è alimentato da tre pompe che prelevano l'acqua da una vasca interrata (circa 80 m³ di capacità) ed alimentano un serbatoio di accumulo in quota che garantisce la costanza del carico idraulico. Dal serbatoio l'acqua giunge per gravità ad una condotta omnibus dalla quale si staccano le prese per alimentare i diversi modelli. Dopo l'utilizzo l'acqua è convogliata nella vasca interrata tramite un canale di raccolta che percorre due lati del laboratorio; poco a monte dello scarico in vasca un modellatore a risalto consente la misura della portata restituita.

Il secondo laboratorio, realizzato con la collaborazione e consulenza scientifica dell'Università degli Studi di Genova - Dipartimento di Ingegneria delle Costruzioni, dell'Ambiente e del Territorio (DICAT), è stato attrezzato all'interno di un fabbricato di nuova edificazione. L'edificio prefabbricato ha una superficie di 2.050 m² (di cui 1.320 m² utile per la realizzazione di modelli fisici in scala), in aggiunta ad una palazzina a due piani ad uso uffici, aule didattiche e riunioni, officina, deposito e sala controllo. Il laboratorio può ospitare modelli fisici di grandi dimensioni ed è attrezzato per realizzare prove su modelli fluviali a fondo mobile. Il circuito idraulico del laboratorio è in grado di fornire sia una alimentazione costante, per prove di tipo stazionario, sia di realizzare una portata variabile nel tempo in modo da riprodurre un generico idrogramma di piena

durante prove non stazionarie. A valle dell'area modelli è presente un serbatoio interrato il cui volume complessivo è pari a circa 285 m³. All'interno di tale serbatoio sono alloggiati quattro elettropompe sommergibili in grado di fornire da un minimo di 50 l/s ad un massimo di 500 l/s. Tali elettropompe collegano, attraverso tubazioni in PVC posizionate lungo una canaletta larga 2 m, il serbatoio interrato con una vasca di carico, ubicata a monte dell'area del modello, da realizzare in funzione del modello per imporre un determinato carico piezometrico all'imbocco e realizzare le condizioni di deflusso desiderate. La portata defluente nelle condotte viene regolata con valvole corredate di controllo motorizzato, gestibile sia in locale che in remoto. A seguito della ristrutturazione all'interno del Laboratorio 2 verrà trasferito il laboratorio di geotecnica e verranno realizzati gli uffici per il personale oltre a un'area di co-working.

Per il triennio 2025/2027 AIPo ha in essere diverse convenzioni con varie Università per approfondire i temi di interesse dell'Agenzia. In particolare, le convenzioni in essere ad oggi sono le seguenti:

- Schema di convenzione tra l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile della Regione Emilia Romagna e l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo) per l'uso del laboratorio di idraulica n. 2 di Boretto per la realizzazione del modello fisico di un tratto del torrente Baganza;
- Accordo di collaborazione con l'Università di Pavia - Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente - Sviluppo di forme di collaborazione tecnica, in particolare: condivisione dati ed esperienze, attività di supporto alla didattica/formazione, organizzazione e partecipazione congiunta a conferenze, seminari e dibattiti, pubblicazione articoli, partecipazione a bandi nazionali/internazionali, sviluppo progetti di ricerca, attività di ricerca e didattica presso i rispettivi laboratori;
- Accordo di collaborazione con l'Università degli Studi di Bologna - Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali DICAM - Definizione di un sistema di monitoraggio ed allerta per il rischio specifico associato ai fenomeni di filtrazione al di sotto dei rilevati arginali (fontanazzi);
- Accordo di collaborazione con l'Università di Brescia - Dipartimenti di Ingegneria Civile, Architettura, Territorio, Ambiente e di Matematica DICATAM ed il Politecnico di Milano - Dipartimento di Ingegneria Civile ed Ambientale - Individuazione di adeguate tecniche di ripristino dei rilevati arginali interessati da fenomeni fossori;
- Accordo di collaborazione con l'Università di Pavia - Dipartimento di Ingegneria Edile e Architettura (Prof. Reali) - Sviluppo di forme di collaborazione tecnica, in particolare: condivisione dati ed esperienze, attività di supporto alla didattica/formazione, organizzazione e partecipazione congiunta a conferenze, seminari e dibattiti, pubblicazione articoli, partecipazione a bandi nazionali/internazionali, sviluppo progetti di ricerca, attività di ricerca e didattica presso i rispettivi laboratori.

La strumentazione del laboratorio geotecnico, una volta che verrà spostato nell'edificio del laboratorio di idraulica 2, verrà tarata in modo da poter procedere con l'emissione di nuovi certificati richiesti dagli uffici interni e da committenti esterni. Si ha anche in progetto di dotare il laboratorio di una nuova strumentazione per le prove triassiali conforme alla direttiva vigente.

L'edificio prefabbricato più vecchio continuerà ad ospitare il laboratorio di idraulica 1 e la camera umida per la conservazione dei campioni relativi alle commesse del laboratorio geotecnico.

Tutti i locali del laboratorio di idraulica 1 e del vecchio laboratorio geotecnico verranno svuotati da una ditta di facchinaggio in modo da liberarli dal materiale inutilizzato e verranno poi adibiti ad archivio. Mentre il laboratorio di idraulica 1 potrà essere ancora utilizzato per la costruzione di modelli fisici a fondo fisso di piccole dimensioni e per attività didattiche.

4 - Missione 11 - Soccorso civile

Le attività emergenziali espletate da AIPo sono regolate in primis dalla “Direttiva per l’espletamento del servizio di piena e indirizzi operativi per i presidi territoriali idraulici”, aggiornata nel 2020, e volta a renderne più efficace l’applicazione, anche in funzione dell’attuale contesto organizzativo dell’Agenzia e delle altre strutture coinvolte.

La Direttiva esplica le modalità di svolgimento delle attività dell’Agenzia, sia in fase previsionale che durante lo svolgimento del Servizio di piena e, più in generale, verte ad assicurare il proprio presidio territoriale idraulico sul reticolo di competenza. L’attuale quadro normativo, in particolare le recenti modifiche sull’organizzazione del Sistema di Protezione civile hanno mutato le condizioni di operatività in capo alla c.d. “Autorità Idraulica”, quale AIPo è, sul reticolo idrografico di propria competenza.

La Direttiva pone un indirizzo all’organizzazione con cui AIPo espleta le attività di Presidio Territoriale Idraulico e, in particolare, di Servizio di Piena, Pronto Intervento Idraulico e gestione delle situazioni di criticità ed emergenza, in attuazione della legge istitutiva, delle norme statali sul Servizio di Piena e del combinato disposto dalle due successive e conseguenti Direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri, del 27 febbraio 2004 e del 8 febbraio 2013.

Alla luce di questo corpo normativo e regolamentare e delle ulteriori e significative modifiche del contesto normativo (nuovo Codice di Protezione Civile, D. Lgs. n. 1/ 2018 e programmatico PGRA 2015 / 2021), ma anche delle via via rinnovate ed aggiornate disposizioni regionali sul tema specifico e su tematiche fortemente correlate quali l’allertamento, il ruolo di AIPo all’interno del Servizio Nazionale e Regionale di Protezione Civile nella gestione degli eventi di piena è esposto su tre fronti, precisamente con le attività di:

- Presidio Territoriale Idraulico;
- Segreteria Tecnica dell’Unità di Comando e Controllo (UCC) per le piene del Po;
- Centro Previsionale per l’asta principale del fiume Po.

Nel corso dei prossimi tre anni, come declinazione operativa delle “Direttive” di AIPo, dovrà trovare progressivo compimento la redazione e formale approvazione dei singoli “Quaderni di Presidio” - QdP, per specifici “ambiti territoriali”, coordinati dalle rispettive Direzione Territoriali Idrografiche di AIPo, attività a cui si collegano i seguenti elementi caratterizzanti:

- la revisione formale del reticolo di competenza di AIPo, e degli ambiti assegnati ad ogni Ufficio Operativo;
- la rivisitazione del modello organizzativo delle attività di presidio territoriale idraulico (vedi anche successivo paragrafo 4.1), con quantificazione delle risorse umane necessarie;
- la pianificazione accurata delle risorse rese disponibili dal Volontariato organizzato.

4.1 - Il Presidio Territoriale Idraulico

Le attività di “Presidio Territoriale Idraulico” attuate da AIPo si sviluppano in coerenza alla già citata DPCM del 27 febbraio 2004, e sono volte a rispondere - in quanto “Autorità idraulica” - alla richiesta di gestione complessiva del reticolo idrografico di competenza dell’Agenzia.

L’esteso reticolo di competenza è affidato alle sette Direzioni Territoriali Idrografiche ed, al loro interno, ai quattordici Uffici Operativi, facenti parte dell’attuale assetto organizzativo dell’Agenzia stabilito dalla delibera n. 17 del 21/05/2021, come forma di organizzazione di personale, risorse strumentali, immobili, preposti alla salvaguardia di una ben precisa porzione di reticolo, su cui viene sviluppata l’azione di presidio. Gli “ambiti territoriali di presidio” e le azioni di competenza delle Direzioni e degli Uffici vengono declinati sulla base di “Quaderni di Presidio (QdP)”, la cui elaborazione ed approvazione viene complessivamente programmata nel corso del triennio a venire.

A supporto delle attività di Servizio di Piena, la pianificazione operativa disposta da ogni Direzione Territoriale Idrografica, e descritta nel singolo QdP, può prevedere una o più strutture operative, che

afferiscono ad uno specifico Ufficio Operativo, sono dislocate variamente nell'ambito territoriale di presidio, e vengono destinate in primis allo stoccaggio delle risorse strumentali. Tali strutture possono anche essere individuate, in accordo con le organizzazioni del volontariato di protezione civile, in immobili non di proprietà dell'Agenzia o a gestione mista, secondo specifici atti convenzionali tra AIPo e i soggetti pubblici di volta in volta interessati.

Le attività di servizio di piena, pronto intervento idraulico e controllo del rischio idraulico a cui sono chiamate le strutture di AIPo, ai vari livelli gerarchici ed organizzativi, sono proporzionate, oltre che alla dinamica dell'evento, alla specificità del rischio potenziale individuato negli strumenti di pianificazione ed alla rilevanza delle opere idrauliche di difesa presenti sul reticolo.

4.2 - Il Servizio di Piena e il Governo delle Piene

Le due principali modalità con cui si può svolgere il Servizio di Piena (SdP) sono:

- Il Servizio di Piena e Pronto Intervento Idraulico - Attività direttamente svolta da personale AIPo che riguarda i principali sistemi di difesa dal rischio idraulico presenti nel bacino del fiume Po ed è volta al controllo dell'efficienza delle opere idrauliche e al pronto contrasto della pericolosità e degli effetti conseguenti al transitare della piena; comporta la precisa conoscenza di luoghi e situazioni, derivanti da una costante attività di sorveglianza, svolta nel tempo ordinario, e dalla puntuale manutenzione delle opere medesime.
- Il Servizio di Pronta disponibilità - Attività tecnica svolta, nell'ambito del SdP-PII, su quella parte di reticolo AIPo in cui le opere idrauliche sono discontinue o assenti. Essa è disposta dal Responsabile del Servizio di Piena (RSdP), attivando le eventuali collaborazioni previste da accordi e/o convenzioni in essere con enti locali e altri soggetti interessati; può comportare il monitoraggio continuativo dei dati in telemisura e il controllo della evoluzione del fenomeno di piena e può richiedere la collaborazione con gli organi di protezione civile locale. Se richiesto e ritenuto necessario, può prevedere l'esecuzione di pronti interventi idraulici. I tratti di reticolo nel quale viene previsto il SdP sono indicati nei già citati Quaderni di Presidio.

Le attività di servizio di piena e pronto intervento idraulico a cui sono chiamate le strutture degli Uffici Operativi, come di seguito meglio dettagliato, si differenziano lungo il reticolo di competenza a seconda della rilevanza strategica delle opere idrauliche presenti e del grado di protezione che debbono garantire, solitamente riferibile alla specificità del rischio potenziale individuato negli strumenti di pianificazione.

Il reticolo idrografico di competenza di AIPo viene suddiviso come segue:

- A) reticolo con presenza di Opere Idrauliche Strategiche;
- B) reticolo privo di Opere Idrauliche Strategiche.

A) RETICOLO CON PRESENZA di OPERE IDRAULICHE STRATEGICHE

Il servizio di piena e di pronto intervento idraulico, effettuato in presenza di Opere Idrauliche Strategiche, come identificate in ogni singolo QdP (arginature, opere di laminazione di piena e manufatti idraulici di regolazione dei deflussi, scolmatori, etc.), comporta la verifica e la vigilanza della funzionalità delle stesse per cogliere sul nascere situazioni di rischio e attuare, laddove possibile, tempestivi interventi di contrasto per la salvaguardia delle opere e ai fini della sicurezza del territorio circostante.

Nel caso in cui si sospetti il malfunzionamento ovvero il collasso di una delle predette opere, il personale tecnico deve attivarsi perché al sistema di Protezione Civile (Enti Locali, Regione, Dipartimento) giungano tutte le necessarie informazioni affinché possano essere attuate le procedure eventualmente già contemplate all'interno dei Piani di Emergenza per il verificarsi di tale evenienza, ovvero assunte le necessarie misure da parte degli organi competenti. Le modalità con cui attuare le azioni di vigilanza e contrasto vengono descritte, approvate ed aggiornate nei Quaderni di Presidio (QdP, Cap. 9), sulla base dell'esperienza maturata, dei locali tempi di corrvazione e delle caratteristiche idrologiche tipiche del reticolo di competenza, delle caratteristiche delle opere idrauliche. Dette modalità non potranno trascurare una consapevole valutazione delle risorse interne disponibili. È auspicabile l'impegno ad utilizzare al meglio le

risorse dell’Agenzia ed a ricercare ogni possibile forma di sinergia e di collaborazione, in un sistema quantitativamente limitato, ma con una consistente dotazione qualitativa, valutando le risorse finanziarie disponibili con affidabile continuità.

B) RETICOLO PRIVO DI OPERE IDRAULICHE STRATEGICHE

Nei tratti in cui il sistema difensivo non presenti Opere Idrauliche Strategiche le azioni del servizio di piena sono limitate alla verifica del grado di criticità dei fenomeni idraulici in atto, attività che si concretizza attraverso il solo Servizio di Pronta Operatività. Esso si sostanzia, in pratica: 1) nel monitoraggio, di norma strumentale, del fenomeno, tramite la rete fiduciaria, nella vigilanza indiretta, attuata anche con l’ausilio di soggetti esterni; 2) nella verifica, dietro segnalazione delle Autorità locali, della necessità d’esecuzione di eventuali pronti interventi idraulici, qualora efficacemente attuabili, per il ripristino della funzionalità delle opere (se presenti) e per garantire l’officiosità del corso d’acqua ai fini della pubblica incolumità.

La fonte di queste modalità organizzative proviene dal documento “Direttive per l’espletamento del servizio di piena e indirizzi operativi per i presidi territoriali idraulici”, più volte citato fin dall’introduzione di questo cap. 4. Il contesto ed i pilastri organizzativi su cui SdP si regge sono in fase di progressiva formalizzazione e declinati sinteticamente nella stessa introduzione e nel paragrafo 4.1, che precede questo, dedicato più generalmente alle attività di Presidio territoriale idraulico.

L’Ufficio Servizio di Piena, presidio idraulico, reti di monitoraggio, svolge una attività di indirizzo per la gestione degli eventi a scala di bacino, raccogliendo, elaborando e diffondendo, tramite protocolli concordati, i bollettini di previsione di criticità a scala di bacino e le informazioni necessarie in fase di previsione, monitoraggio, gestione dell’emergenza a supporto dell’UCC in qualità di Segreteria Tecnica e Centro Previsionale per l’asta principale del fiume Po, in attuazione della Direttiva PCM 8 febbraio 2013.

Tale direttiva prevede la possibilità di convocazione dell’Unità di Comando e Controllo, durante un evento di piena che interessi più Regioni del bacino, la quale assume il ruolo di Autorità di Protezione Civile per il governo dell’evento lungo il corso del fiume. L’UCC coordina e assume decisioni sulle possibili azioni, da attuare sulla base degli scenari di evoluzione dell’evento previsti nel bacino, necessarie per fronteggiare e, se possibile ridurre, ai fini di protezione civile, gli effetti determinati dalla piena.

Al fine di adempiere nel miglior modo possibile ai compiti sopradescritti, l’Ufficio ha avviato una serie di attività tecniche e di collaborazione con altri enti interessati alla gestione degli eventi di piena.

In particolare, è attivo un tavolo tecnico permanente denominato GCU (Gruppo di Coordinamento Unificato) che ha visto una sua ulteriore ristrutturazione organizzativa suddividendo il Coordinamento in due Gruppi, uno per la gestione delle piene (GCU-P) e il duale per le magre (GCU-M). Questi gruppi sono condivisi con le omologhe strutture tecniche regionali, mediante il quale sono state predisposte le attività previsionali di supporto modellistico funzionali alla gestione degli eventi di piena e di magra.

La gestione dei sistemi di cui al paragrafo successivo e la cooperazione dei partecipanti al GCU avviene tramite un accordo, di valenza triennale, che proprio per il triennio 2025/27 dovrà essere rinnovato e reso ulteriormente funzionale alle attività degli enti partecipanti.

4.3 - La modellistica a supporto del Servizio di Piena

Uno strumento che trova sempre maggiore applicazione nelle attività di AIPo è l’utilizzo di modelli numerici idrologici e idraulici. Il loro sviluppo può essere dedicato sia alla previsione in tempo reale degli eventi di piena, sia alla pianificazione degli interventi e allo studio delle dinamiche morfologiche dei corsi d’acqua.

I modelli ad oggi implementati dal Servizio di piena sono:

- Il modello di previsione delle piene del bacino del Po;
- Modelli idraulici per specifiche problematiche a livello di bacino;
- Attività di studio relative alle golene chiuse;
- Attività di studio morfologico dei corsi d’acqua.

Il sistema di modellistica per la previsione delle piene di Po è precursore, a livello nazionale e non solo, dei più moderni sistemi di allertamento approntati da pubbliche amministrazioni a difesa del territorio e rappresenta, ad oggi, un sistema all'avanguardia nel panorama europeo e internazionale, per quanto concerne la previsione e il monitoraggio delle piene fluviali.

Il progetto nasce nel 2005, tra le amministrazioni pubbliche del bacino del Po (Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, Autorità di Bacino del Po, Agenzia Interregionale per il fiume Po, Regione Emilia-Romagna, Regione Lombardia, Regione Piemonte, Regione autonoma Valle d'Aosta, Regione del Veneto) per la realizzazione di un sistema di modellistica idrologica ed idraulica finalizzato alla previsione ed al controllo delle piene fluviali dell'asta principale del fiume Po. Il modello di previsione, attraverso il coordinamento dei sistemi esistenti, assicura un approfondito livello di conoscenza, monitoraggio e previsione del fiume Po, sia in fase ordinaria, sia in caso di piene ed eventi critici dal punto di vista idrogeologico.

Il funzionamento del sistema di modellistica è garantito da accordi di norma triennali tra i soggetti istitutori di cui l'ultima sottoscrizione ha riguardato il triennio 2019-2021. Nel corso del 2022 è stato ridefinito il nuovo accordo triennale 2022-2024.

Il sistema per la previsione delle piene utilizza tre catene modellistiche idrologico-idrauliche: 1) MIKE 11 - NAM/HD, 2) HEC - HMS/RAS e 3) Topkapi/Sobek, che sono oggetto di periodica manutenzione e aggiornamento. Durante il 2022 sono stati avviati studi e approfondimenti relativamente all'utilizzo della modellistica bidimensionale per l'asta principale del fiume Po. Parallelamente a tale attività, si prevede un miglioramento del sistema di gestione FEWS, in modo da renderlo maggiormente confacente alle necessità dei vari utilizzatori. Tali attività di miglioramento proseguiranno nel triennio 2025-2027.

Oltre alla previsione delle piene in tempo reale, i modelli idraulici sono particolarmente utilizzati per lo studio dettagliato di alcune situazioni particolari, o come strumento di analisi delle evoluzioni morfologiche degli alvei fluviali. Generalmente questi studi vengono condotti nell'ambito degli studi di fattibilità propedeutici a lavori di sistemazione idraulica, ma spesso possono essere utilizzati per comprendere meglio il funzionamento di alcuni nodi idraulici o tratti fluviali, anche laddove non sono previsti interventi.

Nel prossimo triennio, per indagare situazioni di interesse generale a scala di bacino, si prevede la programmazione di almeno uno studio idraulico specifico all'anno.

Parallelamente alla definizione della piena di progetto, come accennato nel capitolo precedente, rivestono un ruolo rilevante l'effetto introdotto dalle golene chiuse, in particolare gli effetti di laminazione significativa nel tratto terminale del fiume Po durante gli eventi di piena.

Sotto queste premesse appare indispensabile poter effettuare studi e valutazioni sia dal punto di vista idraulico, sia dal punto di vista socio-economico, permettendo di caratterizzare il sistema golenale sotto vari aspetti.

Con riferimento alla Direttiva P.C.M. 8 febbraio 2013, istitutiva dell'UCC il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale ha costituito un gruppo di lavoro inerente le procedure di gestione delle golene chiuse individuando tra i componenti AIPo, Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po e le regioni. In tale contesto nel 2022 AIPo ha concluso le attività relative all'accordo tra DPCN e Politecnico di Milano per la valutazione delle curve di danno conseguenti all'allagamento delle golene chiuse; tale attività si è conclusa con una preliminare valutazione su tre golene pilota. Tali analisi sono state poi estese nel 2024 all'intero comparto golenale e queste attività verranno concluse entro il 2025. Con tali premesse, risulterà fondamentale proseguire nel corso dei prossimi anni l'impegno dell'Agenzia nel presidiare questi temi in modo da affinare il quadro conoscitivo sul sistema golenale dell'asta principale del fiume Po.

Nel corso del prossimo triennio infine proseguiranno una serie di attività volte a valutare le variazioni morfologiche di alcuni tratti del fiume Po e dei suoi affluenti, tali studi sono finalizzati ad ampliare il quadro conoscitivo dell'Agenzia su tematiche di naturale interesse anche ai fini progettuali, di definizione degli interventi e della navigazione.

4.4 - Adeguamento e consolidamento delle infrastrutture tecnologiche per il Servizio di Piena

Tra le varie funzioni, il Servizio di Piena centrale ha il compito di supportare gli Uffici Operativi nel loro lavoro, in particolare, durante gli eventi di piena. Tale funzione si esplica, da un lato, in fase di evento,

tramite l'attivazione della Sala di Piena (da cui gli eventi possono essere monitorati in continuo e possono essere fornite preziose indicazioni sul loro evolversi agli Uffici); dall'altro, organizzando e gestendo i diversi sistemi di comunicazioni, primo fra tutti il "sistema radio di comunicazione in emergenza".

Dal momento che, in caso di eventi di piena, il Servizio di Piena Centrale svolge funzioni di centro operativo per gli uffici dislocati sul territorio e di Segreteria Tecnica dell'Unità di Comando e Controllo, è stato concluso l'aggiornamento dei sistemi di videoconferenza e gestione della "sala di piena" sul modello delle "sale situazioni" dei Centri Funzionali e dei Servizi di Protezione Civile Regionali, per poter prevedere un utilizzo condiviso delle risorse durante un evento di Piena di Po.

L'allestimento della sala risulta concluso e nel corso del 2025/27 si prevede di continuare la formazione del personale addetto.

L'Agenzia inoltre persegue da anni l'obiettivo di garantire le comunicazioni radio, sia nell'ordinario che in emergenza, in considerazione della missione critica che è chiamata a svolgere durante la gestione delle piene fluviali. L'architettura dell'attuale sistema, costituita da 7 reti radio, consente la comunicazione radiofonica in tutti gli Uffici ad eccezione di Milano, Cremona e Torino. Sulla base di quanto accaduto durante la piena del torrente Baganza nel 2014 (durante la quale vi fu un esteso blackout delle linee telefoniche terrestri e cellulari), in cui l'Ufficio Operativo di Parma si trovò a gestire l'emergenza utilizzando unicamente gli impianti radio.

Sulla base dell'esperienza degli eventi recenti, anche alla luce degli enormi sviluppi in ambito delle telecomunicazioni che hanno portato ad un'ampia disponibilità di soluzioni (VHF-UHF, satellitare, ecc.), si darà seguito a quanto emerso dallo studio evolutivo ultimato nel corso del 2022 volto a identificare il migliore assetto organizzativo per gli uffici per quanto riguarda le comunicazioni. In seguito alle analisi costi benefici previste si renderanno necessari gli opportuni investimenti per l'adeguamento ed efficientamento del sistema di comunicazione emergenziale, prevedendo nel corso del 2025 e 2026 attività di test sulle eventuali tecnologie alternative in grado di dare completa copertura sul territorio di competenza.

Assieme alle Regioni comprese nel bacino del fiume Po, AIPo gestisce una parte della rete di telemisura e di monitoraggio dei livelli dei corsi d'acqua di propria competenza. In particolare, AIPo è proprietaria e cura la manutenzione di circa 100 stazioni diffuse su tutto il reticolo. Tra le stazioni di maggior rilievo ci sono sicuramente quelle installate sui manufatti di laminazione, che svolgono un ruolo di primaria importanza nella gestione degli eventi di piena.

Uno degli obiettivi dell'Ufficio Servizio di Piena, per il triennio 2025-2027, è quello di continuare la gestione e adeguamento del sistema di monitoraggio sulle casse d'espansione, con l'installazione di tele idrometri anche sugli invasi sussidiari, oltre a quelli sui manufatti principali.

Inoltre, con la direttiva direttoriale n. 8885 del 12 Aprile 2018 la Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche ha aggiornato le modalità operative per la trasmissione dei dati idrologici e idraulici acquisiti presso le grandi dighe, ai fini dell'attuazione del loro monitoraggio, in conformità alle disposizioni della direttiva PCM 8 Luglio 2014. In tale contesto l'Agenzia ha attivato e manterrà operativo per i prossimi anni il sistema di comunicazione denominato DAM che consente la trasmissione dei dati tramite Web Services SOS come da specifiche.

Relativamente a questi aspetti, le altre azioni portate in campo nel corso del 2024 e che proseguiranno nel triennio successivo riguardano il costante aggiornamento e revisione degli "zeri idrometrici" degli strumenti in capo ad AIPo, l'organizzazione e pubblicazione delle schede monografiche delle stazioni e la manutenzione o il ripristino delle aste idrometriche danneggiate o mancanti.

Proseguirà inoltre il costante supporto agli uffici dell'Agenzia, sia in corso di evento, sia in tempo di pace, per l'approfondimento conoscitivo e il miglioramento degli strumenti di monitoraggio e previsione mirati alla gestione dei manufatti di regolazione.

Infine, le comunicazioni relative alle attività del Servizio di Piena sono gestite attraverso il servizio web WCM (Web Campaign Manager) che consiste in una soluzione SaaS (Software as a Service) "multi tenant" che consente di monitorare, gestire ed inviare messaggi via mail, pec, sms, fax e voce in modo massivo verso numerosi destinatari. Tale sistema è utilizzato per l'inoltro e lo smistamento delle allerte e delle comunicazioni in corso di evento o in fase previsionale verso gli UO di AIPo o enti esterni. L'attuale

contratto di manutenzione e sviluppo è stato rinnovato per il periodo 2022-2025. Nel corso del 2023 si sono concluse le attività evolutive e proseguirà il mantenimento del sistema di messaggistica.

Relativamente all'aggiornamento dei quadri conoscitivi a supporto degli uffici e degli altri utenti esterni, per il triennio 2025/27, si prevede la prosecuzione e ulteriore affinamento della gestione delle richieste di dati e rilievi che attualmente vengono espletate dagli uffici del Servizio di Piena.

5 - Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Nella Missione 1 "Servizi istituzionali, generali e di gestione" sono raggruppate le spese generali di funzionamento "trasversali" a più finalità non attribuibili direttamente ad altre missioni. Di seguito si entrerà nel dettaglio della descrizione della spesa, analizzando i programmi, che rappresentano gli aggregati omogenei di attività svolte per perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito della missione, e i macroaggregati, che costituiscono l'articolazione dei programmi secondo la natura economica della spesa.

Nel **programma 01-"Organi Istituzionali"** rientrano le spese relative alle funzioni istituzionali dell'Agenzia. Comprende quindi la spesa per la retribuzione del Direttore, gli oneri riflessi e l'Irap, i compensi ai componenti il Collegio dei Revisori e al Nucleo di Valutazione, e nonché i rimborsi spese per trasferta.

Nel **programma 02 "Segreteria generale"** sono previsti per la parte corrente quattro macroaggregati.

Il macroaggregato "1.1-Redditi da lavoro dipendente" è relativo alle retribuzioni del personale effettivamente impiegato nel corrispondente programma.

Il macroaggregato "1.2-Imposte e tasse a carico dell'ente" è relativo all'Irap sulle retribuzioni.

Il macroaggregato "1.3-Acquisto di beni e servizi", riguarda le spese legali e di patrocinio legale, le spese per la somministrazione di lavoro interinale, per la formazione del personale e per lo svolgimento di tirocini, per collaborazioni professionali e incarichi di consulenza, il compenso ai componenti delle commissioni nonché per la promozione e divulgazione dell'attività dell'agenzia, ed infine le spese del servizio per la gestione delle prove concorsuali in modalità telematica per le missioni del personale dipendente.

Infine, il macroaggregato "1.10-Altre spese correnti" include gli stanziamenti per gli oneri da contenzioso e per risarcimento danni, nonché i contributi previdenziali a carico dell'ente per collaborazioni professionali di lavoro occasionale. tale voce comprende anche gli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato relativo ai fondi per il finanziamento del trattamento accessorio.

Il **programma 03 "Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato"** comprende un unico titolo suddiviso nei seguenti macroaggregati:

- "1.1-Redditi da lavoro dipendente";
- "1.2-Imposte e tasse a carico dell'ente", include le spese relative al pagamento delle imposte, tasse e tributi dovuti dall'Agenzia per le sue attività;
- "1.3-Acquisto di beni e servizi", in tale macroaggregato trovano capienza le spese relative all'illuminazione degli Uffici e per la pulizia delle sedi che rappresentano le voci più consistenti. Sono incluse altresì le spese di telefonia, per la manutenzione ordinaria della rete radiofonica, le spese di cancelleria, per lavori di copisteria nonché pubblicazioni, libri, giornali e abbonamenti; spese per la manutenzione dei mobili, arredi, attrezzature e strumentazioni, per traslochi, trasporti e facchinaggio, spese per pedaggi autostradali e carburante, spese per organizzazione eventi e rimborsi vari, oltre agli oneri derivanti dalla partecipazione pro-quota dell'ente ad associazioni e società in house e alle spese per prestazione di servizi;
- "1.7-Interessi passivi";
- "1.10-Altre spese correnti", tale voce è costituita per lo più dalle spese per assicurazioni degli stabili da furto, incendio, responsabilità civile verso terzi e altre spese assicurative e dalle spese dovute per sanzioni.

Nel **programma 05 “Gestione dei beni demaniali e patrimoniali”**, sono previsti per la parte corrente quattro macroaggregati:

- “1.1-Redditi da lavoro dipendente”, è relativo alle retribuzioni del personale;
- “1.2-Imposte e tasse a carico dell’ente”;
- “1.3-Acquisto di beni e servizi”, in tale macroaggregato le spese previste più consistenti sono relative alla manutenzione ordinaria degli immobili, ai costi di riscaldamento delle sedi e alle spese per utenze e canoni.

Anche per il **programma 08 “Statistica e sistemi informativi”**, sono previsti per la parte corrente i seguenti macroaggregati: “1.1-Redditi da lavoro dipendente” e “1.3-Acquisto di beni e servizi”, che comprende la gestione e manutenzione delle applicazioni informatiche e la formazione del personale dipendente dei sistemi informativi. È inoltre presente il macroaggregato “1.2-Imposte e tasse a carico dell’ente”.

Nella spesa in conto capitale del programma 08 è presente un unico macroaggregato “2.2-Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni” che include la manutenzione straordinaria della rete teleidrometrica e della rete radiofonica.

Nel **programma 09 “Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali”** è previsto per la parte in conto capitale un unico macroaggregato “2.2- Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni” riguardante le spese per acquisto di attrezzature e macchine per ufficio, nonché le spese per l’arredamento degli uffici.

Nel **programma 10 “Risorse umane”**, sono previsti per la parte corrente tre macroaggregati: “1.1-Redditi da lavoro dipendente”, “1.3-Acquisto di beni e servizi”, “1.2-Imposte e tasse a carico dell’ente”.

Infine, nel **programma 11 “Altri servizi generali”** sono previsti per la parte corrente quattro macroaggregati: “1.1-Redditi da lavoro dipendente”, “1.3-Acquisto di beni e servizi” che comprende alcune spese relative al personale dipendente, tutte le spese correlate alle attività inerenti la sicurezza aziendale, nonché le spese relative alle prestazioni professionali e specialistiche e all’addestramento del personale ai sensi del D.lgs. 81/08 ed i costi di sorveglianza e custodia degli uffici. Inoltre, tale macroaggregato comprende, nei singoli capitoli, le varie tipologie di spese che si sosterranno per diversi servizi, per la manutenzione automezzi e per i contributi dovuti all’Anac per le procedure di gara. È inoltre presente il macroaggregato “1.2-Imposte e tasse a carico dell’ente”.

SEZIONE III – RISORSE

1 - Fonti di finanziamento

Gli interventi programmati e le spese per le attività correnti di AIPo sono finanziati da due tipologie di flussi: **entrate ricorrenti** ed **entrate destinate a specifici investimenti**.

La fonte di finanziamento primaria delle spese di funzionamento dell’Agenzia è costituita principalmente dalle assegnazioni previste dal DPCM 27/12/2002, con il quale in fase di costituzione di AIPo, è stato disposto il trasferimento annuo di risorse per le spese continuative per complessivi **euro 37.647.697,69** a favore dell’Agenzia.

A partire dal 2013 e fino al 2022, le risorse per finanziare le spese continuative e di funzionamento sono state alimentate anche dal piano di rientro di Regione Piemonte, che ha previsto l’erogazione di una quota annuale, pari ad euro 16.282.994,02 del debito complessivo maturato nei confronti di AIPo, dal 2007 al 2012, portando così il totale disponibile per la gestione dell’Agenzia ad euro 53.930.681,90.

Poiché il finanziamento annuo statale non è mai stato adeguato agli aumenti del costo del lavoro dei dipendenti pubblici derivanti dai CCNL stipulati dopo il 2003 e, soprattutto, all’aumento generale dei prezzi dovuti all’inflazione, AIPo presentò una proposta di emendamento al Disegno della Legge di Bilancio 2022 richiedendo un aggiornamento delle risorse finanziarie trasferite sulla base dell’indice generale delle variazioni dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (FOI) rilevato dall’Istat. Tale proposta

non è stata accolta. Di conseguenza l'importo dell'assegnazione statale è rimasto invariato e, venendo inoltre a mancare la quota fin qui liquidata annualmente da Regione Piemonte, si è pertanto verificata una consistente contrazione delle risorse necessarie per il funzionamento dell'Agenzia.

Pertanto, la programmazione degli interventi di manutenzione alle Opere Idrauliche, agli immobili e di manutenzione morfologica del Fiume Po alle curve di regolazione, finanziati dalle risorse statali per il prossimo triennio è la seguente:

INTERVENTI DI MANUTENZIONE ALLE OPERE IDRAULICHE (manutenzione ordinaria e straordinaria)	2025-2026-2027 Importi annuali
Piemonte	24% € 2.400.000
Lombardia	36,5% € 3.650.000
Emilia-Romagna	28% € 2.800.000
Veneto	11,5% € 1.150.000
Totale	€ 10.000.000
INTERVENTI DI MANUTENZIONE AGLI IMMOBILI (manutenzione ordinaria e straordinaria)	€ 550.000
INTERVENTI DI MANUTENZIONE MORFOLOGICA ALLE CURVE DI REGOLAZIONE	€ 550.000
Totale complessivo	€ 11.100.000

Tabella 33. Programmazione opere pubbliche

La problematica relativa alla drastica riduzione delle risorse per spese continuative è stata più volte sottoposta all'attenzione dei Comitati istituzionali dell'Agenzia, ma non ha trovato finora una soluzione che consenta all'Agenzia una programmazione delle spese di funzionamento che tenga conto delle effettive e reali esigenze in termini finanziari dell'attività istituzionale da svolgere.

Dovranno pertanto essere ulteriormente vagliate e definite con l'intervento delle Regioni, le soluzioni prospettate da parte dell'Agenzia al fine di mantenere inalterato il livello di servizio delle attività istituzionali dell'Agenzia. Non bisogna poi dimenticare che in questi anni sono aumentate le responsabilità e il raggio di azione delle competenze di AIPo, individuato quale ente attuatore della Ciclovía VenTo e degli interventi previsti nel PNRR, quali la Rinaturazione dell'area del Po M2C4-I 3.3, il Piano Invasi M2C4-I4.1, le Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico M2C4-I2.1b, e gli interventi relativi al Sistema Idroviario Padano Veneto.

Un'ulteriore voce di entrata ricorrente e continuativa, ancorché di entità non stabile, può essere sintetizzata nella fattispecie dei "canoni demaniali", a sua volta ripartibile in due tipologie:

- le entrate derivanti dalle occupazioni regolari di immobili, concessi, a fini abitativi, al personale dell'Agenzia;
- le riscossioni dei canoni del demanio idroviario, fin dal 2007 sul reticolo lombardo, e dal 2016, in applicazione della L.R. Emilia-Romagna n. 13/2015, per il reticolo emiliano, stanziati nel triennio 2025-2027 rispettivamente per euro 900.000 ed euro 170.000.

Una terza voce di entrata ricorrente è il finanziamento delle spese di funzionamento erogate dalla Regione Emilia-Romagna per l'espletamento delle funzioni relative alla navigazione interna delegate dalla L.R. n. 13/2015. Per il triennio 2025-2027 è stato previsto un unico trasferimento omnicomprensivo di euro 2.600.000 annuali per la copertura dei costi del personale e di gestione ordinaria.

Le entrate destinate ad investimenti specifici la cui provenienza, entità e destinazione viene stabilita con specifiche programmazioni e deliberazioni regionali, sono riflesse e riportate anche fra le motivazioni di finanziamento nel Programma Triennale dei Lavori pubblici 2025-2027 di AIPo e negli schemi del Bilancio di Previsione 2025-2027.

2 - Sviluppo organizzativo e capitale umano

Con la sottoscrizione in data 21.05.2018 del CCNL comparto Funzioni Locali, si sono realizzate le condizioni normativamente previste per il trasferimento definitivo del personale della Regione Emilia-Romagna (c.d. ex ARNI) distaccato in AIPo a seguito della delega delle funzioni in materia di Navigazione Interna, limitatamente all'asta del fiume Po sul territorio emiliano-romagnolo. Conseguentemente, in data 7 dicembre 2018, in esito agli incontri tenutisi nei mesi precedenti con la regione Emilia-Romagna e con le competenti organizzazioni sindacali ed RSU aziendali, è stato raggiunto un accordo ai sensi dell'art. 47, commi da 1 a 4 della L. 428/1990 e sulla base di esso, è stata stipulata in data 20.12.2018 la convenzione AIPo – regione Emilia-Romagna disciplinante il trasferimento definitivo del suddetto personale nei ruoli di AIPo a partire dal 1.01.2019.

Le risorse che, a tutto il 01.10.2024, (personale in servizio) concretizzano il capitale umano dell'Agenzia sono costituite da complessive n. 325 unità (compresi n. 13 dirigenti).

La **consistenza** del personale del comparto in servizio a tutto il 01.10.2024 è di n. **312 unità** (esclusa la dirigenza) ed è distribuita nei seguenti profili professionali e assegnata alle diverse direzioni, come dal seguente prospetto riepilogativo:

Consistenza del personale COMPARTO per profilo professionale e per funzione dirigenziale triennio 2024-2026 AL 01/10/2024															
N. Prof. Occupati e in servizio	Profili professionali vigenti	Affari Istituzionali, Performance, Organizzazione e Sistemi informativi	Direzione Gare e Contratti, Economato e Acquisti, Risorse Umane	DTC	DTEM	Direzione Programmazione, Bilancio e Ragioneria, Controlli	Direzione	Veneto	Emilia Orientale	Emilia Occidentale	Lombardia Orientale	Lombardia Occidentale	Piemonte Orientale	Piemonte Occidentale	NI
42	Funzionario amministrativo - contabile	4	10	2	1	5	3	3	1	2	2	3	2	1	3
1	Funzionario Specialista nella Comunicazione e Informazione	1													
75	Funzionario Tecnico			7	5		3	5	9	10	6	10	7	8	5
	Funzionario Informatico														
52	Istruttore Amministrativo - contabile	5	5	5	1	8		2	4	3	4	3	6	2	4
2	Istruttore Informatico	2													
90	Istruttore tecnico		1	4	1		1	15	10	18	10	11	9	4	6
9	Collaboratore Amministrativo			1						1	2	2	1		2
41	Collaboratore Tecnico		1	3				2	1		2	1			31
312		12	17	22	8	13	7	27	25	34	26	30	25	15	51

Tabella 34. Consistenza personale AIPo al 01/10/2024

Il fabbisogno di personale del comparto (posti vacanti) previsto per il triennio 2025-2027, è il seguente:

Distribuzione profilo professionali VACANTI PERSONALE COMPARTO per funzione dirigenziale triennio 2024-2026 al 01.10.2024															
N. Prof. VACANTI	Profili professionali vigenti	Affari Istituzionali, Performance, Organizzazione e Sistemi Informativi	Direzione Gare e Contratti, Economato e Acquisti, Risorse Umane	DTC	DTEM	Direzione Programmazione - Bilancio e Regionali, Controlli	Direzione	Veneto	Emilia Orientale	Emilia Occidentale	Lombardia Orientale	Lombardia Occidentale	Piemonte Orientale	Piemonte Occidentale	NI
4	Funziario amministrativo contabile	1	1						1			1			
5	Funziario Tecnico							2			1		1	1	
2	Funziario Informatico	2													
4	Istruttore Amministrativo - contabile								1			1	1	1	
	Istruttore Informatico														
2	Istruttore tecnico											1	1		
2	Collaboratore Amministrativo							1			1				
1	Collaboratore Tecnico														1
20		3	1					3	2		2	3	3	2	1

Tabella 35. Fabbisogno del personale AIPo triennio 2025-2027 (posti vacanti)

Il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale 2024-2026 prevede nuove assunzioni, nel rispetto della normativa vigente applicabile ad AIPo (comma 562 dell'art. 1 della legge n. 296/2006), ossia un *turn over* di 1 a 1 rispetto alle unità cessate.

Al fine di procedere alla copertura dei n. 20 posti vacanti sono previste, nel corso dell'anno 2025, le necessarie procedure di reclutamento (come previste dall'ultimo PTFP approvato con Delibera del Comitato d'Indirizzo n. 39 del 02.10.2024) che dovrebbero così consentire le necessarie assunzioni di personale nel 2025.

A regime, la consistenza organica complessiva del personale AIPo sarà costituita da **n. 345 unità** (compreso n. 13 dirigenti).

L'attenzione al capitale umano dovrà consolidare, così come avvenuto fino ad oggi, la promozione delle politiche relative alla conciliazione lavoro – famiglia ed alla flessibilità lavorativa.

A tal proposito, con determina n. 642 del 16 giugno 2022, in attuazione delle previsioni normative richiamate e in ottemperanza all'art. 263 comma 4-bis del D.L. n. 34 del 19.05.2020 convertito in Legge 17 luglio 2020, n.77 s.m.i., l'Agenzia ha provveduto alla formalizzazione dell'istituto del lavoro agile mediante l'approvazione del Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA) per le annualità 2022-2024 nonché dei suoi allegati, che comprendono il Regolamento attuativo del lavoro agile.

Con successive Determine Direttoriali n. 89 del 31.01.2023 e n. 90 del 26.01.2024 sono stati approvati dall'Agenzia gli aggiornamenti del Regolamento attuativo del lavoro agile.

Con il POLA - Piano Organizzativo Lavoro Agile, pertanto, AIPo intende attuare, anche per il prossimo triennio 2025-2027, l'attivazione del lavoro agile cd. *smart working* quale modalità alternativa di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Di seguito si riportano gli obiettivi previsti dai Principi e Vantaggi del Lavoro Agile:

- Realizzare un maggiore Benessere organizzativo;
- Incrementare la Conciliazione - Work Life Balance;
- Sviluppare una cultura organizzativa basata sulla collaborazione e sulla riprogettazione di competenze e comportamenti;
- Adozione incrementale di innovative Tecnologie digitali che consentano e favoriscano il Lavoro Agile;
- Attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività;
- Attuazione di piani e programmi, ovvero la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse;
- Rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi anche attraverso

- modalità interattive;
- Modernizzazione e il miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali e la capacità di attuazione di piani e programmi;
 - Sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione;
 - Efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento ed alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi;
 - Qualità e la quantità delle prestazioni e dei servizi erogati;
 - Raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità;
 - Digitalizzazione;
 - Prevenzione della Corruzione (e Trasparenza);
 - Razionalizzazione Spesa;
 - Ottenere vantaggi per l'ambiente.

Nell'ambito della programmazione della Formazione al personale, così come avvenuto fino ad oggi, l'obiettivo è quello di raggiungere una crescita complessiva delle conoscenze di tutto il personale dipendente, sia sotto il profilo del miglioramento della metodologia applicativa delle conoscenze al proprio ordinario lavoro, sia sotto il profilo di un miglioramento in termini di tempo-risultato ottenuto e di qualità del lavoro, al fine di far crescere in modo significativo lo standard gestionale dell'Agenzia. Nel triennio 2025-2027 saranno implementate le iniziative già programmate e approvato il nuovo Piano della formazione.

Stante le numerose assunzioni di personale effettuate nel corso del 2024, è necessaria la collaborazione di tutti i dipendenti affinché venga effettuata una considerevole attività di "affiancamento" in relazione all'apprendimento da parte dei neo assunti delle prime conoscenze nei vari ambiti lavorativi e professionali: questo comporterà un notevole impegno, in termini sia di tempo che di energie, da parte dei funzionari/istruttori con esperienza e anzianità di servizio maturata che dovranno, necessariamente, impegnarsi, oltre l'ordinaria attività quotidiana, a formare i colleghi neo-assunti.

Nel corso del 2025 e 2026, l'Agenzia sarà ulteriormente impegnata, oltre le ordinarie funzioni di *mission*, in quanto ente attuatore degli interventi riguardanti il Progetto "Rinaturazione dell'area Po" nell'ambito del **PNRR** (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza).

Si tratta di un riconoscimento alla professionalità e capacità di lavoro dell'Agenzia e di un'opportunità dal punto di vista del suo ruolo e per la crescita professionale; ma anche di una sfida nuova e complessa che richiederà grande impegno e dedizione da parte di tutti. Sarà una sfida molto impegnativa che coinvolgerà tutto il personale di AIPo fino al 2026, e potrà contribuire a configurare quella che sarà AIPo del 2030, in un quadro che unisce l'Agenda ONU, l'European Green Deal e lo sforzo di contribuire ad una strategia generale di adattamento ai cambiamenti climatici.

[Programmazione in deroga delle assunzioni a tempo determinato finanziate nell'ambito del PNRR e per la realizzazione della Ciclovía VENTO.](#)

Le quattro regioni istitutrici di AIPo hanno attribuito all'Agenzia, con altrettante leggi regionali, i compiti e le attività di progettazione, costruzione, manutenzione e gestione delle infrastrutture per la mobilità ciclistica, ivi inclusi i compiti e i poteri di autorità espropriante relativamente ai percorsi ciclabili ed alle ciclovie che interessano prevalentemente le pertinenze idrauliche di propria competenza e relative al bacino idrografico del fiume Po, previa stipula di accordi con le Regioni interessate che definiscono, tra l'altro, l'ammontare delle relative risorse assegnate allo scopo.

In particolare, AIPo ha stipulato con le regioni Lombardia e Piemonte per la realizzazione di alcuni tratti di competenza della Ciclovía Vento, apposite convenzioni che disciplinano, tra l'altro, le risorse finanziarie erogate, provenienti in parte dai fondi PNRR ed in parte da fondi regionali, nonché il loro utilizzo, compresa la possibilità di assumere personale a tempo determinato da adibire specificamente alla realizzazione della Ciclovía Vento.

Si tratta di assunzioni a tempo determinato per le quali la normativa vigente prevede una speciale disciplina derogatoria, infatti:

- a) le assunzioni a tempo determinato finanziate con risorse del PNRR, ai sensi dell'art. 1, comma 1, del D.L. 9/06/2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6/08/2021, n. 113, sono effettuate in deroga ai limiti di spesa di cui all'art. 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e alla dotazione organica delle amministrazioni interessate. La circolare n. 4 del 18.01.2022 del MEF-RGS ha specificato ulteriormente le modalità ed i limiti dell'utilizzo dei fondi PNRR per le assunzioni a tempo determinato;
- b) per il personale assunto a tempo determinato finanziato con risorse regionali specificamente destinate e previste negli accordi stipulati con le Regioni, i limiti di spesa di cui al primo e al secondo periodo dell'art. 9, comma 28, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, non si applicano, anche con riferimento ai lavori socialmente utili, ai lavori di pubblica utilità e ai cantieri di lavoro, nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea.

Il quadro iniziale complessivo delle convenzioni stipulate e delle risorse finanziarie utilizzabili per assunzioni a tempo determinato era il seguente:

Convenzione	Unità da assumere	Periodo di lavoro con SOMMINISTRAZIONE LAVORO INTERINALE				
Lombardia Lotto L2		2022	2023	2024	2025	2026
Dirigente tecnico						
Funzionario Sp. tecnico	3					
Istruttore tecnico polif.	4					
Spesa Totale €	1.104.813,30			€ 368.271,10	€ 368.271,10	€ 368.271,10
Convenzione	Unità da assumere	Periodo di lavoro con SOMMINISTRAZIONE LAVORO INTERINALE				
Lombardia Lotto L3	Unità da assumere	2022	2023	2024	2025	2026
Dirigente tecnico						
Funzionario Sp. tecnico						
Istruttore tecnico polif.	1					
Spesa Totale €	150.000,00		€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	
Lombardia Lotto L5B	Unità da assumere	2022	2023	2024	2025	2026
Dirigente tecnico						
Funzionario Sp. tecnico	1					
Istruttore tecnico polif.						
Spesa Totale €	231.146,94		€ 77.048,98	€ 77.048,98	€ 77.048,98	
Lombardia Lotto L6	Unità da assumere	2022	2023	2024	2025	2026
Dirigente tecnico						
Funzionario Sp. tecnico	1					
Istruttore tecnico polif.	1					
Spesa Totale €	336.536,13			€ 112.178,71	€ 112.178,71	€ 112.178,71

Lombardia Lotto L7	Unità da assumere	2022	2023	2024	2025	2026
Dirigente tecnico						
Funzionario Sp. tecnico						
Istruttore tecnico polif.	1 (part-time 70%)					
Spesa Totale €	105.389,19			€ 35.129,73	€ 35.129,73	€ 35.129,73
Piemonte Lotto 2	Unità da assumere	2022	2023	2024	2025	2026
Dirigente tecnico						
Funzionario Sp. tecnico	2					
Istruttore tecnico polif.	1					
Spesa Totale €	462.293,88		€ 154.097,96	€ 154.097,96	€ 154.097,96	

Tabella 36. Quadro iniziale delle assunzioni a tempo determinato

Per effetto dell'art. 8, comma 1-bis, lett. a) del D. L. 24.02.2023, n. 13 "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune", convertito nella Legge. 21.04.2023, n. 41, è stata introdotta, per gli interventi finanziati con fondi PNRR, la possibilità di assumere il personale a tempo determinato anche mediante somministrazione di lavoro temporaneo.

L'Agenzia ha quindi proceduto all'aggiudicazione del servizio di somministrazione di lavoro interinale per acquisire il personale tecnico da adibire alla realizzazione della Ciclovía Vento.

Nel corso dell'anno 2024 sono state acquisite n. 10 unità di personale somministrato adibito alla realizzazione della Ciclovía Vento, come da seguente prospetto riepilogativo:

INTERINALE CICLOVIA VENTO - AL-E-7 MD L2	n. 1 Funzionario tecnico n. 2 Istruttori tecnici
INTERINALE CICLOVIA VENTO - MN-E-10 MD L6	n. 1 Funzionario tecnico n. 1 Istruttore tecnico
INTERINALE CICLOVIA VENTO - PV-E-8 MD L2	n. 2 Funzionario tecnico n. 1 Istruttore tecnico
INTERINALE CICLOVIA VENTO - CR-E-5 MD	n. 1 Funzionario tecnico
INTERINALE CICLOVIA VENTO - PV-E-9 MD L3	n. 1 Istruttore tecnico

Tabella 37. Personale somministrato 2024

Residuo altre 5 unità da somministrare, che si prevede di effettuare nell'anno 2025, mentre non sono programmati ulteriori affidamenti di appalti di somministrazione di lavoro interinale per la realizzazione della Ciclovía Vento.

[Programmazione in deroga delle assunzioni a tempo determinato finanziate nell'ambito del PNRR per la realizzazione della misura M2C4I3.3 – Rinaturazione dell'Area del Po, II° stralcio.](#)

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato in Consiglio dei ministri il 29 aprile 2021, trasmesso alla Commissione Europea, e la Decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN dell'Unione europea del 13 luglio 2021, notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia, prevede tra gli altri, lo specifico Investimento 3.3 "Rinaturazione dell'area Po" finanziato con l'importo di 0,365 MLD del PNRR, all'interno della componente M2C4 "Tutela del territorio e della risorsa idrica", nella linea progettuale

3 “Salvaguardare la qualità dell’aria e la biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine”.

Con l’Accordo sottoscritto, in data 09/01/2023 e diventato esecutivo solo a seguito della registrazione alla Corte dei Conti del 28 febbraio 2023 (prot. AIPo Prot. 00005151 del 01/03/2023), tra Agenzia Interregionale per il fiume Po ed il MASE che individua l’Agenzia quale Soggetto attuatore dell’investimento in oggetto.

Con il Decreto Direttoriale della Direzione Generale Patrimonio Naturalistico e Mare del MASE, n. 1 del 10 gennaio 2023 è stato approvato l’Accordo di finanziamento, sottoscritto ai sensi dell’art. 5, comma 6 del d. lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. e art. 15 della legge 241/1990 e ss.mm.ii., volto a disciplinare gli obblighi e le competenze in capo a ciascuna Amministrazione, oltreché le modalità di erogazione delle risorse finanziarie per la realizzazione dell’Investimento, prot. MASE-DG PNM Registro Accordi e Contratti n. 3 del 09/01/2023, stipulato tra il MASE e l’Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPo) e la relativa registrazione presso la Corte dei conti avvenuta il 27/02/2023 al n. 450, in attuazione dell’investimento 3.3 “Rinaturazione dell’area del Po”, nell’ambito del PNRR.

Tenuto conto che le assunzioni a tempo determinato finanziate con risorse del PNRR, ai sensi dell’art. 1, comma 1, del D.L. 9/06/2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6/08/2021, n. 113, sono effettuate in deroga ai limiti di spesa di cui all’art. 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e alla dotazione organica delle amministrazioni interessate. La circolare n. 4 del 18.01.2022 del MEF-RGS ha specificato ulteriormente le modalità ed i limiti dell’utilizzo dei fondi PNRR per le assunzioni a tempo determinato.

Per effetto dell’art. 8, comma 1-bis, lett. a) del D. L. 24.02.2023, n. 13 “Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l’attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune”, convertito nella Legge. 21.04.2023, n. 41, è stata introdotta, per gli interventi finanziati con fondi PNRR, la possibilità di assumere il personale a tempo determinato anche mediante somministrazione di lavoro temporaneo.

Si ritiene opportuno utilizzare la somministrazione di lavoro temporaneo per acquisire le n. 8 unità di personale tecnico, per gli anni 2025-2026, (n. 5 Funzionari tecnici e n. 3 Istruttori tecnici) da adibire alla realizzazione del II° stralcio della misura PNRR M2C4I3.3 – Rinaturazione dell’Area del Po, in quanto strumento idoneo a ridurre i tempi di acquisizione ed a semplificare anche gli oneri di gestione amministrativa, economica, previdenziale dei singoli rapporti di lavoro.

3 - Sistema informativo aziendale

Gestito dall’unità organizzativa “Sistema documentale, Sistemi Informativi e Digitalizzazione”, incardinata presso la Direzione centrale Affari Istituzionali, Performance, Organizzazione e Sistemi informativi, nel prossimo triennio 2025-2027, anche a supporto dell’azione del Responsabile per la Transizione Digitale (d’ora in poi RTD), gestirà principalmente i progetti di seguito elencati.

➤ Attività gestionali e trasversali:

- supporto alle strutture interne per la gestione integrata del sistema “blend” che AIPo ha adottato per la gestione del proprio sistema informativo, basato sulla suddivisione della gestione dei servizi informativi e ICT fra le due società consortili in house delle quali AIPo fa parte (CSI Piemonte e Lepida);
- supporto alle esigenze operative dei servizi dell’Ente, per le attività di individuazione e selezione di soluzioni applicative specifiche, valutate anche in funzione del ruolo di coordinamento e interoperabilità fra i sistemi informativi affidato al RTD;

- manutenzione ed aggiornamento dei portali web per trasparenza, progetti PNRR e dati geografici (Geoportale), inclusi gli adeguamenti normativi in termini di accessibilità e sicurezza;
 - gestione delle attivazioni identità SPID per il personale che ne necessita;
 - ristrutturazione e rinnovo della intranet, e aggiornamento del CMS a base del sito web AIPo;
 - attività di supporto ai compiti del RTD (piano triennale ICT).
- Attività infrastrutturali:
- analisi per eventuale estensione della rete wifi, appoggiata al servizio di rete wifi pubblica emiliana, come da Convenzione per la ricognizione e regolamentazione dei punti wifi sottoscritta in data 28 giugno 2023;
 - evoluzione dei sistemi di gestione assistenza alle postazioni, con l'avvio del Centro unico di contatto (SPOC) incaricato della gestione di primo livello delle chiamate all'helpdesk;
 - analisi per l'eventuale incremento di risorse HW di virtualizzazione e spazi di archiviazione, anche in ordine all'avvio della gestione integrata del parco droni aziendale.
- Attività per i servizi tecnici e cartografici:
- evoluzione ed aggiornamento del Geoportale di AIPo;
 - supporto per la razionalizzazione e la gestione dei dati cartografici di AIPo;
 - Pubblicazione dei modelli digitali del terreno;
 - supporto tecnico Datacenter alla DTC per la organizzazione e la gestione del sistema FEWS, nell'ambito dell'accordo triennale vigente o di accordi successivi;
 - analisi per eventuali soluzioni IoT legate alle ciclovie o alla navigazione.
- Attività per i sistemi gestionali e amministrativi:
- gestione documentale/Stilo: evoluzione del sistema, con l'analisi e l'introduzione di ulteriori processi documentali, compresa l'integrazione con l'archivio digitale Doqui-ACTA;
 - completamento del catalogo servizi collegato al circuito PagoPA, ed evidenza della modalità di pagamento telematica sul sito istituzionale;
 - monitoraggio funzionale e valutazione di eventuali alternative per la gestione delle concessioni del Demanio idroviario;
 - piattaforma per la gestione ed il monitoraggio delle opere pubbliche, integrata con il sistema per le gare telematiche già in esercizio, completamento ed evoluzione;
 - rinnovo della piattaforma di gestione delle risorse umane;
 - manutenzione e sviluppo del sistema contabile (Unica – Bilancio fatture, etc.). Analisi esigenze per lo sviluppo di nuove estrazioni predefinite da Datawarehouse (DWBico).
- Attività per la gestione documentale e l'archivio:
- Doqui ACTA: estensione dell'uso dello strumento di firma "DWD", integrato con l'archivio ed il gestore di smistamenti;
 - analisi delle esigenze in tema di c.d. "Fascicolo informatico";
 - implementazione delle ulteriori tipologie documentali da inviare in conservazione digitale a norma tramite il servizio PaRER.

4 - Risorse strumentali: beni mobili e immobili

La gestione dei **beni mobili** è di competenza dell'Ufficio "Acquisti di Beni e Servizi, Economato", assegnato con Delibera n.36 del 28/10/2021 alla Direzione Centrale Gare e Contratti, Economato e Acquisti, Risorse Umane, in collaborazione con il Servizio Servizi Generali, Manutenzioni, Sicurezza, Gestione Immobiliare. Nel primo esercizio del triennio si occuperà di sistemare la sala riunioni al terzo piano della sede centrale di Parma, che presenta problemi di insonorizzazione e necessita di un ammodernamento anche del

mobilio. Non sono state segnalate, per il momento, esigenze da parte degli Uffici periferici e Centrali per l'acquisto di mobili e attrezzature.

L'Ufficio Acquisti, se le disponibilità lo consentiranno, si attiverà per la sostituzione di tende veneziane nella sede di Parma.

Nel triennio sarà pianificata la revisione dell'inventario beni mobili, approntando la verifica dei beni inventariati presso la sede di AIPo ed eventuali altri Uffici, nonché la dismissione del mobilio e/o attrezzature che dovessero risultare ammalorati o inutilizzabili.

Il **Patrimonio Immobiliare** in gestione all'Agenzia ha acquisito le sedi dei nuovi uffici operativi di Alba (CN) e Adria (RO), strategici per le aree "Monferrato Langhe" e "Delta Veneto". Tali acquisizioni renderanno più sicuri, puntuali ed efficienti gli interventi sui territori coperti dall'Agenzia.

Si proseguirà nel triennio il percorso, iniziato negli anni scorsi, di valorizzazione degli immobili strumentali, la difesa del territorio e lo sviluppo di strutture integrate dei sistemi provinciali di protezione civile, anche tramite la concessione degli edifici ai Comuni rivieraschi, partecipanti a tali sistemi.

Contestualmente, visti gli ottimi risultati e l'effettivo vantaggio per gli utenti, l'attività proseguirà per tutto il 2025 anche per i caselli abitati, al fine di ottenere, pur con gradualità, un'omogeneità di situazioni e di comfort lavorativo dedicato ai dipendenti.

Proseguirà nel 2025 l'attività di prevenzione e sistemazione delle situazioni di pericolo, che anche a seguito di condizioni meteorologiche avverse, coinvolgono sovente le strutture dell'Agenzia (tetti, tegole, comignoli e alberi ad alto fusto).

La gestione accentrata della manutenzione ordinaria edile, idraulica, elettrica, di falegnameria e del verde svolta sugli uffici e edifici sia di proprietà che in uso/gestione all'Agenzia, eseguita nel corso di tutto il 2024, verrà mantenuta anche nel 2025 /2027. Saranno programmati gli interventi, di volta in volta necessari, per gli edifici in proprietà e presi in gestione dal Demanio, con particolare riguardo per le sedi degli uffici operativi, dei presidi territoriali idraulici (PTI) e delle 59 sedi ausiliarie, ivi compresa la manutenzione delle attrezzature antincendio e degli impianti elevatori.

Tanto ancora rimane da fare per dare compiuto adempimento al quadro legislativo di riferimento, per il 2025 si prevede di svolgere le seguenti attività:

- manutenzione straordinaria sede centrale AIPo;
- manutenzione immobili DTI Lombardia Occidentale;
- manutenzione immobili DTI Emilia Occidentale;
- manutenzione immobili DTI Emilia Orientale;
- rifacimento tetto Ufficio Operativo di Cremona;
- riattamento n. 2 appartamenti a servizio dell'Ufficio Operativo di Mantova;
- rifacimento completo del Laboratorio del Polo di Boretto seconda fase;
- verifica possesso titoli abilitativi immobili Veneto;
- Fase attuativa dell'organigramma della sicurezza e verifica e aggiornamento della documentazione inerente alla sicurezza sui luoghi di lavoro di cui al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.;
- Rifacimento tettoia Ufficio operativo di Casal Monferrato.